

Rapporto Istruzione e Formazione professionale Città metropolitana di Torino

2015

Ottobre 2016

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

RAPPORTO

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

ANNO 2015

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Coordinamento redazionale
Silvia Zabaldano, Erika Sollo

Osservatorio OIFP
Giuseppe Spinnato, Katia Trincherò e Giovanni Montano

Responsabili
Direttore Area Arturo Faggio
Dirigente Servizio Formazione Professionale Enrica Pejrolo

Si ringraziano, per la preziosa collaborazione e il supporto nelle parti di competenza e l'impegno quotidiano nel proprio lavoro, tutti i colleghi e collaboratori:

AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Mariassunta Ascione, Luca Bernusso, Manola Bersezio, Daniela Bertarelli, Gabriella Boeri, Elisabetta Bressi, Flavio Buson, Lorenzo Careglio, Nives Cassaro, Emanuela Celeghin, Caterina Chirico, Gaudenzio Como, Rita Conte, Ombretta Crepaldi, Marco Crosio, Elisabetta Dami, Patrizia Damilano, Ugo De Lotto, Saverio Delli Paoli, Simona Dreazzani, Patrizia Enricci Baion, Rosalba Fasolo, Raffaella Favro, Norma Funcis, Stefania Gambino, Nadia Gardetto, Beatrice Gigliotti, Maria Teresa Gugliermetti, Francesca Indelicato, Rosa Lia Legrottoglie, Rachele Lentini, Giovanna Lorusso, Sandra Luparia, Paola Macario, Patrizia Manzin, Enrico Marchi, Elena Marossero, Sabrina Marzullo, Stefania Massara, Ivana Montagnese, Paola Mussino, Rosario Nicosia, Giuseppe Odorizzi, Maria Grazia Pacifico, Silvana Paduano, Luisa Giovanna Pennisi, Riccardo Pomo, Rossella Ponzo, Patrizia Prete, Stefano Remelli, Marinella Robba, Lida Rugafiori, Paolo Saracco, Maris Signorin, Mauro Spigariol, Antonella Sterchele, Patrizia Tinelli, Daniela Truffo, Idilia Viaggi.

INDICE

	Pag.
	7
	9
1.1	9
1.2	12
	17
2.1	20
	22
	24
2.2	25
	29
	30
	31
	32
	33
	34
	39
	40
2.3	41
	41
	43
	44
3.1	44
3.2	49
3.3	50
	52
	55
4.1	57
	59
	60
4.2	62
	62
	65
	67
	71

	La formazione aziendale	73
	La formazione individuale	75
	La formazione per gli adulti	78
4.3	L'offerta formativa pubblica finanziata, certificazioni rilasciate	82
	Gli ambiti e le figure professionali delle qualifiche	84
	Gli ambiti e le figure professionali delle specializzazioni	84
4.4	I corsi riconosciuti	88
CAP. 5	L'ORIENTAMENTO	91
5.1	Attività e destinatari dell'orientamento	91
	<i>Box: il Servizio Orientarsi tra il 2012 e il 2015</i>	96
5.2	Alcuni numeri sulle azioni orientative nel 2015	94
CAP. 6	FOCUS: LA FORMAZIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	96
6.1	I corsi sulla sicurezza nella Formazione Continua	96
6.1.1	I corsi sulla sicurezza nella Formazione Continua nel 2015	99
6.2	I corsi riconosciuti sulla sicurezza	103
6.3	Il Piano Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro 2011-12. Una sperimentazione	105

PRESENTAZIONE

Dal 2008 l'Area Istruzione e Formazione compone e pubblica il "Rapporto Annuale delle attività di istruzione e formazione professionale", un documento sintetico che propone una visione d'insieme delle principali caratteristiche della filiera educativa e professionale sul territorio metropolitano, con un'attenzione specifica alle attività realizzate dai Servizi dell'Area.

L'obiettivo principale è quello di fornire strumenti utili per la lettura dell'evoluzione del "sistema formativo" nel territorio metropolitano, con un'attenzione ai servizi resi e ai risultati raggiunti negli ultimi anni.

La scelta, della Provincia prima, proseguita con la Città metropolitana, è stata quella di dare una visione unitaria dell'istruzione, della formazione professionale e dell'orientamento che rispecchiasse anche l'organizzazione dei servizi e degli uffici.

L'analisi ragionata dei dati risulta essere uno strumento strategico sia come supporto alla valutazione degli interventi programmati, sia in un'ottica di trasparenza verso l'esterno: restituire ai cittadini e agli esperti una fotografia reale e comprensibile di come la politica abbia agito nell'esperienza diretta dei destinatari (ragazzi o adulti, occupati o disoccupati o soggetti in condizione di particolare svantaggio).

Il Rapporto si focalizza sull'annualità 2015 ed è suddiviso in diverse sezioni tematiche: dall'analisi del contesto socio-economico territoriale, alla descrizione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale (diviso per target e per segmento formativo), fino al dettaglio delle azioni orientative di contrasto alla dispersione scolastica. A concludere un *Focus* sulla formazione per la sicurezza, ambito formativo valorizzato da diversi dispositivi a domanda individuale o aziendale.

Programmare la rete scolastica e l'offerta formativa, sostenere le azioni di orientamento, garantire opportunità ai giovani in uscita da percorsi di istruzione o agli adulti esclusi dal mercato del lavoro, innalzare il livello di occupabilità: obiettivi importanti che richiedono di investire nel rinnovamento e nel rafforzamento del sistema dei servizi, verso un modello di governance in linea con i principali modelli di riferimento europei.

Il Rapporto è frutto della collaborazione con l'IRES Piemonte, ente strumentale di ricerca economico e sociale della Regione Piemonte, che in questi anni è stato parte attiva di un tavolo di lavoro congiunto tra Osservatorio regionale e metropolitano, per la definizione di modalità di analisi, di indicatori e di basi dati integrate.

Siamo fortemente convinti che sia una sfida imprescindibile dell'Ente pubblico rendere conto del lavoro svolto, dare trasparenza alle scelte compiute e alle azioni realizzate, con un approccio diverso e complementare rispetto ad altri sistemi di *accountability* più tradizionali.

Il Vice Sindaco della Città metropolitana
Marco Marocco

CAPITOLO 1 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

In questo capitolo introduttivo si propone una breve analisi del contesto socio economico della città metropolitana di Torino, attraverso una lettura dei dati significativi sulla popolazione residente e sull'andamento del mercato del lavoro.

1.1 POPOLAZIONE

Nel territorio della Città metropolitana di Torino si contano oltre 2.280 mila abitanti, con una percentuale di residenti stranieri pari al 9,7% della popolazione complessiva.

La popolazione femminile prevale di poco sulla maschile (51,7%), sia nel caso dei cittadini italiani, sia nel caso degli stranieri.

La struttura della popolazione per età evidenzia che il 13% ha un'età inferiore ai 15 anni, poco meno di un quarto è ultrasessantacinquenne, mentre circa il 63% è compreso nella fascia 15- 64 anni. Nel complesso, oltre metà della popolazione (53,6%) ha più di 44 anni.

La tabella sottostante riporta la struttura della popolazione residente nel territorio metropolitano al 31 dicembre 2015.

TAB. 1.1 - PRINCIPALI INDICATORI POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2015

Indicatori	Modalità	Freq. assoluta	Percentuale
Cittadinanza	Italiana	2.060.236	90,3%
	Straniera	221.961	9,7%
	Totale	2.282.197	100,0%
Genere	Maschi	1.101.427	48,3%
	Femmine	1.180.770	51,7%
	Totale	2.282.197	100,0%
Italiana	Maschi	998.183	48,4%
	Femmine	1.062.053	51,6%
	Totale italiana	2.060.236	100,0%
Straniera	Maschi	103.244	46,5%
	Femmine	118.717	53,5%
	Totale straniera	221.961	100,0%
Classi di età totale popolazione	< 15	297.246	13,0%
	15-29	309.262	13,6%
	30-44	453.382	19,9%
	45-64	663.736	29,1%
	>= 65	558.571	24,5%
	Totale	2.282.197	100,0%

Indicatori	Modalità	Freq. assoluta	Percentuale
Classi di età italiani	< 15	254.761	12,4%
	15-29	263.354	12,8%
	30-44	375.010	18,2%
	45-64	614.815	29,8%
	>= 65	552.296	26,8%
	Totale italiani		2.060.236
Classi di età stranieri	< 15	42.485	19,1%
	15-29	45.908	20,7%
	30-44	78.372	35,3%
	45-64	48.921	22,0%
	>= 65	6.275	2,8%
	Totale stranieri		221.961

Fonte: elaborazione OIFP su dati ISTAT

Nel 2015 la popolazione residente presenta un calo dello 0,4% rispetto al 2014. Si tratta del secondo anno consecutivo dopo una crescita pressoché costante nel periodo 2002–2013.

Analizzato nelle singole componenti demografiche, il calo della popolazione si deve a un saldo naturale (nascite meno decessi) del -0,38%, a un saldo migratorio con l'estero dello 0,17% e, infine, a operazioni di assestamento e revisioni delle anagrafi (per saldo migratorio interno e altri motivi) pari a -0,21%. In termini assoluti la riduzione, collegata all'insieme di questi fattori, corrisponde a 9.522 individui.

Gli stranieri residenti sono 221.961; rispetto al 31 dicembre del 2014 si ha una diminuzione di 783 unità, dopo anni di crescita sostenuta (unica eccezione il 2011). Le componenti demografiche positive, saldo naturale (+1,3%), saldo migratorio con l'estero (+3,2%) e saldo migratorio interno (+1%), non bilanciano le cancellazioni per altri motivi (soprattutto irreperibilità), pari a -2,8%, e le acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di 6.793 unità.

Le comunità straniere maggiormente presenti sono quella rumena, con 102.077 unità (circa il 46% del totale degli stranieri residenti), seguita dalle comunità marocchina (12,2%), albanese (4,9%), peruviana (4,6%) e cinese (4,6%).

Anche la popolazione di cittadinanza italiana diminuisce dello 0,4%, pari a -8.739 unità determinando, così, un totale di 2.060.236 residenti. La perdita è dovuta al saldo naturale negativo (-11.625), al saldo migratorio netto con l'estero negativo (-3.017) e a ulteriori spostamenti migratori interni (-890). Tali diminuzioni sono compensate solo in parte dalle acquisizioni di cittadinanza italiana (6.793).

Se si analizza la popolazione per cittadinanza, tra gli stranieri presenti sul territorio circa un quinto ha un'età inferiore ai 15 anni, mentre gli ultrasessantacinquenni sono inferiori al 3%.

Di contro, i residenti con cittadinanza italiana che hanno meno di quindici anni sono il 12,4%, mentre circa il 27% ha un'età maggiore di 65 anni

Le dinamiche interne alla struttura della popolazione sono sintetizzate dagli indicatori¹ demografici riportati nella seguente tabella.

TAB. 1.2 - PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI (2015)

Indicatore	2015			2002		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Vecchiaia	217	15	188	174	13	166
Dipendenza strutturale	64	28	60	50	28	49
Ricambio popolazione attiva	162	65	151	157	25	152
Struttura popolazione attiva	161	72	145	114	36	110

Fonte: elaborazione OIFP su dati ISTAT

Tali indicatori mostrano che: la popolazione residente nel territorio è sempre più anziana (indice di vecchiaia), cresce l'incidenza della popolazione non autonoma sul totale della popolazione (dipendenza strutturale), la popolazione in età lavorativa è molto anziana (ricambio) e, infine, il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa è molto alto (struttura popolazione attiva).

Disaggregando per cittadinanza, si vede come tali indicatori risentano delle stesse dinamiche interne alla struttura della popolazione con cittadinanza italiana, ma per i residenti stranieri i valori degli indicatori demografici sono maggiormente positivi.

Le differenze interne al territorio metropolitano mostrano che il bacino di Ivrea presenta i valori più alti per tutti gli indicatori rispecchiando, quindi, la situazione di maggiore criticità rispetto al ricambio generazionale.

¹ **Indice di vecchiaia:** rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra 65enni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Indice di dipendenza strutturale: rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

TAB. 1.3 - INDICATORI DEMOGRAFICI PER CPI (ANNO 2015)

CPI	Vecchiaia	Dipendenza	Ricambio	Struttura
Chieri	161	58	139	144
Chivasso	164	57	157	142
Cirié	168	58	151	150
Cuorgné	181	59	155	144
Ivrea	206	62	166	159
Moncalieri	161	59	143	141
Orbassano	160	59	142	144
Pinerolo	184	61	153	148
Rivoli	198	60	163	148
Settimo	153	56	144	139
Susa	180	58	152	151
Torino	202	60	149	135
Venaria	152	56	156	145
TOTALE CM TO	188	60	151	145

Fonte: elaborazione OIFP su dati ISTAT

Per quanto riguarda gli altri bacini, Torino si caratterizza per un elevato grado di invecchiamento e un alto indice di dipendenza strutturale, ma ha il più basso indice di "struttura" della popolazione attiva; Venaria e Settimo Torinese presentano i più bassi valori per l'invecchiamento e la dipendenza strutturale e, infine, Chieri ha il valore più basso per l'indice di ricambio.

1.2 IL MERCATO DEL LAVORO

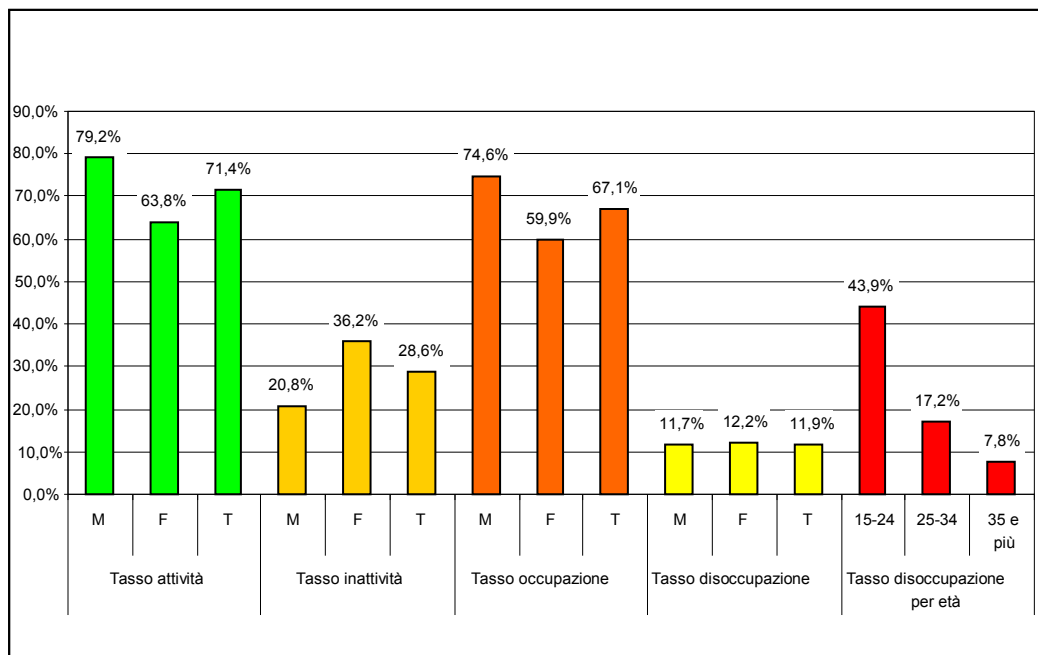
Nel 2015 la media degli occupati per il territorio metropolitano è stata di 915 mila persone, con un incremento, in termini assoluti, di 17 mila unità (+1,9%) rispetto al 2014.

Gli inattivi, ossia l'insieme delle persone non occupate e non attivamente alla ricerca di un impiego, è pari a 936 mila persone, con una riduzione di 11 mila unità (-1,1%) rispetto al 2014. Tale risultato è dovuto alla riduzione della componente maschile inattiva per 21 mila unità (-5,3%), che ha in parte compensato l'aumento degli inattivi della componente femminile per 10 mila unità (+1,8%).

Le persone in cerca di occupazione, nel 2015, sono state 124 mila, con una riduzione di 11 mila unità (-7,2%) rispetto al 2014, portando il tasso di disoccupazione all'11,9% contro il 12,9% del 2014. In questo caso la riduzione è da attribuire interamente alla componente femminile, che vede ridurre i soggetti in cerca di occupazione di 14 mila unità (-20,6%), compensando l'aumento della componente maschile di 5 mila unità (+8,4%).

Nel seguente grafico sono riportati i principali indicatori sul mercato del lavoro.

FIG.1.1 - PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO - ANNO 2015



Fonte: elaborazione OIIF su dati ISTAT – RCFL (Rilevazione Continua Forze Lavoro)

I principali indicatori sul mercato del lavoro rispecchiano l'evoluzione dei valori assoluti. Il tasso di attività cresce, per il secondo anno consecutivo, attestandosi al 71,4% con +0,8 punti percentuali rispetto al 2014, mentre il tasso di occupazione, dopo un biennio di sostanziale stabilità, cresce portandosi al 67,1% con un +1,5 punti percentuali rispetto al 2014.

Anche il tasso di disoccupazione diminuisce, passando dal 12,9% del 2014 all'11,9% del 2015, per ragioni spiegate in precedenza. Tale valore rimane, comunque, superiore a quello regionale (10,2%), ma in linea con quello nazionale (11,9%).

Entrando nel dettaglio per classi di età, si vede come il problema della disoccupazione continua a interessare la questione giovanile, ossia i giovani tra i 15 e i 24 anni, il cui tasso di disoccupazione sfiora il 44%, nonostante rispetto al 2014 sia diminuito di cinque punti percentuali. Tale valore rimane superiore a quello regionale (38,1%) e nazionale (40,3%). Per quanto riguarda le altre due classi di età, il tasso di disoccupazione scende di 1,2 punti percentuali per la componente 25-34 anni, mentre rimane stabile per l'altra componente.

Per quanto riguarda le domande di lavoro, l'analisi delle assunzioni² del 2015 consente di mettere in evidenza i seguenti elementi:

² L'analisi non prende in considerazione le "esperienze lavorative" come i tirocini e i lavori socialmente utili, in quanto non costituiscono effettivi rapporti di lavoro né dipendente né autonomo. I tirocini, infatti, si configurano

- nel secondo anno consecutivo si è registrato un incremento delle assunzioni che, rispetto al 2014, sono state superiori alle 38 mila unità, pari a un +13,8%;
- la capacità di durata va valutata sulla base del *tasso di sopravvivenza*: a fine 2015 risultava ancora in essere il 42,1% dei rapporti di lavoro attivati, contro il 39,7% del 2014;
- la quota di assunzioni a part-time è rimasta sostanzialmente stabile e riguarda, nel 2015, il 34,5% dei rapporti di lavoro avviati.

TAB. 1.4 - ASSUNZIONI PER PRINCIPALI CARATTERISTICHE

	2014	2015	Peso % 2014	Peso.% 2015	Variaz. % 2015/2014
Totale*	279.168	317.650	100,0%	100,0%	13,8%
di cui cessate al 31/12	168.372	183.881	60,3%	57,9%	
tasso di sopravvivenza	39,7%	42,1%			
Rapporto di lavoro: regime orario					
Full time	184.353	208.055	66,0%	65,5%	12,9%
Part time	94.815	109.595	34,0%	34,5%	15,6%
Tipologia contrattuale					
Contratti a T.I.	37.700	70.157	13,5%	22,1%	86,1%
Apprendistato	10.843	8.493	3,9%	2,7%	-21,7%
Contratti a T.D.	111.712	112.291	40,0%	35,4%	0,5%
Somministrazione	59.085	71.024	21,2%	22,4%	20,2%
Intermittente	13.495	15.571	4,8%	4,9%	15,4%
Lavoro domestico	15.074	15.326	5,4%	4,8%	1,7%
Parasubordinato	31.259	24.788	11,2%	7,8%	-20,7%
Caratteristiche anagrafiche lavoratori assunti (teste)					
a. Classe d'età					
Giovani	55.523	60.554	31,0%	30,3%	9,1%
Adulti	106.927	120.379	59,8%	60,2%	12,6%
Senior	16.412	18.892	9,2%	9,5%	15,1%
b. Cittadinanza					
Italiani	140.225	158.281	78,4%	79,2%	12,9%
Stranieri	38.637	41.544	21,6%	20,8%	7,5%
c. Genere					
Maschi	86.840	99.688	48,6%	49,9%	14,8%
Femmine	92.022	100.137	51,4%	50,1%	8,8%
Titolo di studio					
Nessuno/n.d.	68.135	76.422	38,1%	38,2%	12,2%
Istruzione elementare	2.763	3.610	1,5%	1,8%	30,7%
Istruzione secondaria inferiore	46.806	52.241	26,2%	26,2%	11,6%
Istruzione secondaria superiore	48.618	55.561	27,2%	27,8%	14,3%
Istruzione terziaria	12.540	11.991	7,0%	6,0%	-4,4%

* Al netto delle esperienze lavorative e avviamenti giornalieri³

Fonte: elaborazione OIFP su dati SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte)

Per quanto riguarda le caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori, emergono i seguenti elementi:

- considerando il profilo per età, l'incremento maggiore è stato per i senior (55 anni e più) con un +15,1% rispetto al 2014 che, comunque, rappresentano meno del

come strumenti di accompagnamento al lavoro riservati ai soggetti svantaggiati disoccupati o inoccupati, mentre i lavori socialmente utili sono strumenti assistenziali.

³ L'avviamento giornaliero è un evento che dura fino a due giorni lavorativi.

10% dei lavoratori che hanno avuto almeno una procedura di assunzione nel 2015. Seguono gli adulti (30 – 54 anni) con un incremento del +12,6%, che pesano per il 60% e, infine, i giovani (15 – 29 anni) con un +9,1%, che pesano per meno di un terzo dei lavoratori assunti;

- per quanto riguarda la cittadinanza, la crescita ha riguardato soprattutto la componente italiana con un +12,9%, mentre per quella straniera è stata del +7,5%: risulta quindi evidente la diminuzione del peso degli stranieri sul totale dei lavoratori assunti;
- quanto alla distribuzione delle assunzioni per titolo di studio dei lavoratori, gli incrementi maggiori hanno riguardato coloro che possiedono la licenza elementare (+30,7%), anche se questi rappresentano meno del 2% del totale dei lavoratori assunti nel 2015. Passando ai grandi numeri, gli incrementi hanno riguardato coloro che hanno un titolo di istruzione secondaria superiore (+14,3%), seguiti dai lavoratori con istruzione secondaria di primo grado(+11,6%). Inversione di tendenza per i laureati con un -4,4%.

TAB. 1.5 - ASSUNZIONI PER SETTORE, QUALIFICA E CENTRO PER L'IMPIEGO

	2014	2015	Peso % 2014	Peso % 2015	Variaz. % 2015/2014
Totale*	279.168	317.650	100,0%	100,0%	13,8%
Settore					
N.d.	10.330	11.199	3,7%	3,5%	8,4%
Agricoltura	4.096	4.227	1,5%	1,3%	3,2%
Industria in senso stretto	49.850	59.772	17,9%	18,8%	19,9%
Costruzioni	13.188	15.680	4,7%	4,9%	18,9%
Commercio, trasporti e alberghi	57.742	72.043	20,7%	22,7%	24,8%
Altri servizi	143.962	154.729	51,6%	48,8%	7,5%
Qualifica					
N.d.	10	4	0,0%	0,0%	
Dirigenti	1.182	1.305	0,4%	0,4%	10,4%
Professioni intellettuali	45.119	46.671	16,2%	14,7%	3,4%
Professioni tecniche	34.186	36.894	12,2%	11,6%	7,9%
Impiegati	25.269	31.468	9,1%	9,9%	24,5%
Professioni qualif. dei servizi	71.075	84.472	25,5%	26,6%	18,8%
Operai specializzati	27.965	32.780	10,0%	10,3%	17,2%
Conduttori e operai semi-spec.	20.586	25.626	7,4%	8,1%	24,5%
Professioni non qualificate	53.776	58.430	19,3%	18,4%	8,7%
Centro per l'impiego					
Chieri	8.324	9.750	3,0%	3,1%	17,1%
Chivasso	5.656	7.425	2,0%	2,3%	31,3%
Ciriè	10.930	12.451	3,9%	3,9%	13,9%
Cuornè	5.901	6.330	2,1%	2,0%	7,3%
Ivrea	13.889	17.185	5,0%	5,4%	23,7%
Moncalieri	19.551	23.332	7,0%	7,3%	19,3%
Orbassano	15.891	16.547	5,7%	5,2%	4,1%
Pinerolo	12.453	14.307	4,5%	4,5%	14,9%
Rivoli	17.642	21.281	6,3%	6,7%	20,6%
Settimo Torinese	16.547	17.805	5,9%	5,6%	7,6%
Susa	9.961	11.674	3,6%	3,7%	17,2%
Torino	133.453	147.202	47,8%	46,3%	10,3%
Venaria	8.970	12.361	3,2%	3,9%	37,8%

* Al netto delle esperienze lavorative e avviamenti giornalieri

Fonte: elaborazione OIFP su dati SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte)

Analizzando le assunzioni sulla base delle caratteristiche delle imprese (settore di attività, localizzazione) e del profilo professionale dei rapporti di lavoro attivati, si evidenzia che:

- i settori più interessati dalla dinamica di incremento del 2015 sono stati il "commercio, trasporti e alberghi" con un +24,8%, l'industria in senso stretto con +19,9% e le costruzioni con +18,9%;
- quanto ai profili professionali maggiormente interessati dagli incrementi, abbiamo gli impiegati (+24,5%), gli operai semi-specializzati (+24,5%), le professioni qualificate dei servizi (+18,8%) e gli operai specializzati (+17,2%);
- nel territorio metropolitano sono i centri per l'impiego di Venaria (+37,8%) e Chivasso (+31,3%) a registrare i maggiori incrementi, seguiti da Ivrea (+23,7%) e Rivoli (20,6%), mentre Orbassano segna il minor incremento (+4,1%).

CAPITOLO 2 IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE

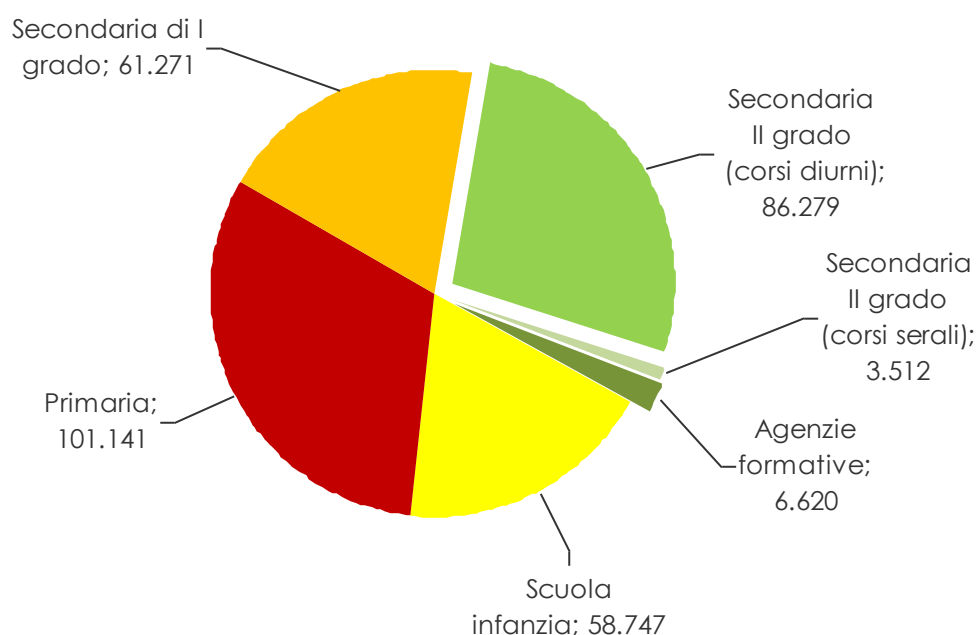
Il capitolo propone un'analisi del sistema dell'istruzione nella Città metropolitana di Torino, dalla scuola dell'infanzia al secondo ciclo¹: allievi frequentanti e rete scolastica.

Si parte dalla fotografia dei dati complessivi a un'analisi più dettagliata sull'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado, esclusi i percorsi leFP a cui è dedicato il terzo capitolo del rapporto.

I percorsi serali sono oggetto di una specifica scheda di approfondimento.

Nell'anno scolastico 2014/2015 il sistema di istruzione della Città metropolitana di Torino conta 317.570 iscritti, di cui il 18,5% sono bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, poco più della metà sono allievi nel primo ciclo (50,2%) e il restante 30% sono iscritti in un percorso del secondo ciclo. Tra questi ultimi, la maggior parte è costituita da studenti dei corsi diurni della scuola superiore (27,2%), l'1% sono giovani e adulti che frequentano i corsi serali e il 2,1% sono adolescenti iscritti nei percorsi leFP di qualifica e diploma realizzati dalle agenzie formative (fig.2.1).

FIG. 2.1 ISCRITTI NEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, PER LIVELLO DI SCUOLA E FILIERA (2014/15)



Fonte: Osservatorio Oifp

¹ I dati sono forniti dalle scuole attraverso la compilazione di un questionario online predisposto dalla Regione Piemonte. Le informazioni sui percorsi di istruzione e formazione professionale presso agenzie formative derivano da estrazioni dal database Monviso, in cui sono raccolti i dati amministrativi relativi ai corsi e reperibili sul sito Sisform Piemonte. Tutti i dati sono elaborati dall'Osservatorio OIFP della Città metropolitana di Torino

Rispetto all'anno precedente il dato complessivo è sostanzialmente in linea. L'andamento della popolazione scolastica risulta in aumento dalla fine degli anni novanta, senza interruzioni. Questa crescita degli allievi deriva da un lato dalle novità normative che hanno innalzato l'obbligo di istruzione a 16 anni, ma soprattutto dall'ingresso di un numero via via più consistente di bambini e giovani, figli di famiglie immigrate.

Nel 2014/2015, gli stranieri superano le 37.880 unità, giungendo a costituire quasi il 12% del totale. Va però sottolineato che la Città metropolitana di Torino conferma il trend segnalato anche a livello regionale e nazionale, ovvero un rallentamento della crescita di studenti stranieri con saldi più contenuti rispetto a quelli che si registravano circa 5 anni fa (fig. 2.2).

TAB. 2.1 ISCRITTI E CLASSI NEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO (SCUOLA E PERCORSI ICFP NELLE AGENZIE FORMATIVE) NELL'ULTIMO TRIENNIO

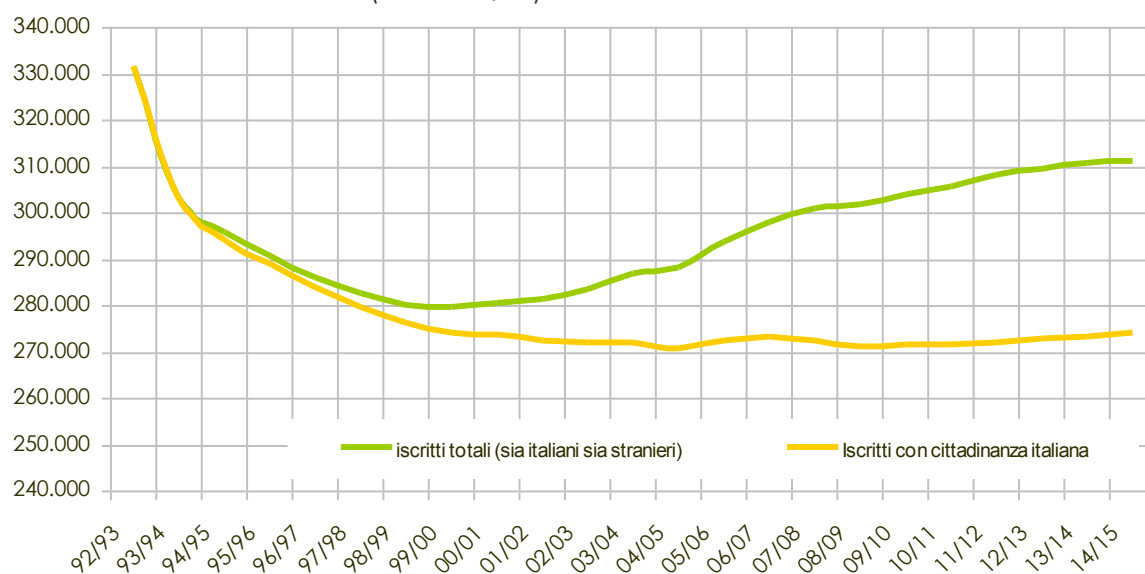
	Totale	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
Sistema totale	2011/12	14.389	314.245	36.880	11,7	21,8
	2012/13	14.400	315.996	37.424	11,8	21,9
	2013/14	14.505	317.493	38.562	12,1	21,9
	2014/15	14.537	317.570	37.880	11,9	21,8
Livello prescolare	Scuola dell'infanzia	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	2.411	59.723	7.829	13,1	24,8
	2012/13	2.420	60.003	8.086	13,5	24,8
	2013/14	2.439	59.738	8.157	13,7	24,5
	2014/15	2.442	58.747	8.115	13,8	24,1
Primo ciclo	Primaria	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	4.852	99.806	12.313	12,3	20,6
	2012/13	4.855	100.490	12.509	12,4	20,7
	2013/14	4.877	101.089	13.261	13,1	20,7
	2014/15	4.888	101.141	12.965	12,8	20,7
	Secondaria I grado	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	2.799	61.959	7.580	12,2	22,1
	2012/13	2.816	61.645	7.448	12,1	21,9
	2013/14	2.819	61.431	7.235	11,8	21,8
	2014/15	2.813	61.271	7.087	11,6	21,8
Secondo ciclo	Secondaria II grado (corsi diurni) (2)	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	3.843	82.967	7.282	8,8	21,6
	2012/13	3.837	84.042	7.558	9,0	21,9
	2013/14	3.899	85.220	8.059	9,5	21,9
	2014/15	3.921	86.279	7.739	9,0	22,0
	Secondaria II grado (corsi non diurni)	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	149	3.477	990	28,5	23,3
	2012/13	132	3.241	889	27,4	24,6
	2013/14	128	3.310	908	27,4	25,9

Secondo ciclo	2014/15	138	3.512	1.068	30,4	25,4
	Percorsi leFP in Agenzie Formative	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	335	6.313	886	14,0	18,8
	2012/13	340	6.575	934	14,2	19,3
	2013/14	343	6.705	942	14,0	19,5
	335	6.620	906	13,7	19,8	

Note:
(1) escluse sedi presso carceri e ospedali
(2) inclusi gli iscritti ai percorsi leFP in istituti professionali

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

FIG. 2.2 CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AL SISTEMA SCOLASTICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO (DAL 1992/93)



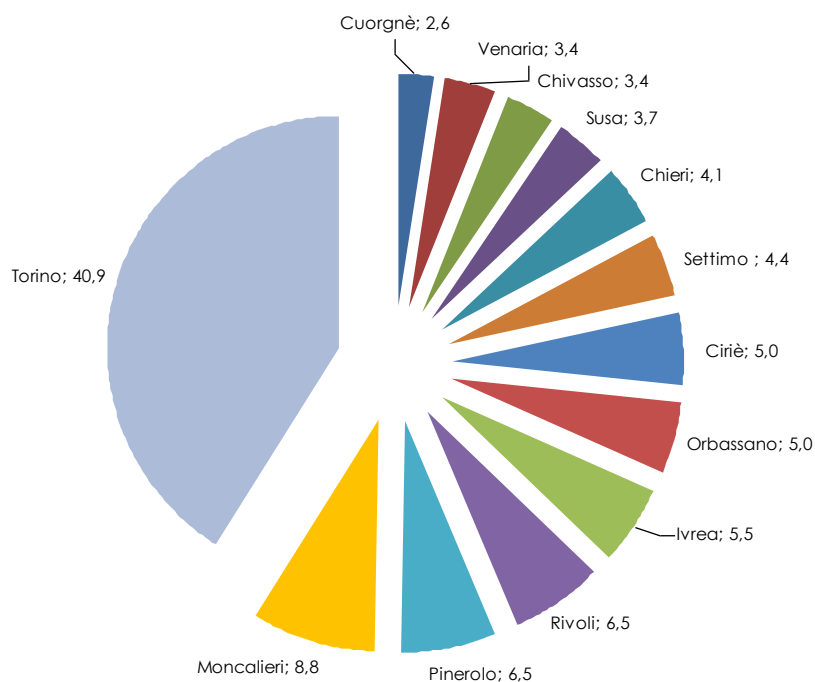
Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP
Nota: esclusi i percorsi leFP nelle agenzie formative

Per quanto attiene alla distribuzione degli iscritti sul territorio metropolitano² si conferma quanto emerso nel rapporto 2014. Il capoluogo, da solo, raccoglie il 41% della popolazione scolastica complessiva della Città metropolitana, e più della metà degli studenti se si considera solo la scuola superiore (52%).

Nelle altre aree le percentuali di iscritti variano da valori intorno al 3% (Cuorné, Chivasso, Venaria) al 6,5% che si registra nei bacini di Rivoli e Pinerolo fino all'8,8% di Moncalieri (dettaglio nella figura 2.3).

² Per la nostra analisi il territorio metropolitano è suddiviso in 13 bacini che fanno riferimento ai Centri per l'impiego

FIG. 2.3 SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: QUOTA DI ISCRITTI NEI BACINI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2014/2015



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP.

2.1 LIVELLO PRESCOLARE E PRIMO CICLO

La scuola dell'infanzia è stata frequentata nel 2014/2015 da oltre 58.700 bambini. Come già evidenziato nel 2014, dopo anni di crescita ininterrotta, si registra un lieve calo, quasi 900 allievi in meno, diminuzione che ha investito anche il resto del Piemonte. Il calo potrebbe essere collegato in parte ai primi effetti della diminuzione delle nascite che si osserva dall'anno 2009, alla quale si aggiunge un lieve abbassamento del tasso di scolarizzazione³.

I bambini con cittadinanza straniera⁴ sono pari al 13,8% del totale degli iscritti.

La città di Torino si distingue per una percentuale decisamente elevata di bambini con cittadinanza straniera: oltre un quinto del totale iscritti (22,9%).

³ Tasso di scolarizzazione specifico per età, calcolato come rapporto degli iscritti con età 3/4/5 anni sui residenti in età per frequentare.

⁴ Le informazioni sulla numerosità degli allievi stranieri deriva dalla Rilevazione scolastica della Regione Piemonte e rielaborati dall'Osservatorio OIFP

Seguono, a distanza, i bacini di Chieri, Susa e Cuorné con quasi il 12% e infine, con una presenza media del 10% sul totale degli iscritti, le scuole dell'infanzia dei bacini di Chivasso, Ivrea, Moncalieri e Pinerolo. (tab. 2.2).

TAB. 2.2 I NUMERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2014/15

Bacini centri impiego	Sedi	sezioni	Iscritti 2015				di cui non statali	di cui stranieri
			totali	Var. % anno precedente	% allievi in scuole non statali	% allievi stranieri		
Chieri	31	112	2.695	-0,4	36,3	11,9	978	321
Chivasso	34	98	2.398	-0,4	27,7	9,4	664	225
Cirié	49	137	3.317	-0,3	28,1	7,0	933	232
Cuorné	33	68	1.650	1,5	31,1	11,8	513	194
Ivrea	65	128	3.045	-2,1	22,0	10,0	671	306
Moncalieri	64	228	5.435	-2,9	29,1	10,3	1.581	562
Orbassano	46	146	3.564	-2,0	17,9	5,9	639	210
Pinerolo	59	154	3.650	-4,4	22,9	9,8	835	357
Rivoli	44	157	3.747	-2,7	11,0	4,9	411	185
Settimo Torinese	36	130	3.221	-0,6	32,0	7,6	1.031	245
Susa	44	108	2.363	-3,4	33,2	11,9	784	282
Torino	212	878	21.273	-1,2	71,6	22,9	15.223	4.882
Venaria Reale	26	98	2.389	-2,0	20,3	4,8	484	114
Città metropolitana di Torino	743	2.442	58.747	-1,7	42,1	13,8	24.747	8.115

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

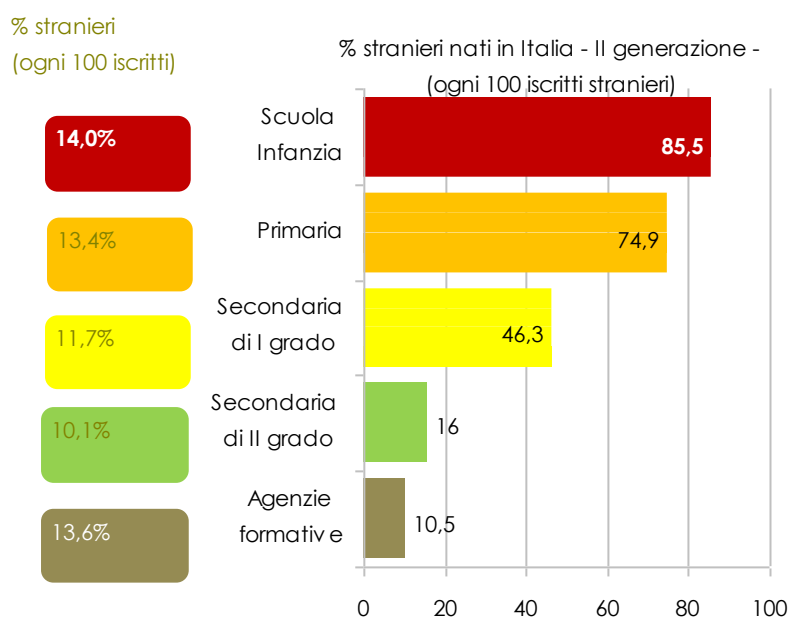
(*) Le scuole non statali comprendono scuole paritarie e non paritarie a gestione comunale, di enti religiosi o di enti privati laici

Il territorio metropolitano si caratterizza infine per avere una quota rilevante di iscritti in scuole dell'infanzia *non statali* (24.747 bambini); questo dato così alto si deve, in particolare, alla città di Torino, dove le scuole *non statali* accolgono il 72,2% dell'utenza per l'importante contributo delle scuole comunali.

SCHEDA 2.1 LE SECONDE GENERAZIONI

Nel corso degli ultimi quindici anni l'arrivo di immigrati dall'estero è stato accompagnato da una progressiva stabilizzazione delle famiglie nel tessuto sociale italiano. Pertanto, accanto al crescente numero di studenti con cittadinanza straniera, è progressivamente aumentata la quota delle seconde generazioni, ovvero bambini e giovani nati in Italia, figli di famiglie immigrate dall'estero residenti da tempo nel Paese. Nel 2014/2015, in particolare, considerando solo i percorsi scolastici, si registra il sorpasso delle seconde generazioni sul totale allievi stranieri in Città metropolitana di Torino.

FIG. 2.4 CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO: QUOTA DI ALLIEVI STRANIERI E SECONDE GENERAZIONI PER LIVELLO DI SCUOLA E FILIERA (2014/2015)



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

È nella scuola dell'infanzia che si osserva la quota più ampia di seconde generazioni, dove ormai la gran parte dei bambini con entrambi i genitori stranieri è nata in Italia: 85,5%, in linea con la media piemontese e dell'Italia del Nord Ovest. Nel volgere di pochi anni la quota delle seconde generazioni è cresciuta anche nei livelli di scuola successivi: nel 2015 si attesta quasi al 75% nella primaria), al 46,3% nella secondaria di I grado e al 16% nella secondaria di II grado.

Nelle agenzie formative i giovani stranieri nati in Italia che frequentano i percorsi leFP crescono rispetto all'anno precedente dal 7,5% del 2014 al 10,5 del 2015, rispetto al totale iscritti con cittadinanza straniera.

Nella scuola primaria il numero degli iscritti supera nel 2015 le 101 mila unità, raggiungendo valori registrati a fine anni Ottanta.

In questo segmento, le scuole *non statali* contano il 7,9% degli iscritti, concentrati perlopiù nel capoluogo: 4.846 allievi, pari al 13,1% del totale nella città di Torino.

Quanto alla presenza di allievi stranieri - 12,8% degli iscritti complessivi - risulta, anche in questo caso, concentrata soprattutto nella città di Torino, nella quale rappresenta oltre un quinto degli allievi (21%).

Nel territorio metropolitano vi sono 1.773 allievi inseriti in pluriclassi. La percentuale di allievi in pluriclassi si attesta in media all'1,8%. La presenza delle pluriclassi varia però nei bacini della Città metropolitana coerentemente alle caratteristiche del territorio. Vi sono pertanto bacini completamente privi di questa forma di organizzazione della classe, mentre in altri si supera la media della città metropolitana, come a Susa dove si raggiunge il 7,8%. (tab. 2.3).

TAB. 2.3 I NUMERI DELLA SCUOLA NEL PRIMO CICLO IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2014/15

Bacini	PRIMO CICLO								
	Scuola primaria					Secondaria di I grado			
	Classi	Isritti totali	% allievi stranieri	% non statali	% allievi in pluriclasse	Classi	Isritti totali	% allievi stranieri	% non statali
Chieri	242	4.814	11,8	13,7	1,7	131	2.828	5,5	8,8
Chivasso	190	3.779	9,2	3,2	1,0	101	2.086	4,1	0,0
Cirié	292	5.754	6,6	0,0	5,7	170	3.591	3,1	1,0
Cuornè	166	2.733	12,3	8,7	5,9	84	1.731	6,3	2,5
Ivrea	302	5.239	9,1	2,6	5,0	159	3.313	5,0	3,5
Moncalieri	444	9.395	10,2	3,4	1,7	248	5.449	5,5	3,9
Orbassano	288	6.140	6,1	2,3	0,9	165	3.602	3,6	3,7
Pinerolo	339	6.291	9,1	4,6	5,7	188	3.908	5,1	6,2
Rivoli	307	6.648	4,2	10,4	0,2	183	4.037	2,9	9,0
Settimo Torinese	242	5.270	7,3	0,0	0,0	148	3.266	3,4	3,9
Susa	226	4.038	9,4	2,8	7,8	120	2.492	5,1	0,0
Torino	1.663	36.960	21,0	13,2	0,0	1.012	22.642	11,6	10,2
Venaria reale	187	4.080	3,9	8,9	0,0	104	2.326	2,9	2,0
Città metropolitana di Torino	4.888	101.141	12,8	7,9	1,8	2.813	61.271	7,0	6,3

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFF

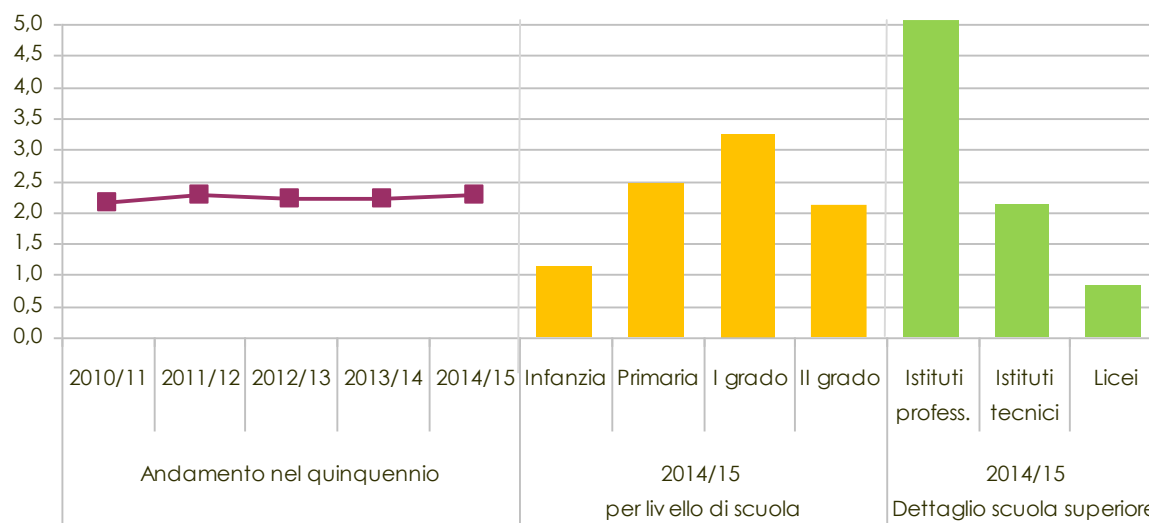
Infine, nella secondaria di primo grado hanno seguito le lezioni poco più di 61.250 allievi, in lieve calo rispetto agli anni precedenti. La presenza di allievi stranieri appare decisamente più contenuta rispetto alla primaria: nel complesso il 7% non possiede la cittadinanza italiana, ma nel capoluogo la quota sale al 11,6%.

SCHEDA 2.2 GLI ALLIEVI DISABILI

La scuola italiana realizza il diritto allo studio⁵ degli allievi con disabilità fisica o psichica o BES (Bisogni Educativi Speciali) attraverso l'integrazione scolastica, assicurata da misure di sostegno alle quali si accede con la certificazione di disabilità.

La scuola si prende in carico il progetto di integrazione attivamente attraverso la definizione di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), che accompagna l'allievo e con il quale si realizza il suo diritto all'istruzione⁶. Nel 2014/2015 **gli allievi con handicap iscritti nelle scuole della Città metropolitana sono 6.930, pari al 2,3% del totale**. La percentuale di allievi disabili si attesta all'1,1% nella scuola dell'infanzia, cresce al 2,5% nella primaria e giunge alla presenza più ampia nella scuola secondaria di primo grado: 3,2%. Nella scuola superiore la quota di adolescenti disabili scende nuovamente intorno al 2%, probabilmente per la scelta di percorsi alternativi a quelli scolastici, ma anche perché termina in questa fase l'obbligo di istruzione. Sono gli indirizzi dei percorsi professionali a essere frequentati da una quota di allievi disabili decisamente più ampia (oltre il 5%), rispetto ai percorsi tecnici e liceali (rispettivamente 1,9% e 0,8%).

FIG. 2.5 DISABILI NELLE SCUOLE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO PER LIVELLO DI SCUOLA E TIPO DI SCUOLA SUPERIORE (VALORI %, 2014/15 E SERIE STORICA)



⁵ In attuazione della Legge Regionale 28/2007 sul Diritto allo Studio, la Città metropolitana di Torino predispone annualmente un piano per la realizzazione degli interventi di assistenza scolastica, per l'inclusione delle fasce deboli, mediante accordi con le autonomie scolastiche, le agenzie formative accreditate e i comuni singoli o associati.

⁶ Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità, Miur, 2009

2.2 LA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Nel 2014/2015, i percorsi diurni della scuola secondaria di secondo grado sono stati frequentati da 86.279 allievi, con un aumento dell'1,2% rispetto all'anno precedente, in tendenza con la crescita media di oltre il 3,8% dal 2010. A questi si aggiungono altri 3.512 iscritti ai percorsi serali e preserali a cui è dedicata la scheda n. 4.

TAB. 2.4 I NUMERI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2014/2015

				Percorsi non diurni		Iscritti totali II grado	
	Classi	Iscritti	Var. % anno precedente	Iscritti	Incidenza %	Iscritti totali	% allievi in scuole non statali
Chieri	117	2.456	-0,2		0,0	2.456	6,1
Chivasso	115	2.500	1,6		0,0	2.502	0,0
Cirié	129	2.849	-1,1	34	1,2	2.882	3,1
Cuornè	85	1.976	4,7		0,0	1.981	4,6
Ivrea	241	5.550	2,2	146	2,6	5.698	0,0
Moncalieri	325	7.299	3,5	232	3,1	7.534	4,1
Orbassano	114	2.572	-2,6		0,0	2.569	0,0
Pinerolo	287	6.106	1,4		0,0	6.107	3,6
Rivoli	255	5.478	1,8	170	3,0	5.650	3,8
Settimo	72	1.592	5,1	123	7,2	1.720	0,0
Susa	134	2.555	0,4	29	1,1	2.584	2,8
Torino	1.977	43.803	0,8	2.778	6,0	46.582	6,9
Venaria Reale	70	1.543	2,1		0,0	1.545	4,3
Città metropolitana di Torino	3.921	86.279	1,2	3.512	3,9	89.811	4,9

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

La scuola superiore *non statale* in Città metropolitana di Torino conta 3.512 allievi, pari al 3,9% del totale. Dal 2011 il numero degli allievi rimane pressoché invariato, dopo anni di continua e notevole riduzione dei propri iscritti. La presenza di scuole non statali si conferma più elevata sia in valori assoluti sia relativi nella città di Torino, con una percentuale di iscritti pari al 6,9%.

Nella scuola secondaria di secondo grado 44.325 studenti (51,4% del totale) frequentano un percorso liceale; poco più di 25mila allievi sono iscritti a un istituto tecnico (29,2%), mentre gli istituti professionali ospitano quasi un quinto degli studenti (16.747 allievi).

TAB. 2.5 SECONDARIA DI II GRADO: ISCRITTI PER INDIRIZZO E ANNO DI CORSO (CORSI DIURNI A.S. 2014/2015)

Indirizzi di studio	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	Tot	% Femmine
IP industria e artigianato	1.007	824	732	707	658	3.928	17,7
IP settore servizi	3.387	2.776	2.393	2.339	1.924	12.819	53,7
Totale istituti professionali	4.394	3.600	3.125	3.046	2.582	16.747	45,2
IT settore economico	2.874	2.359	2.296	1.958	1.775	11.262	59,1
IT settore tecnologico	3.691	3.080	2.802	2.362	2.010	13.945	15,1
Totale istituti tecnici	6.565	5.439	5.098	4.320	3.785	25.207	34,8
Liceo artistico	960	742	723	638	549	3.612	70,7
Liceo classico	1.097	935	1.022	1.017	1.036	5.107	67,3
Liceo linguistico	1.888	1.611	1.443	1.181	1.147	7.270	81,9
Liceo musicale e coreutico	37	36	42	34	9	158	62,7
Liceo scientifico e opzione scienze applicate	4.813	4.293	4.223	4.306	4.168	21.803	42,4
Liceo scienze umane e opzione economico sociale	1.512	1.190	1.216	1.197	1.056	6.171	83,4
Altri (*)	58	49	40	44	13	204	48,0
Totale licei	10.365	8.856	8.709	8.417	7.978	44.325	59,9
Totale generale	21.324	17.895	16.932	15.783	14.345	86.279	
(*) Scuola americana e francese							

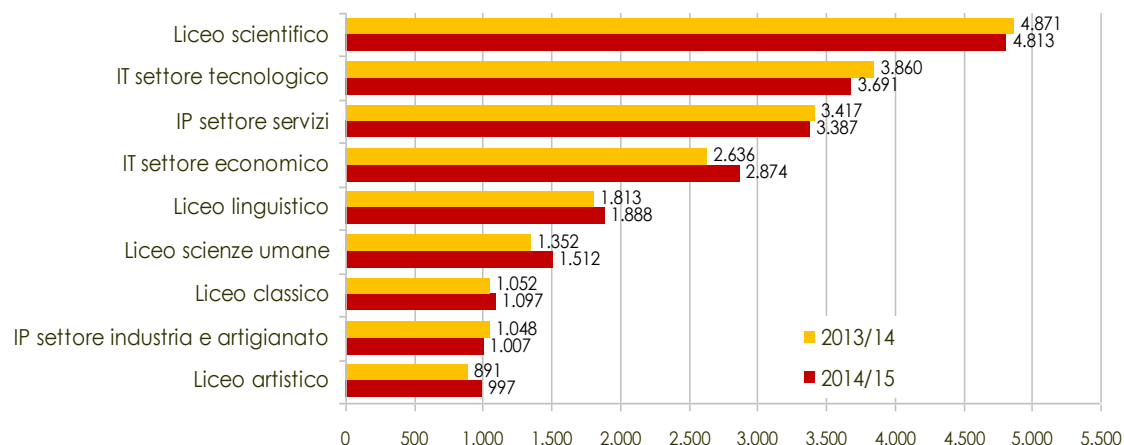
Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte

Con una media di 6 ragazze ogni 10 iscritti, i licei registrano la presenza femminile più ampia, negli istituti tecnici le allieve costituiscono nel complesso poco più di un terzo del totale (34,8%), mentre negli istituti professionali sono quasi la metà (45,2%).

I percorsi in cui prevalgono le ragazze sono quasi tutti i licei e gli indirizzi tecnici e professionali che riguardano il turismo, l'agrario, i servizi commerciali e i servizi socio sanitari. All'opposto i percorsi che vedono una prevalenza dell'utenza maschile sono, da un lato gli indirizzi a vocazione tecnica: il liceo scientifico opzione scienze applicate, l'istituto professionale industria e artigianato, infine, la gran parte degli indirizzi dell'istituto tecnico tecnologico (elettronica ed elettrotecnica, ecc.).

Nel corso degli ultimi decenni in Città metropolitana di Torino, così come a livello regionale e nazionale, si è assistito ad una progressiva liceizzazione delle iscrizioni nella scuola superiore a scapito, principalmente, degli istituti tecnici.

FIG. 2.6 ISCRITTI PER INDIRIZZO DI SCUOLA SUPERIORE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, CLASSI PRIME DIURNE, VALORI ASSOLUTI, CONFRONTO ANNI 2013/14- 2014/15



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

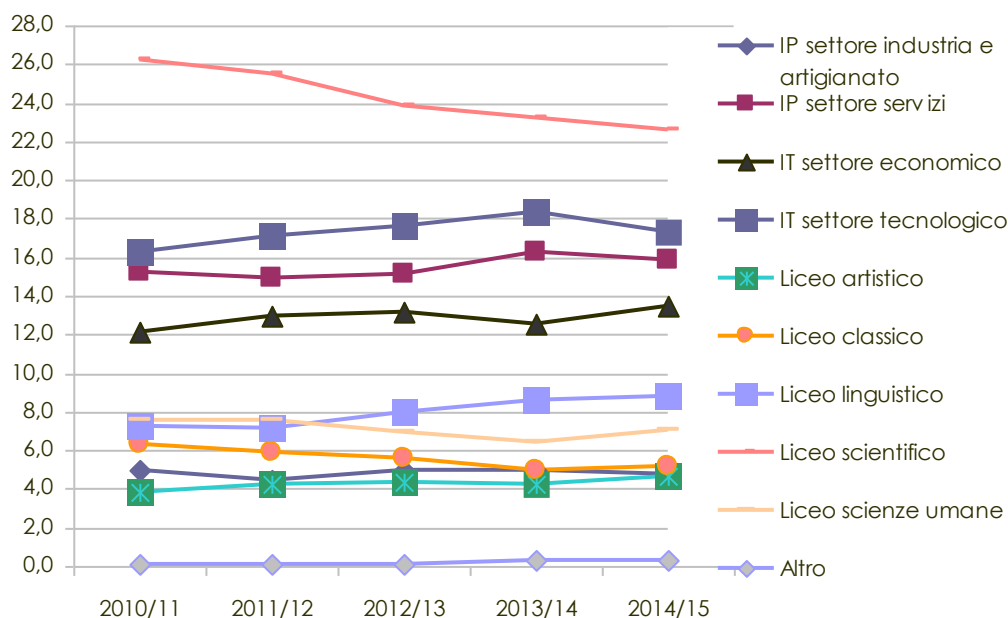
Nota: esclusi gli iscritti della scuola americana e scuola francese; alla voce liceo artistico sono compresi gli iscritti al liceo musicale e coreutico che per il numero esiguo non sarebbero visualizzabili nel grafico

Più nel dettaglio, relativamente alle classi prime, in ordine di numerosità assoluta (fig 2.6) e relativa (Fig. 2.7):

- Il **liceo scientifico** è l'indirizzo che conta il maggior numero di allievi in ingresso (4.813). Il 2014/2015 conferma il lieve ma costante ridimensionamento e il peso sul totale iscritti nelle prime classi è sceso al 22,6% (era al 26% nel 2010/11);
- Il **settore tecnologico degli istituti tecnici**, secondo per numero di allievi, si attesta al 17,3%, un punto percentuale in più rispetto a quanto si registrava nel 2010/11;
- **l'istituto professionale settore servizi** raccoglie in prima 3.387 allievi (15,9%) e si caratterizza per un aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al 2010/11;
- **il settore economico degli istituti tecnici** registra 2.874 iscritti (13,5), con un aumento di 1,4% nel confronto col 2010/11. Di questi più di un terzo seguono l'indirizzo *amministrazione, finanza e marketing* e i rimanenti l'indirizzo del *turismo*;
- Il **liceo linguistico** frequentato da 1.888 matricole risulta in apprezzabile crescita, passando dal 7,3% del 2010/11 all'8,9% del 2014/15;
- Il **liceo di scienze umane** con 1.512 studenti, conferma dopo alcuni anni di calo una ripresa: si attestava al 7,6% nel 2010/11, era sceso fino al 6,4% nel 2013/14, per risalire al 7,1 nel 2014/15;
- **liceo classico** e **l'istituto professionale settore industria e artigianato** contano ciascuno circa un migliaio di iscritti alle classi prime; mentre il peso percentuale del primo diminuisce rispetto al 2010/11, passando dal 6,3 al 5,1, il secondo si mantiene sostanzialmente stabile intorno al 4,7;
- infine anche il **liceo artistico**, con circa 1.000 matricole, conferma una crescita degli iscritti costante dall'anno 2010/11 aumentando il suo peso di un punto percentuale e attestandosi al 4,7 sul totale. È ricompreso in questo indirizzo anche il liceo

musicale e coreutico caratterizzato, per la sua specificità, da un numero contenuto di allievi (nell'ultimo anno sono 37).

FIG. 2.7 CONFRONTO DELLA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI PER INDIRIZZO DI SCUOLA SUPERIORE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, CLASSI PRIME DIURNE, ANNI 2010/11- 2014/15



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Nota: alla voce liceo artistico sono compresi gli iscritti al liceo musicale e coreutico che per il numero esiguo non sarebbero visualizzabili nel grafico.

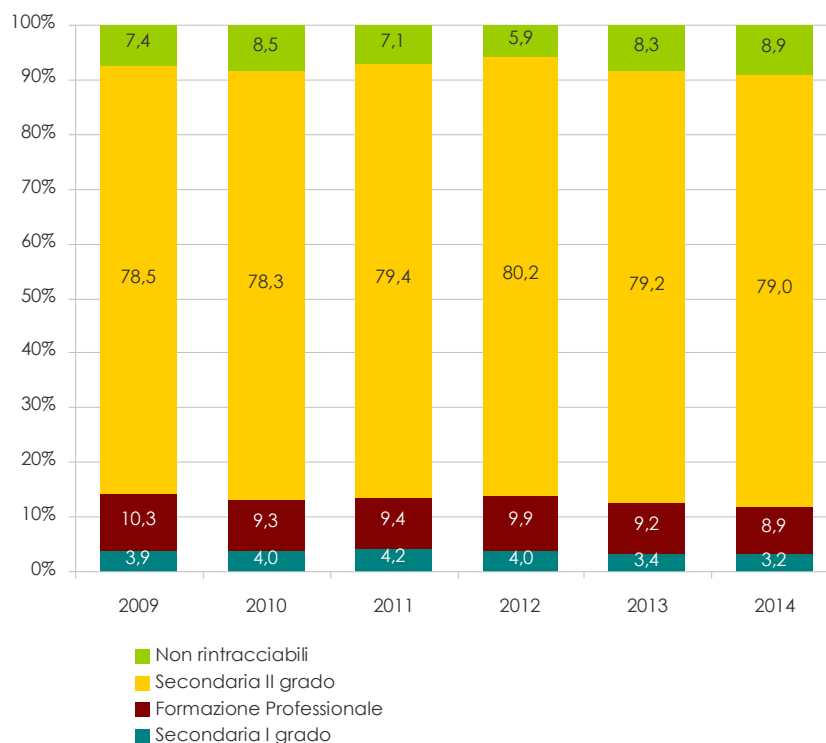
Il tasso di scolarità complessivo dei 14-18enni, calcolato indipendentemente dal percorso scolastico/formativo in cui è iscritto il giovane, si attesta stabilmente al di sopra del 90% nella città metropolitana di Torino.

Nel 2014/2015 si rileva un tasso di scolarità per i giovani tra 14-18 che rispecchia un andamento in linea con le annualità precedenti, seppur con alcune peculiarità: il 3% dei ragazzi sta concludendo la secondaria di primo grado, la maggioranza (quasi l'80%) è inserita in un percorso di secondaria di II grado mentre il 9% partecipa alla formazione professionale (presenza in diminuzione di un punto percentuale e mezzo rispetto al 2009).

L'andamento discontinuo del dato relativo ai giovani in obbligo formativo che non risultano iscritti ad alcun percorso (definiti "non rintracciabili" nella figura 2.8), non è facilmente interpretabile, in quanto, non essendo disponibile l'anagrafica degli studenti, ma solo il dato di insieme numerico, non è possibile tracciare l'iter scolastico/formativo che ciascun individuo percorre. Non è detto pertanto, che tutti i giovani non rintracciabili abbiano interrotto gli studi, ma possono, ad esempio, semplicemente aver trasferito la

propria residenza in un'altra regione o essere stati assunti con contratto di apprendistato, altro canale previsto per l'assolvimento dell'obbligo formativo.

FIG. 2.8 SCOLARITÀ DEI GIOVANI 14-18ENNI TRA PERCORSI SCOLASTICI E PERCORSI IeFP IN AGENZIE FORMATIVE



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Nota: tasso di scolarità specifico per età (14-18enni iscritti nei percorsi scolastici e nei percorsi IeFP nelle agenzie formative pesati sulla popolazione residente della medesima fascia di età)

LE COMPETENZE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La programmazione dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado è realizzata dalla Città metropolitana di Torino attraverso l'Ufficio Programmazione Istruzione. Le proposte di variazione o di attivazione di nuovi indirizzi scolastici sono messe in relazione non solo al numero di autonomie e di iscritti, ma anche alla copertura territoriale al fine di assicurare e favorire un'offerta varia e in linea con i fabbisogni espressi dalle diverse aree. La programmazione della rete passa attraverso un sistema di concertazione con i soggetti interessati che si completa in conferenze territoriali, a cui fa seguito la redazione del piano dell'offerta formativa, approvato dalla Regione Piemonte. Dal 2012/2013 anche l'attivazione delle opzioni e delle articolazioni degli indirizzi di scuola superiore rientra nell'istruttoria che annualmente la Città metropolitana apre per la realizzazione del piano.

Un'ulteriore competenza metropolitana è l'autorizzazione dei corsi di qualifica triennale realizzati negli Istituti professionali statali.

SCHEDA 2.3 GLI ALLIEVI STRANIERI NELLA SCUOLA SUPERIORE

Nel 2015 sono 7.739 gli adolescenti stranieri che, in Città metropolitana di Torino, frequentano i percorsi diurni della scuola superiore, pari a circa il 9% del totale iscritti (86.279) .

La presenza di allievi stranieri risulta più elevata nei percorsi tecnici e professionali rispetto a quelli liceali.

TAB. 2.6 SECONDARIA DI II GRADO: ALLIEVI STRANIERI PER TIPO DI SCUOLA IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO (PERCORSI DIURNI, 2014/15)

Valori assoluti	Istituti professionali	Istituti tecnici	Licei	Totale allievi
Allievi stranieri	2.434	2.726	2.579	7.739
Totale iscritti (percorsi diurni)	16.747	25.207	44.325	86.279
Incidenza %	14,5	10,8	5,8	9,0

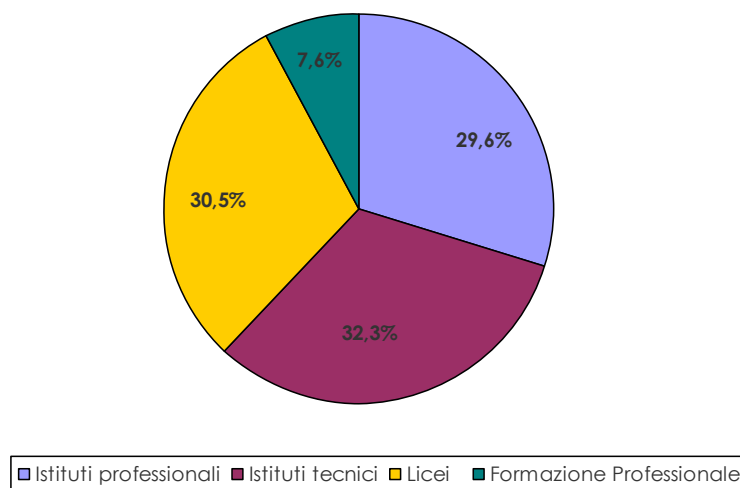
Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Nel confronto tra le scelte dopo la terza media tra studenti italiani e studenti stranieri: la differenza più evidente è che i ragazzi stranieri sono distribuiti con peso percentuale pressoché analogo tra licei, tecnici e professionali (oltre il 25% in ognuno dei tre percorsi), mentre per gli italiani prevale in maniera più marcata la scelta del liceo oltre il 40%, del tecnico al 25,4% e il professionale al 16%.

Solo il segmento della formazione professionale iniziale ha un peso analogo nelle scelte tra italiani e stranieri tra il 16% e il 17%

FIG. 2.9 PRESENZA DI ALLIEVI CON CITTADINANZA STRANIERA PER TIPO DI SCUOLA (PERCORSI DIURNI, 2014/15)

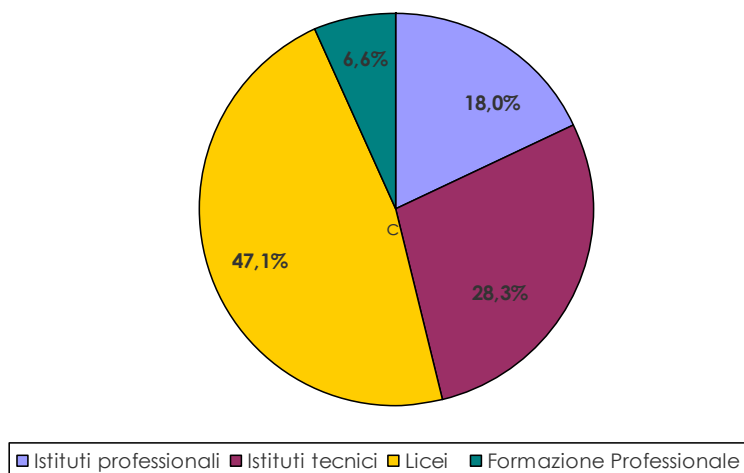
Primo anno 2014/15 - Scelte degli allievi stranieri



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

FIG. 2.10 PRESENZA DI ALLIEVI CON CITTADINANZA ITALIANA PER TIPO DI SCUOLA (PERCORSI DIURNI, 2014/15)

Primo anno 2014/15 -Scelte degli allievi italiani

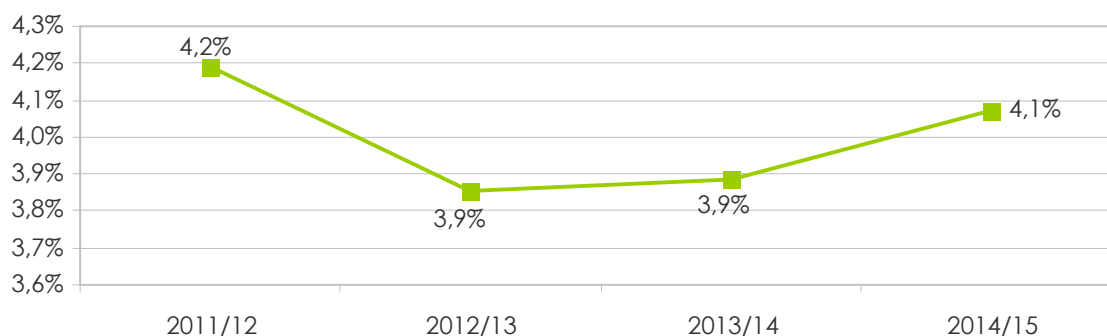


Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

SCHEDA 2.4 | PERCORSI SERALI E PRESERALI

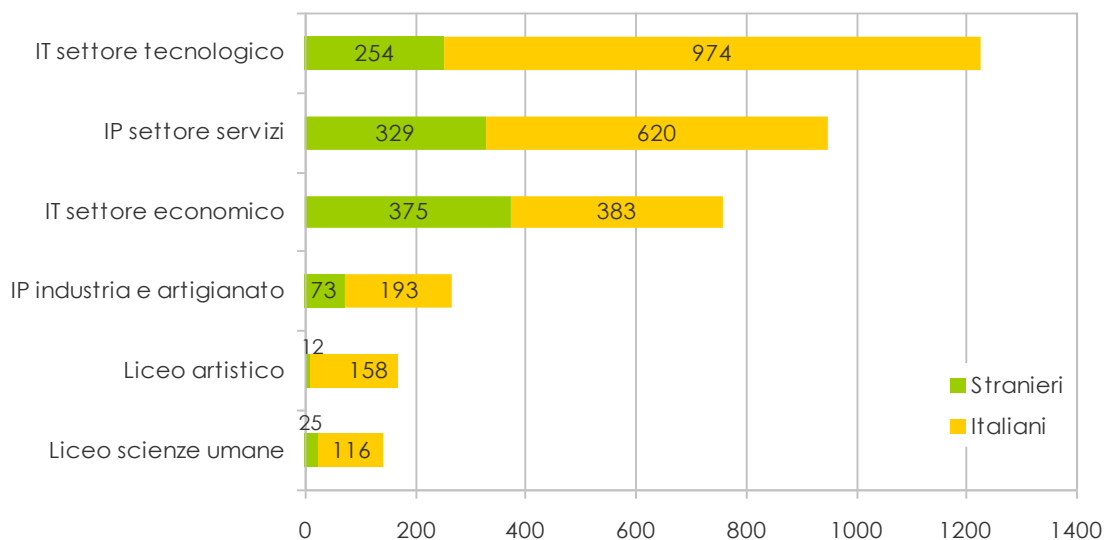
I corsi serali sono percorsi di istruzione rivolti agli adulti che vogliono tornare in formazione e conseguire un diploma di scuola superiore ma rappresentano anche un'ulteriore opportunità per i giovani che hanno prematuramente abbandonato la scuola. Nel 2014/2015, in Città metropolitana di Torino il numero degli iscritti ai corsi non diurni torna a crescere dopo anni di calo ininterrotto: si contano nel complesso 3.512 allievi, pari al 4,1% del totale della secondaria di secondo grado.

FIG. 2.11 SECONDARIA DI II GRADO: SERIE STORICA INCIDENZA % ISCRITTI AI PERCORSI NON DIURNI (OGNI 100 ISCRITTI)



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

FIG. 2.11 CORSI NON DIURNI: ISCRITTI PER INDIRIZZO DI SCUOLA SUPERIORE E CITTADINANZA, 2014/2015



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

I corsi non diurni sono proposti perlopiù dagli istituti tecnici e professionali, il cui peso si attesta, rispettivamente, al 7,87% e 7,25% del totale iscritti (nei percorsi liceali non arriva all'1%). Gli indirizzi che contano più allievi sono *l'istituto tecnico tecnologico* (1.228) e *l'istituto professionale settore servizi* (949). Altri corsi sono realizzati dall'*istituto tecnico economico*, dall'*istituto professionale settore industria e artigianato*, dal liceo artistico e dal liceo di scienze umane. Nei percorsi non diurni la quota di allievi stranieri tocca quasi un terzo del totale: sono 1068 su 3512 iscritti totali.

LE COMPETENZE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO IL CENTRO SERVIZI DIDATTICI

Il Centro Servizi Didattici (Ce.Se.Di.) nasce nella prima metà degli anni ottanta, inizialmente con il nome di Laboratorio della Riforma, diventato, nel 1985, Ce.Se.Di.

Il servizio, rivolto prioritariamente alle scuole secondarie di secondo grado dell'area metropolitana di Torino, si è aperto negli ultimi anni agli altri ordini di scuola e alle agenzie formative accreditate.

Il centro programma le attività in stretto rapporto con i dirigenti scolastici, gli insegnanti, gli studenti, le associazioni scolastiche; con l'Università, con le Istituzioni culturali del territorio, con il mondo dell'associazionismo e con esperti qualificati su temi specifici e sulla didattica;

Annualmente il Ce.Se.Di. pubblica un catalogo con un'ampia offerta di iniziative per favorire, da un lato il successo scolastico e formativo e dall'altro per valorizzare progetti di innovazione pedagogica e metodologica

LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI

La Città di Torino, per grandezza del territorio e per varietà e ampiezza dell'offerta formativa, mostra una maggiore forza attrattiva degli adolescenti residenti, rispetto alle altre aree del territorio metropolitano e regionale (tabella 2.7): il 92,6% dei giovani torinesi frequenta una scuola superiore nella propria città (tasso di autocontenimento), inoltre, ogni giorno entrano in Torino circa 15.000 studenti (un terzo di tutti gli iscritti nelle scuole del capoluogo), gran parte dei quali provengono dalle aree confinanti di Settimo, Moncalieri, Rivoli e Venaria.

TAB. 2.7 MOBILITÀ DEGLI ISCRITTI NELLE SCUOLE SUPERIORI NEGLI AMBITI FUNZIONALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E SALDI TRA ENTRATE E USCITE, 2014/15

Bacino sede della scuola	A	B	C	D	E	F	G
	studenti iscritti nel bacino sede della scuola	studenti residenti nel bacino di residenza	residenti iscritti nel medesimo bacino sede della scuola	studenti residenti in altre aree che "entrano"	studenti residenti nell'ambito che "escono"	(D-E) Saldo	Auto contenimento [C/B*100]
Chieri	2.456	4.164	1.836	620	2.328	-1.708	44,1
Chivasso	2.500	3.152	1.560	940	1.592	-652	49,5
Cirié	2.883	5.069	2.684	199	2.385	-2.186	52,9
Cuornè	1.976	2.309	1.392	584	917	-333	60,3
Ivrea	5.696	4.657	4.051	1.645	606	1.039	87,0
Moncalieri	7.531	8.280	4.969	2.562	3.311	-749	60,0
Orbassano	2.572	5.263	1.998	574	3.265	-2.691	38,0
Pinerolo	6.106	5.249	4.478	1.628	771	857	85,3
Rivoli	5.648	5.556	3.000	2.648	2.556	92	54,0
Settimo	1.715	4.918	1.370	345	3.548	-3.203	27,9
Susa	2.584	3.621	2.279	305	1.342	-1.037	62,9
Torino	46.675	34.148	31.633	15.042	2.515	12.527	92,6
Venaria Reale	1.543	3.647	599	944	3.048	-2.104	16,4
Totale	89.885	90.033	61.849	28.036	28.184	-148	

Note:

A= iscritti complessivi nel bacino sede delle scuole, compresi chi proviene da fuori Città metropolitana;

B= studenti residenti nel bacino indipendentemente da dove frequentano la scuola;

C= studenti che risiedono nel medesimo bacino nel quale frequentano la scuola;

D=allievi che provengono da altre aree (ambiti, fuori Città metropolitana, fuori regione) rispetto all'ambito sede della scuola;

E = allievi residenti in un bacino che frequentano sedi di scuole in altri aree (altro bacino, altra Città metropolitana).

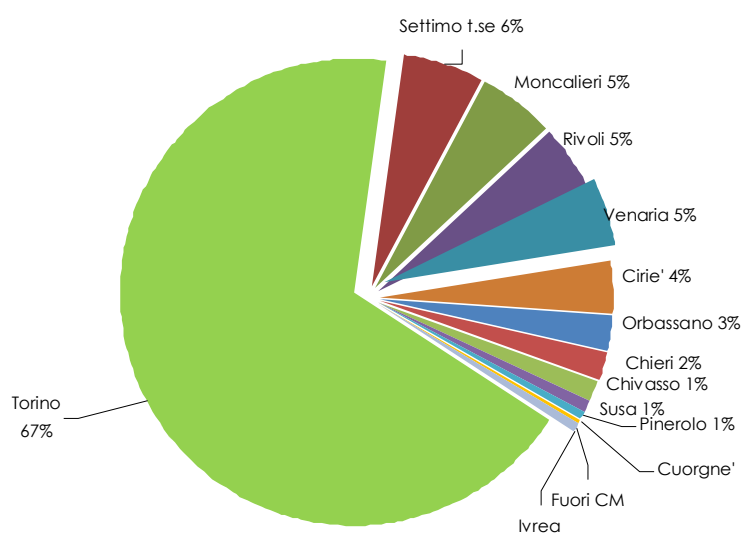
F= % allievi che risiedono nel medesimo bacino nel quale frequentano la scuola

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Nel resto della Città metropolitana, solo i bacini di Pinerolo e Ivrea mostrano un indice di autocontenimento elevato (rispettivamente 85,1% e 87%) e al contempo un saldo positivo di studenti. In tutte le restanti aree si registrano saldi negativi, ovvero, vi sono più studenti

che escono dalle rispettive aree piuttosto di quelli che vi entrano: in queste aree il tasso di autocontenimento si attesta tra il 40-60%, ad eccezione dei bacini di Venaria e Settimo nei quali risulta decisamente più basso (rispettivamente 16,4 e 27,9).

FIG. 2.12 TASSO DI MOBILITÀ DEGLI STUDENTI TRA BACINI TERRITORIALI



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

RISULTATI SCOLASTICI E DISPERSIONE

Per analizzare la complessa tematica della "dispersione", bisogna partire da una definizione ampia e articolata del concetto.

La dispersione include, infatti, diversi aspetti negativi del percorso formativo: in primo luogo come dato più preoccupante l'abbandono, inteso come prematura uscita dal sistema formativo, e a seguire le "ripetenze" dell'anno scolastico, con l'allungamento del tempo necessario al conseguimento del titolo, e tutte le altre forme di "insuccesso" che inducono a rivedere la scelta del percorso di studi inizialmente intrapreso.

La dispersione scolastica può quindi essere letta come un fenomeno di "dispersione" delle energie delle persone e del sistema.

In ambito europeo l'indicatore utilizzato per la stima dell'abbandono è l'ESL (Early School Leavers (chi abbandona precocemente la scuola), che misura a valle l'abbandono del sistema scolastico e considera, per stimare il livello di abbandono, la percentuale di giovani dai 18 ai 24 anni d'età in possesso della sola licenza media e al di fuori dal sistema

nazionale di istruzione e da quello regionale di istruzione e formazione professionale. Il contenimento di questo indicatore sotto il 10% è stato individuato dall'Unione Europea come uno degli obiettivi del Nuovo Quadro Strategico al 2020 nel settore dell'istruzione e della formazione⁷. In Piemonte la quota di abbandono scolastico si attesta nel 2013 al 15,8%, in continuo e costante miglioramento (era al 22% nel 2004). Il tasso ESL appare in Piemonte migliore rispetto alla media italiana (17%), ma ancora distante sia dall'obiettivo europeo al 2020 sia dalla media dell'Unione Europea (27 Paesi, 12%)⁸.

Per poter provare, quindi, a leggere un fenomeno così ampio collegato al tema della dispersione occorre partire prima dalla condivisione delle variabili utilizzate nell'analisi:

- il tasso di caduta che rappresenta la differenza percentuale fra il numero di iscritti al primo anno e quello degli iscritti al quinto anno, rilevato cinque anni dopo;
- il tasso di ritardo che rileva la percentuale degli allievi con un'età superiore a quella prevista dal percorso scolastico normale. Conteggia tutti gli allievi in ritardo di uno o più anni;
- il tasso di durata dell'anno scolastico: indicatore sperimentale che prova a mettere in rapporto i vari percorsi scolastici dal punto di vista del "costo energetico". Quanti anni di scuola occorre "frequentare" per poter quantificare l'efficacia, anche in termini di costo, del risultato formativo di un anno scolastico? Questo dato è costruito attribuendo ad ogni allievo un coefficiente differente in base al ritardo accumulato rispetto al percorso standard;
- il tasso di insuccesso: percentuale di allievi bocciati sul totale degli allievi iscritti, suddivisi per annualità e tipologia di istituto.

Partendo da un inquadramento generale è interessante osservare l'andamento storico negli ultimi trent'anni del tasso di abbandono.

Dal quadro si evince come nell'ultimo quinquennio 2010-2014 questo fenomeno si sia progressivamente ridotto, pur mantenendo un livello di criticità ancora decisamente alto con una media del 30% fino ai picchi del 40% negli istituti professionali.

⁷ Commission staff working document, *Progress towards the Lisbon objectives in education and training. Indicators and benchmarks 2009*. Commission of the European Communities

⁸ L'indicatore Early school leavers è fornito dall'Istat attraverso l'indagine campionaria Rilevazione Forze Lavoro. Per la Città metropolitana di Torino è possibile stimare l'indicatore ESL utilizzando una media di due annualità 2013-2014, per sopperire alla bassa rappresentatività del dato Città metropolitana. Calcolato in questo modo la quota di abbandoni si attesterebbe a 15,2 (contro una media piemontese del 16,1%), valore tra i più bassi tra le province piemontesi.

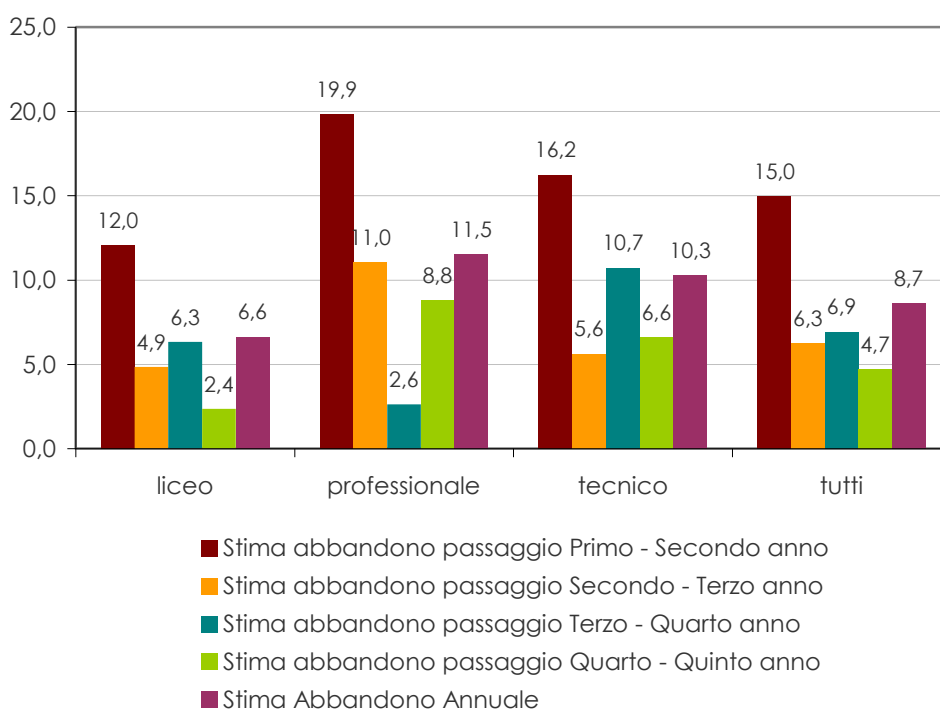
TAB. 2.8 TASSO DI ABBANDONO NEL PERCORSO SCOLASTICO QUINQUENNALE (VALORI %) – NEL PERIODO 1982-2014

ISTITUTI	1982-1986 -	1992-1996	2002-2006	2010-2014
Licei	42,3	27,5	20,0	23,4
Professionali	81,9	61,0	48,0	39,7
Tecnici	41,5	35,4	36,2	34,1
Tutti	51,7	38,1	32,4	29,8

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Passando alla stima dell'abbandono visto a livello di singola annualità, si vede meglio quali e quanto possano essere considerati "a rischio" alcuni passaggi, in particolare il primo e il terzo anno, con i tassi più alti nei professionali e nei tecnici dove si supera il 16%.

FIG 2.13 TASSO DI ABBANDONO PER SINGOLA ANNUALITÀ (VALORI %) – ANNO 2014-



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

In tutti indirizzi di studio e su tutte le annualità le studentesse ottengono risultati migliori rispetto ai loro compagni di classe.

Sicuramente il dato più preoccupante si riferisce al passaggio dal primo al secondo anno per gli allievi maschi che supera il 22% negli istituti professionali.

TAB. 2.9 TASSO DI ABBANDONO PER GENERE, NEI PASSAGGI ALLE SINGOLE ANNUALITÀ (VALORI %) – ANNO 2014-15.

Passaggi alle annualità	Liceo		Tecnico		Professionale		Tutti	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Primo - Secondo anno	12,4	11,8	16,5	15,8	22,3	16,4	16,3	13,5
Secondo - Terzo anno	5,1	4,7	5,8	5,3	10,7	11,4	6,6	6,0
Terzo - Quarto anno	7,0	5,9	11,7	9,0	2,5	2,7	7,9	6,0
Quarto - Quinto anno	2,8	2,1	7,8	4,5	11,6	5,4	6,3	3,1
Annuale	7,0	6,4	10,9	9,2	13,0	9,6	9,8	7,5

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Un altro indicatore di insuccesso scolastico che fornisce informazioni sul fenomeno della dispersione è quello che misura il **ritardo rispetto alla frequenza in età regolare**.

Il ritardo è causato principalmente dalle bocciature, ma per gli allievi stranieri può essere l'effetto, al momento dell'ingresso nel sistema scolastico italiano, dell'iscrizione in una classe di corso inferiore rispetto all'età, per facilitarne l'inserimento⁹. Nel 2014/15, sono in media in ritardo il 25,6% di tutti gli allievi dei percorsi diurni, valore che sale al 47,4% nei percorsi professionali (46,7%) e nei tecnici, dove riguarda quasi un iscritto su tre (31%), mentre risulta decisamente più basso nei percorsi liceali (14,5%).

TAB. 2.10 PERCENTUALE DI ALLIEVI CON ETÀ SUPERIORE A QUELLA PREVISTA - ANNO 2014-15.

	Licei	Professionali	Tecnici	Tutti
Femmine + maschi 2014-2015				
Prime	11,0	44,2	26,2	22,4
Seconde	13,0	47,5	28,0	24,4
Terze	15,9	49,2	34,4	27,6
Quarte	16,3	48,1	33,6	27,1
Quinte	17,3	49,5	36,1	27,9
Tutte	14,5	47,4	31,0	25,6

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Un'ulteriore variabile per valutare il tasso di insuccesso è il dato che si riferisce al numero degli allievi respinti per tipo di scuola: gli indicatori di insuccesso scolastico hanno valori più contenuti per i percorsi liceali, rispetto a quelli che si registrano, nell'ordine, negli istituti tecnici e, ancora più, negli istituti professionali.

Le differenti *performance* sono in parte collegate a una selezione in ingresso: alla fine del primo ciclo, i ragazzi che hanno buoni risultati e una maggiore propensione verso lo studio di tipo accademico, spesso provenienti da famiglie con un migliore background socioeconomico, si iscrivono prioritariamente agli indirizzi liceali. All'opposto, i percorsi professionali sono frequentati in misura più ampia da un'utenza svantaggiata: si rileva

⁹In Italia, il ritardo nella scuola secondaria di II grado riguarda due terzi di tutti gli iscritti stranieri (65,1%) contro il 23,3% degli studenti italiani. Miur, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano*, A.S. 2013/14, grafico 9, pag.20. Questa informazione non è disponibile per il Piemonte poiché la Rilevazione scolastica non rileva l'età degli allievi distinti per cittadinanza.

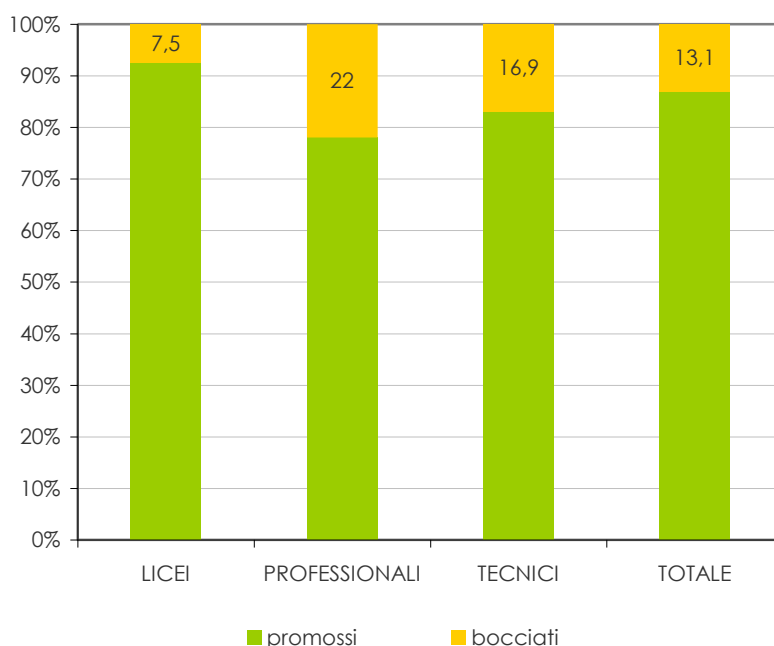
infatti una maggiore presenza di studenti con difficoltà pregresse, provenienti spesso da famiglie con uno status svantaggiato, maggior numero di stranieri e ragazzi con disabilità.

TAB. 2.11 ALLIEVI RESPINTI PER GENERE, ANNUALITÀ E TIPOLOGIA DI ISTITUTI – ANNO 2013-14

Femmine + maschi	Licei	Professionali	Tecnici	Tutti
Prime	12,9	31,6	23,6	20,1
Seconde	6,9	22,2	15,5	12,4
Terze	6,6	13,0	15,1	10,2
Quarte	4,0	17,4	12,4	8,7
Quinte	6,4	21,0	15,1	11,8
Tutte le classi	7,5	22,0	16,9	13,1
Femmine				
Prime	12,4	27,8	21,7	17,3
Seconde	6,1	20,5	12,9	10,0
Terze	5,9	8,5	10,6	7,3
Quarte	3,3	14,7	8,3	6,1
Quinte	6,5	19,0	15,0	10,6
Tutte le classi F	7,0	18,8	14,3	10,6
Maschi				
Prime	13,5	34,2	24,5	22,7
Seconde	8,0	23,7	16,9	14,7
Terze	7,6	17,0	17,4	13,2
Quarte	5,0	19,6	14,6	11,4
Quinte	6,2	23,0	15,2	13,1
Tutte le classi M	8,3	24,7	18,3	15,6

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

FIG. 2.14 ALLIEVI PROMOSSI E RESPINTI PER TIPOLOGIA DI ISTITUTI – ANNO 2013-14



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

SCHEDA 2.5 CORSI E ATTIVITÀ A SUPPORTO DEL SUCCESSO FORMATIVO¹⁰

Agenzie formative, scuole, CPIA, in concorso con la Città metropolitana di Torino, organizzano in rete attività di sostegno rivolte ad adolescenti con forti difficoltà scolastiche, a rischio di abbandono, o già usciti dal contesto formativo: i *Laboratori Scuola e Formazione*, progetti di 'Sostegno individuale e di gruppo' e *Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti (LARSA)*

I **Laboratori Scuola e Formazione** sono percorsi ritagliati per adolescenti 14-16enni pluri-ripetenti ancora iscritti alla scuola secondaria di primo grado. Nella modalità *part time* i ragazzi frequentano le lezioni relative alle materie 'accademiche' nella scuola media, e partecipano ad attività professionalizzanti presso un'agenzia formativa. Nella modalità *full time* i ragazzi sono iscritti in una scuola media 'polo', ma frequentano esclusivamente in agenzia formativa. In questo caso sono gli insegnanti della scuola che vanno a insegnare al gruppo classe in agenzia per le materie non professionalizzanti e garantire gli obiettivi didattici previsti per il conseguimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Attraverso una didattica laboratoriale ed eventuali ulteriori sostegni individuali, si aiuta il giovane a recuperare le competenze, conseguire il titolo di 'terza media', e al contempo ottenere crediti formativi per inserirsi in percorsi leFP con crediti in ingresso. Accanto a questi percorsi esistono anche Laboratori Scuola e Formazione rivolti a ragazzi un po' più grandi: 16-18enni, privi di diploma di secondaria di I grado oppure, se hanno terminato il primo ciclo, senza

¹⁰ La scheda è stata realizzata utilizzando le informazioni dei laboratori scuola – formazione estratti dal database regionale Monviso che raccoglie le informazioni amministrative relative ai corsi di formazione finanziati con fondi pubblici.

qualifica. Si tratta di progetti simili finalizzati al contrasto alla dispersione e propedeutici al rientro in formazione, o funzionali all'avvio di un contratto di apprendistato, nel caso di giovani che non hanno terminato il primo ciclo sono realizzati con il coinvolgimento degli ex-centri territoriali permanenti.

TAB. 2.12 ISCRITTI AI PERCORSI DI LABORATORIO SCUOLA E FORMAZIONE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E RESTO DEL PIEMONTE (ANNO 2014/15)

Area del corso	13-14 anni	15 anni	16 anni	17 anni	18 anni	Totale	% Femmine	% stranieri
Città metropolitana di Torino	263	193	31	30	13	530	30,6	30,8

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

In Città metropolitana di Torino, i ragazzi 14-15enni sono circa 450 e rappresentano oltre l'80% del totale, contro i 74 iscritti che, nel corso del 2015, hanno compiuto tra i 16 e i 18 anni.

La maggioranza degli allievi coinvolti è costituito da maschi (circa 3 allievi su 4) e ben un terzo è costituito da iscritti con cittadinanza straniera. I laboratori attivati riguardano 14 indirizzi tra i quali contano più allievi: ristorazione, meccanico, servizi d'impresa e acconciatura.

A questi percorsi si aggiungono altri progetti denominati **'Sostegno individuale e di gruppo' e i LARSA**, che comprendono azioni mirate ad aiutare i giovani in difficoltà che intendono cambiare il proprio percorso scolastico, o passare dalla scuola alla formazione professionale. In alcuni casi gli interventi sono attivati per il singolo studente, in altri casi per un gruppo di allievi. L'obiettivo è far recuperare o - nel caso di nuovi ingressi - apprendere le necessarie competenze per poter affrontare un certo percorso formativo. Questi progetti si configurano come un ulteriore tassello nella lotta all'abbandono e alla dispersione. Nell'anno solare 2015¹¹ in Città metropolitana di Torino gli 80 progetti di 'Sostegno individuale o di gruppo' hanno riguardato 117 studenti. Infine, sono stati attivati 58 LARSA, frequentati da 306 studenti.

TITOLI RILASCIATI

Nell'estate del 2015 nel secondo ciclo sono stati rilasciati complessivamente 16.867 titoli, la maggior parte dei quali da istituzioni scolastiche e il 12% da agenzie formative.

I diplomi di maturità rappresentano l'78,7% del totale, il 21,3% sono qualifiche.

Di seguito si fornisce una breve analisi dei diplomi di maturità, mentre per le qualifiche (per la prima volta interamente referenziate nel sistema leFP) si rimanda al capitolo 3.

A giugno 2015 i diplomati sono complessivamente 13.266, circa cento in più rispetto all'anno precedente. Il numero maggiore di diplomi, coerentemente alla numerosità delle iscrizioni, è rilasciato dai licei¹² (7.517). Seguono per numerosità gli istituti tecnici e gli istituti professionali (rispettivamente 3.574 e 2.175 maturi).

¹¹ Per corsi iniziati nell'anno solare 2014 si intende che possono essere stati usufruiti sia nella prima parte dell'anno, e dunque vanno ad incidere nell'anno scolastico 2014/15, o dopo la pausa estiva, e dunque riguardano l'anno scolastico 2014/15.

¹² Classico, scientifico, scienze sociali, psicopedagogico, linguistico.

TAB. 2.13 ANDAMENTO DEI DIPLOMATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, PER TIPO DI SCUOLA, NEL TRIENNIO

Valori assoluti	2013	2014	2015
Istituti Prof.li	2.439	2.328	2.175
Istituti Tecnici	3.339	4.050	3.574
Licei	7.065	6.786	7.517
TOTALE	13.443	13.164	13.266
Valori %	2013	2014	2015
Istituti Prof.li	18,1	17,7	16,4
Istituti Tecnici	24,8	30,8	26,9
Licei	52,6	51,5	56,7
TOTALE	100	100	100

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Tra il 2013 e il 2015 il numero complessivo del numero di "maturi" appare sostanzialmente stabile in valori assoluti, cambia però la distribuzione tra i tipi di scuola: aumenta la percentuale di diplomati nei licei che passano da 6.786 nel 2014 a 7.517 nel 2015.

Limitatamente al genere, le ragazze e i ragazzi si diplomano con un dato di sostanziale parità (51% le femmine sul totale complessivo), con l'eccezione del percorso liceale dove la prevalenza femminile sale al 59,6.

2.3 LA RETE SUL TERRITORIO

LA SCUOLA STATALE

Nel 2014/15 la scuola statale della Città metropolitana di Torino è organizzata in 287 istituti autonomi (di seguito denominati "autonomie"), che comprendono 1.365 plessi¹³.

La quota più ampia di autonomie è costituita da istituti comprensivi (121 in valori assoluti) che accorpano verticalmente¹⁴ plessi di scuola d'infanzia e del primo ciclo. Se si aggiungono anche i quattro istituti omnicomprensivi, nei quali coesistono tutti e quattro gli ordini di scuola, l'offerta formativa "verticale" si attesta a più del 40% del totale, in notevole crescita da alcuni anni. Tra le autonomie rimanenti vi sono 54 Direzioni didattiche (sedi di scuola dell'infanzia e primaria,) e 25 istituti secondari di primo grado. Infine, vi sono 83 autonomie che hanno al loro interno esclusivamente plessi di scuola superiore (con uno o più indirizzi).

TAB. 2.14 TIPOLOGIE DI AUTONOMIE DIDATTICHE ANNO 2014/2015

Autonomie scolastiche	
Direzioni Didattiche (infanzia e primaria)	54

¹³ Per plesso si intende qualunque istituto scolastico dotato di una propria sede,

¹⁴ Per offerta formativa "verticale" si intende l'accorpamento in un'unica autonomia dei diversi livelli scolastici: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado

Scuole secondarie di I grado	25
Istituti Comprensivi (infanzia, primaria, secondaria di I grado)	121
Scuole secondarie di II grado	83
Istituti Omni-comprensivi	4
Totale autonomie	287

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

TAB. 2.15 AUTONOMIE SCUOLE STATALI ANNO 2014/2015

		Statali	Non Statali	Totale
Scuola d'infanzia	Plessi	452	291	743
	Allievi	34.000	24.747	58.747
Scuola primaria	Plessi	524	54	578
	Allievi	93.367	7.949	101.316
Scuola secondaria di i°	Plessi	243	36	279
	Allievi	57.387	3.888	61.275
Scuola secondaria di ii°	Plessi	146	34	180
	Allievi	85.456	4.429	89.885
Totale plessi		1.365	415	1.780
Totale allievi		270.210	41.013	311.223

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Nel corso degli anni i piani di dimensionamento hanno realizzato progressive riduzioni e accorpamenti delle autonomie scolastiche, per raggiungere un numero ritenuto ottimale di allievi, secondo criteri stabiliti dalla Regione Piemonte, e favorire un'offerta formativa sufficientemente ampia sia in senso verticale (presenza di più livelli di scuola) sia orizzontale, (compresenza di diversi tipi di percorsi di scuola superiore).

La Provincia di Torino nel 2013 ha ridotto a 292 autonomie¹⁵ le proprie istituzioni scolastiche rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2014/15 il numero di istituzioni scolastiche si mantiene stabile, grazie all'avvio di 5 Centri per l'apprendimento degli adulti (CPIA).

Quanto alla numerosità dell'utenza, le disposizioni più recenti prevedono la soglia minima di 600 iscritti, derogabile a 400 per le autonomie che hanno sedi in comuni montani. Per le autonomie sottodimensionate è prevista la gestione da parte di un reggente, ovvero un dirigente di un'altra autonomia. Nel 2014/15, la maggior parte delle autonomie in Città metropolitana di Torino ha una utenza tra i 600 e i 1.000 iscritti, fanno eccezione le istituzioni autonome nei comuni montani dove popolazione scolastica media è compresa tra i 400 e 600 allievi. Infine, al di sotto dei 400 allievi si colloca l'autonomia Magarotto, che, per la sua specificità – scuola speciale per sordi – è soggetta a criteri differenti.

¹⁵ Compreso l'Istituto autonomo Magarotto, scuola speciale per sordi

LE COMPETENZE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO: IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

Ogni anno la rete scolastica è soggetta a modifiche, con piani di dimensionamento realizzati dalle Province, secondo criteri ricevuti dalla Regione e nella cornice delle norme nazionali. L'*Ufficio programmazione Istruzione* organizza annualmente le attività necessarie alla predisposizione del piano di dimensionamento: apre un'istruttoria, raccoglie le istanze dei comuni e avvia le necessarie consultazioni con i soggetti che le richiedono. Nel 2015 è stata organizzata un'unica conferenza territoriale per il territorio Città metropolitana) con i soggetti interessati (comuni, autonomie scolastiche, sindacati, Ufficio scolastico regionale e territoriale e Regione). Le sintesi prodotte dalle conferenze contribuiscono alla redazione finale del piano, trasmesso poi alla Regione che lo vaglia, proponendo eventuali variazioni, e lo rende, infine, attivo.

Nel corso degli ultimi anni i piani di dimensionamento hanno semplificato l'impianto della rete scolastica con una riduzione delle autonomie e un parallelo incremento delle autonomie con offerta verticale (gli istituti comprensivi).

Dal 2014/2015, infine, la Città metropolitana ha definito 5 CPIA attivi sul proprio territorio per l'Istruzione degli adulti (CPIA, vedi DPR 263/2012), in sostituzione dei 16 Centri Territoriali Permanenti.

CAPITOLO 3

I PERCORSI IEFP TRA SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE

I percorsi di istruzione e formazione professionale (di seguito leFP) sono percorsi di qualifica professionale rivolti ai giovani e adolescenti. I titoli leFP di competenza regionale hanno validità nazionale e internazionale, poiché realizzati nella cornice di accordi condivisi tra Stato e Regioni. I soggetti che erogano l'offerta leFP sono le agenzie formative, ovvero enti/centri di formazione professionale accreditati presso la Regione Piemonte, e, a partire dall'anno scolastico 2011/12, anche gli istituti professionali in regime di sussidiarietà integrativa, nei quali, secondo accordi nazionali¹, lo studente iscritto al percorso quinquennale scolastico può conseguire al contempo la qualifica al terzo anno. Con la sussidiarietà integrativa gli istituti professionali raccordano l'offerta formativa dei percorsi leFP a quella dell'ordinamento statale, attraverso l'utilizzo di quote di autonomia e flessibilità: i vincoli che devono rispettare riguardano 200 ore di stage obbligatorio e l'incremento di 66 ore nell'area professionalizzante al I e II anno². I percorsi leFP sono stati sperimentati dalle agenzie formative nel corso del primo decennio del 2000, e sono divenuti parte integrante del secondo ciclo di istruzione e formazione con la Riforma Gelmini³.

3.1 I PERCORSI IEFP NELLE AGENZIE FORMATIVE

In Città metropolitana di Torino, nel 2014/15, sono poco più di 6.600 i giovani e gli adolescenti che hanno frequentato percorsi leFP realizzati da quindici agenzie formative con 45 sedi operative.

Tali percorsi si distinguono in: percorsi di qualifica **triennali**, destinati in via prioritaria agli adolescenti in uscita dal primo ciclo, percorsi **biennali** e percorsi **annuali**.

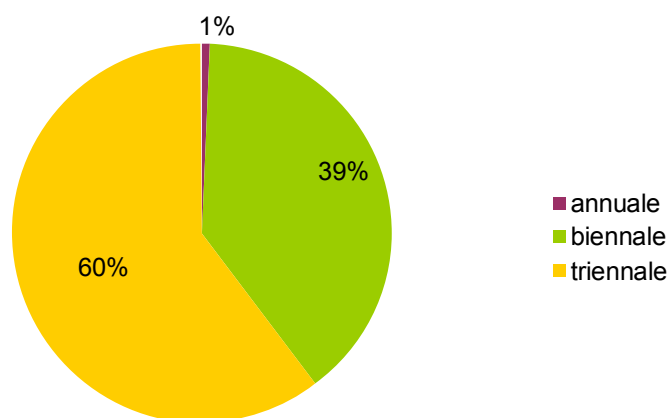
La maggior parte degli studenti che frequentano l'leFP in agenzia seguono un percorso triennale (62,5%, 4.136 allievi in 202 classi). Seguono, con un'ulteriore quota importante di iscritti pari al 36,8%, i **percorsi di qualifica biennali con crediti in ingresso**, destinati ragazzi ripetenti e a rischio di dispersione, inseriti - in considerazione dei crediti maturati anche fuori del contesto scolastico - direttamente in seconda classe: sono 2.438 giovani che frequentano 130 classi.

¹ Intesa del 16 dicembre 2010 in Conferenza Unificata Capo II – Offerta sussidiaria degli Istituti professionali. Per un quadro dell'evoluzione normativa e dei differenti tipi di offerta si veda E. Crispolti, C. Spigola, *Percorsi di qualificazione: Istruzione e Formazione professionale oltre la seconda opportunità*, ISFOL, Research Paper, numero 8, settembre 2013.

² DD n. 151 del 16/03/2011. Si tratta dell'offerta leFP adottata nella maggior parte delle regioni italiane tra cui il Piemonte. È possibile attivare anche un altro tipo di offerta sussidiaria detta *complementare*. In questo caso gli istituti professionali attivano classi che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di leFP determinati da ciascuna regione. Hanno aderito a questa offerta la regione Lombardia, Veneto, Friuli V.G. e Sicilia. In Piemonte, dal 2015/16 gli istituti professionali possano realizzare percorsi leFP anche in questa modalità.

³ Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

FIG. 3.1 PERCORSI DI QUALIFICA IEFP PRESSO LE AGENZIE FORMATIVE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO 2014/15



Fonte: Osservatorio OIFP

TAB. 3.1 ALLIEVI E PERCORSI DI QUALIFICA IEFP IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - ANNO 2014/15

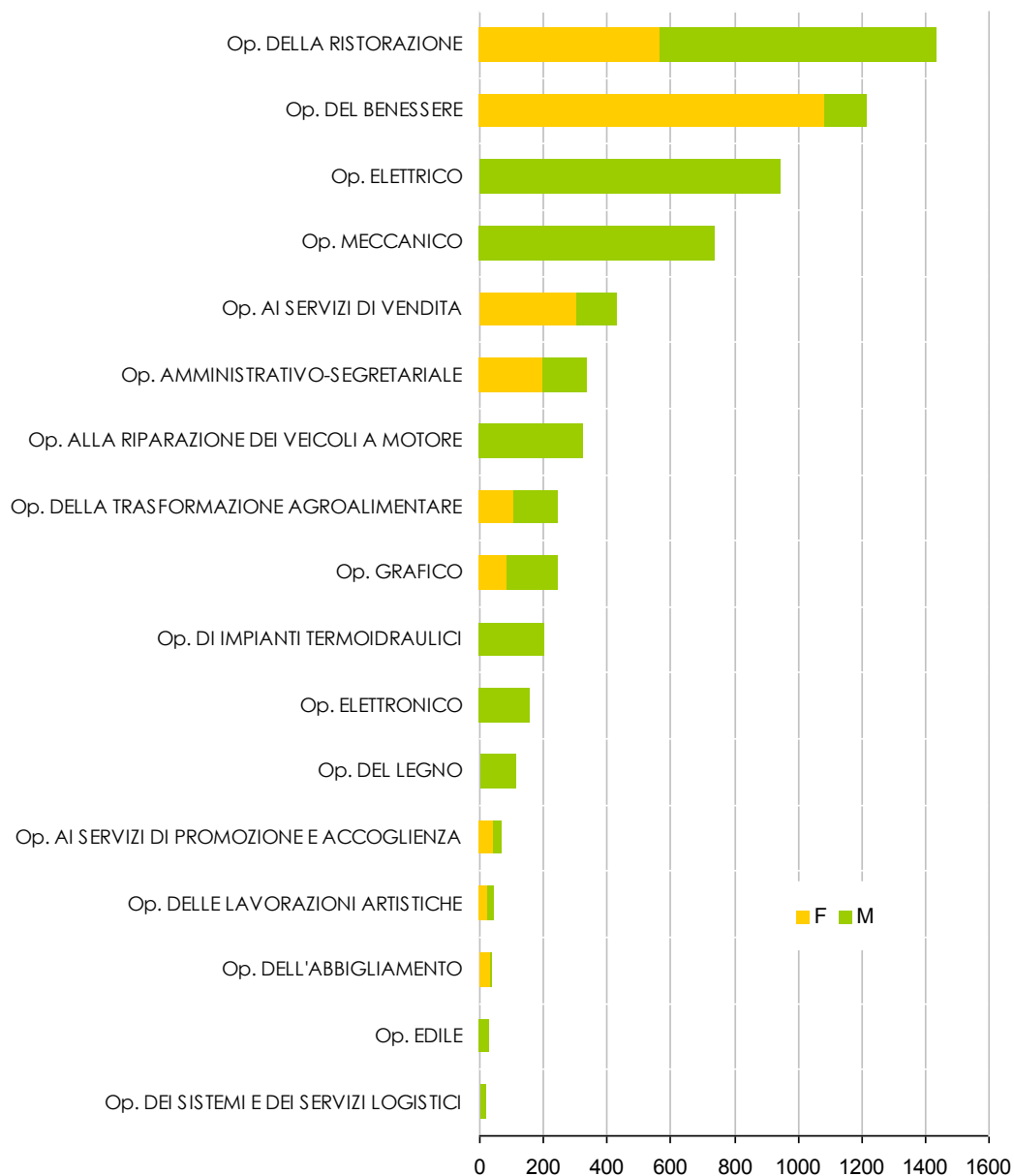
Percorso IEFP	Allievi	% allievi	Corsi
Annuale	47	0,7	3
Biennale	2.437	36,8	130
Triennale	4.136	62,5	202
Totale	6.620	100	335

Fonte: Osservatorio OIFP

Infine, con un peso decisamente limitato (meno dell'1% del totale iscritti in agenzia), vengono attivati i **percorsi di qualifica annuali con crediti in ingresso**, riservati ai giovani che hanno frequentato il biennio integrato scuola-agenzie formative e che - dopo aver ottemperato all'obbligo di istruzione nella scuola - desiderano riorientarsi e completare il percorso formativo con l'acquisizione della qualifica in agenzia. I ragazzi che colgono questa opportunità, inseriti direttamente al terzo anno, sono pochi: 47 allievi in tre classi.

Limitatamente alle qualifiche, sono quattro i percorsi che raccolgono la maggior parte degli iscritti: *Operatore della ristorazione* (1.438 allievi) e *Operatore del benessere* (1.219), *Operatore elettrico* e *Operatore meccanico*, rispettivamente con 946 e 740 allievi. Seguono *Operatore amministrativo segretariale* e *Operatore servizi di vendita* rispettivamente con circa 400 allievi per ambito. I rimanenti corsi hanno un'utenza che varia dai circa 300 iscritti di *Operatore alla riparazione dei veicoli a motore* alla trentina di allievi di *Operatore dell'abbigliamento*, *Operatore edile* e *Operatore dei sistemi e servizi logistici* (Fig. 3.2).

FIG. 3.2 ISCRITTI NEI PERCORSI DI QUALIFICA IeFP PRESSO LE AGENZIE FORMATIVE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO PER SESSO E CORSO FREQUENTATO, 2014/15



Fonte: Osservatorio OIFP

Come mostra la tabella 3.2, la presenza delle ragazze nei percorsi realizzati nelle agenzie formative si attesta nel complesso al 37,3% e si conferma fortemente concentrata in alcune qualifiche: ad esempio sono frequentati esclusivamente o prevalentemente da ragazze i percorsi dell'area *Servizi alla persona* (corsi di estetista e parrucchiera), quelli dell'area *Servizi commerciali* e ancora le qualifiche di *Operatore dei servizi di promozione e accoglienza* e *Operatore dell'abbigliamento*. All'opposto, vi sono corsi con un'utenza

esclusivamente maschile, o quasi: tutte le qualifiche che fanno capo all'area professionale *Meccanica, impianti e costruzioni* e una percentuale residuale nel percorso di *Operatore del legno e operatore elettrico*. Infine, vi sono percorsi in cui la composizione per genere risulta relativamente più equilibrata, registrando una presenza di allieve superiori o inferiori del 50% (ad esempio come in *Operatore amministrativo segretariale*, 59% oppure *Operatore della ristorazione*, 39,5%).

TAB. 3.2 PERCORSI IEFPP PRESSO LE AGENZIE FORMATIVE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO: ISCRITTI PER SESSO, CITTADINANZA, AREA PROFESSIONALE, 2014/15

Denominazione corso	Allievi tot	% femmine	% stranieri
Op. dei sistemi e dei servizi logistici	20	15,0	25,0
Op. edile	29	0,0	10,3
Op. dell'abbigliamento	39	94,9	28,2
Op. delle lavorazioni artistiche	48	56,3	8,3
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	73	60,3	19,2
Op. del legno	118	4,2	11,0
Op. elettronico	156	1,3	11,5
Op. di impianti termoidraulici	203	0,0	28,1
Op. grafico	243	36,6	11,9
Op. della trasformazione agroalimentare	247	42,9	9,3
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	328	0,0	17,7
Op. amministrativo-segretariale	337	59,1	17,5
Op. ai servizi di vendita	436	70,2	11,0
Op. meccanico	740	0,0	20,1
Op. elettrico	946	0,1	17,5
Op. del benessere	1.219	89,0	7,6
Op. della ristorazione	1.438	39,5	10,8
Totali	6.620	37,3	13,7

Fonte: Osservatorio OIFP

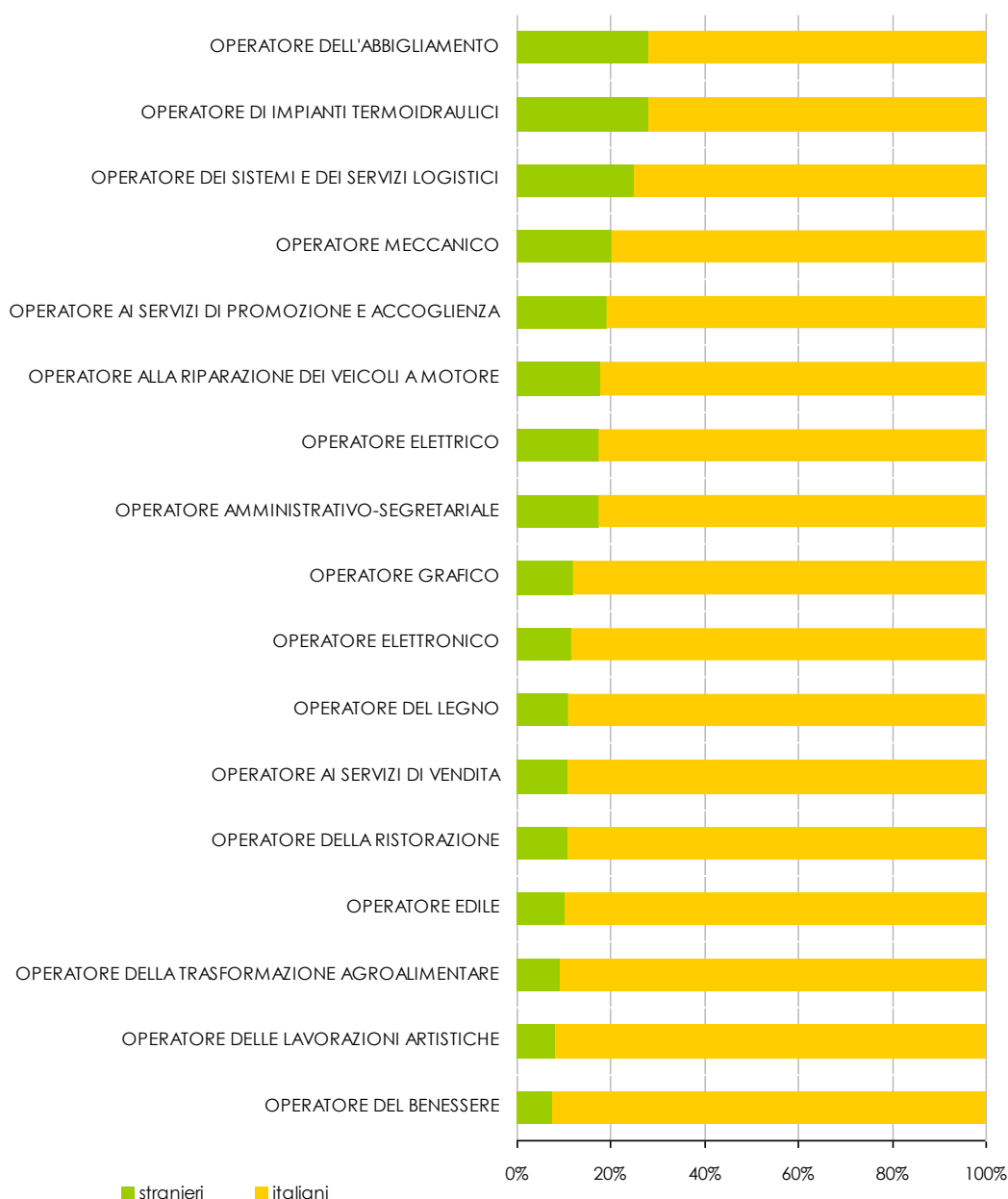
Nell'a.s. 2014/15, gli allievi con cittadinanza straniera che hanno frequentato un percorso IEFPP in agenzia formativa sono oltre il 13,5% degli allievi complessivi, un terzo dei quali costituito da ragazze. I giovani stranieri risultano relativamente più presenti nei percorsi biennali con crediti in accesso (16,1%), dove partecipano in prevalenza ragazzi con maggiori difficoltà di "rendimento scolastico", mentre nei percorsi triennali l'incidenza sfiora il 12%.

Un'ulteriore variabile da rilevare è il dato sulla classificazione per genere: nei percorsi di qualifica biennale la presenza di allievi maschi stranieri raggiunge il 17,9%, mentre quella femminile si riduce al 13,3%, a dimostrazione di una maggiore debolezza dei ragazzi rispetto alle compagne di pari età.

Infine, se si analizza la partecipazione degli stranieri, la loro presenza varia notevolmente in base a ciascun specifico ambito: in alcuni percorsi si registra una quota tra il 20-30% e all'opposto vi sono qualifiche in cui sono del tutto assenti. La distribuzione degli iscritti per area professionale si conferma diversa se si considera la cittadinanza. Infatti, quasi metà

degli allievi stranieri risulta iscritta in un corso dell'area professionale *Meccanica, impianti e costruzioni* (48,2%), percentuale che scende tra gli italiani al 35%. Anche la partecipazione l'area *Abbigliamento* raccoglie un'alta percentuale di allievi iscritti stranieri (28,2), come pure l'area dei servizi di promozione e accoglienza.

FIG. 3.3 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI AI PERCORSI leFP NELLE AGENZIE FORMATIVE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO PER AREA PROFESSIONALE E CITTADINANZA, 2014/15



Fonte: Osservatorio OIFP

3.2 I PERCORSI IEFP NELLA SCUOLA

Nell'anno scolastico 2015/2016, in Città metropolitana di Torino, si contano 29 autonomie scolastiche statali e 2 scuole secondarie di secondo grado non statali che propongono nella loro offerta formativa piani di studio degli istituti professionali.

Di queste 26 scuole statali hanno attivato percorsi di qualifica IeFP in regime di sussidiarietà integrativa.

Nell'anno 2015 I ragazzi che risultano impegnati in percorsi IeFP sono 5.868⁴, distribuiti in 269 classi. Il percorso che raccoglie il maggior numero di allievi è *Operatore della ristorazione*, con 1.417 studenti, quasi un quarto del totale iscritti a qualifiche. Seguono, a distanza, *Operatore grafico* (oltre un migliaio di allievi) e *Operatore riparazione veicoli a motore* (803 iscritti), che insieme rappresentano un terzo degli iscritti. Segue *Operatore amministrativo segretariale*, frequentato da 749 iscritti, mentre i restanti percorsi di qualifica raggiungono un numero di iscritti più contenuto o decisamente basso. Il percorso con meno allievi è *Operatore delle lavorazioni artistiche*, costituito da due sole classi attivata per la prima volta nel 2013.

TAB. 3.3 ISCRITTI E CLASSI NEI PERCORSI DI QUALIFICA IEFP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2014/15

Denominazione Corso	I anno		II anno		III anno	
	allievi	classi	allievi	classi	allievi	classi
Op. agricolo	121	5	105	5	107	6
Op. della trasformazione agroalimentare	75	3	58	3	104	5
Op. delle lavorazioni artistiche	24	1	16	1		
Op. delle produzioni chimiche	61	3	45	2	56	3
Op. elettrico	161	7	103	5	146	7
Op. elettronico	52	2	40	2	50	2
Op. grafico	398	16	350	17	339	16
Op. del legno (sede carceraria)	47	2	34	2	23	2
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	353	14	264	13	186	9
Op. meccanico	69	3	64	4	95	5
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	24	1	36	2	97	5
Op. della ristorazione	303	12	340	16	774	32
Op. amministrativo-segretariale	225	10	251	12	273	14
Totale	1.913	79	1.706	84	2.250	106

Fonte: Osservatorio OiFP

L'andamento storico⁵ dei corsi autorizzati e conclusi conferma una considerevole diminuzione delle qualifiche regionali autorizzate agli Istituti Professionali e poi

⁴ Le informazioni relative agli iscritti IeFP nelle scuole sono state rilevate e fornite dall'Ufficio Corsi Riconosciuti della Città metropolitana di Torino, a cui le scuole devono far riferimento per ottenere il riconoscimento della qualifica regionale.

⁵ I dati relativi all'andamento storico tra il 2011 e 2015 sono tratti dalla relazione di monitoraggio quali-quantitativo dell'Ufficio Corsi Riconosciuti della Città metropolitana di Torino.

effettivamente avviate: da 146 percorsi triennali autorizzati nel 2011, passiamo a 86 nel 2015, con un calo del 41,1%.

In particolare il settore alberghiero, pur restando il più frequentato, registra un forte calo: in tre anni le classi prime perdono il 75,9% per l'*Operatore della ristorazione* e il 90% per l'*Operatore ai servizi di promozione e accoglienza*.

Nel complesso, nel percorso triennale 2011-2014, erano state avviate 146 prime (3.007 iscritti) che al termine avevano determinato la qualifica di 1.333 allievi, ovvero il 44,3% del totale degli allievi partiti in prima. Nel triennio iniziato l'anno successivo (2012-2015), sono state attivate 121 prime, con 2.763 iscritti, dei quali, 1.469 hanno raggiunto la qualifica, ovvero il 53,2%.

In questi anni di assestamento post riforma, l'andamento numerico di classi e allievi fa emergere elementi di non facile interpretazione: il numero di classi attivate, infatti, diminuisce fortemente, ma contemporaneamente la percentuale di allievi qualificati aumenta.

Questa fotografia potrebbe lasciare intendere una lettura ottimistica in termini di andamento generale. Va però ricordato che nel 2015 le prime classi avviate sono solo 83, con poco più di 1.910 iscritti, con una riduzione del 43% rispetto al primo triennio post riforma, partito nel 2011.

Ipotizzando un trend in linea con gli indici di abbandono rilevati in questi anni, per l'anno 2018 può essere realistico attendersi un numero di qualificati attorno ai 1.050 allievi, un dato sconcertante rispetto agli anni 2009, 2010 e 2011, dove il numero di qualificati nel sistema istruzione è stato rispettivamente di 2.775, 2.932 e 2.977 allievi.

Questa significativa "caduta" dei partecipanti e dei qualificati è pertanto prevedibile anche per il prossimo futuro, con un'incidenza fortemente negativa sull'offerta formativa del territorio, anche in considerazione del fatto che i percorsi formativi avviati dalle Agenzie non sono sufficienti a rispondere alla domanda (almeno per quanto riguarda alcuni ambiti formativi e aree territoriali).

3.3 UN CONFRONTO TRA FILIERE

In questo paragrafo si propone un breve confronto dei corsi e dell'utenza dei percorsi di qualifica leFP nelle scuole e nelle agenzie.

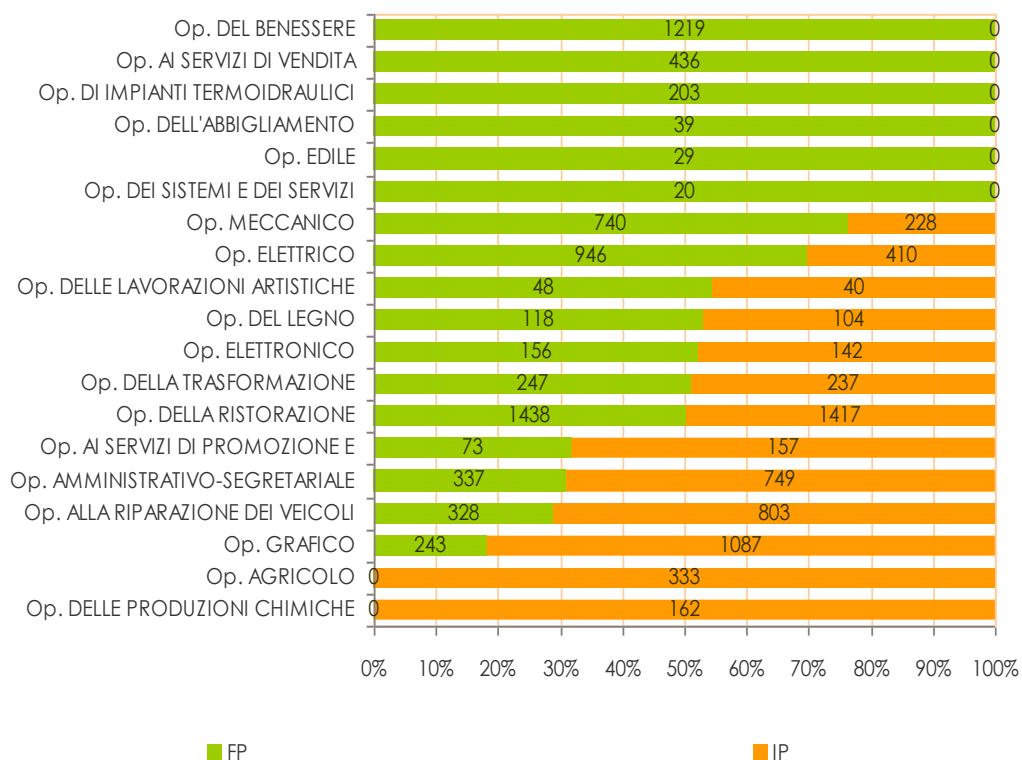
Nel complesso, gli adolescenti che sono risultati iscritti in un percorso di qualifica sono poco più di 12.489, di cui il 53% nelle agenzie formative e il restante negli istituti professionali.

Questi dati rispecchiano un andamento inverso rispetto alla situazione pre-riforma, dove la presenza di allievi nei percorsi professionali della scuola superava la totalità degli allievi della formazione professionale.

La distribuzione per aree professionali conferma differenze e complementarità dell'offerta emerse negli anni precedenti: in entrambi i casi è la figura dell'*Operatore della ristorazione* ad attrarre la maggior parte degli iscritti.

Negli istituti professionali seguono a distanza *Operatore grafico* e *Operatore amministrativo segretariale*. Inoltre, le scuole hanno attivato in maniera esclusiva i percorsi di *Operatore agricolo* e *Operatore delle produzioni chimiche*. Diversamente, nelle agenzie formative sono l'*Operatore del benessere* e gli *Operatori meccanici/elettrici* a raccogliere il maggior numero di iscritti. Va ricordato, per inciso, che i percorsi di *Operatore del benessere* non sono presenti nelle scuole, e risultano avere un notevole appeal tra i corsi nelle agenzie formative, con 1.219 allievi.

FIG. 3.4 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI NEI PERCORSI IeFP PER QUALIFICA E FILIERA FORMATIVA, 2014/15



Fonte: Osservatorio OIFP

Infine, si propone una rilevazione per area territoriale, che mostra come si distribuiscono i partecipanti ai percorsi IeFP tra scuole e agenzie formative, in base al singolo bacino dei Centri per l'Impiego.

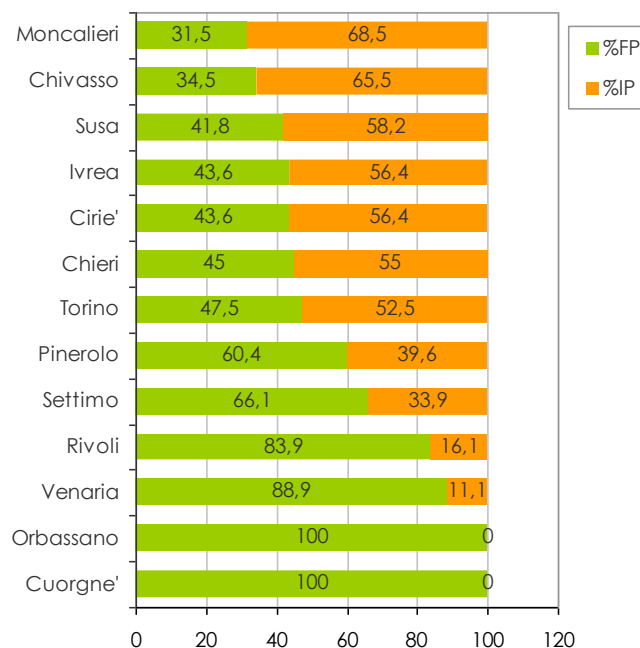
L'offerta di qualifiche delle agenzie formative risulta meglio "distribuita" rispetto alle qualifiche della scuola. Le prime, infatti, coprono il territorio di tutti i Centri per l'Impiego, mentre i percorsi di IeFP realizzati nelle scuole non risultano essere presenti nei bacini di

Cuorné e Orbassano, e sono attivati in misura fortemente minoritaria in quelli di Rivoli (16,1%) e Venaria (11,1%).

TAB. 3.4 E FIG 3.5 DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI NEI PERCORSI leFP AVVIATI DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI E DALLE AGENZIE FORMATIVE SUDDIVISI PER CENTRI PER L'IMPIEGO, 2014/15

Bacini	% formazione professionale	% Istituti Professionali di stato
Chieri	45,0	55,0
Chivasso	34,5	65,5
Cirié	43,6	56,4
Cuorné	100,0	0,0
Ivrea	43,6	56,4
Moncalieri	31,5	68,5
Orbassano	100,0	0,0
Pinerolo	60,4	39,6
Rivoli	83,9	16,1
Settimo	66,1	33,9
Susa	41,8	58,2
Torino	47,5	52,5
Venaria	88,9	11,1
TOTALE	53,0	47,0

Fonte: Osservatorio OIFP



QUALIFICHE leFP

In Città metropolitana di Torino, nell'estate del 2015, il sistema leFP ha rilasciato complessivamente 3.636 qualifiche (in entrambe le filiere).

Se consideriamo il numero di qualifiche, il rapporto scuole – agenzie si inverte rispetto a quanto si osserva tra gli iscritti: la maggioranza, sei qualificati su dieci (2.167 allievi) ha frequentato un percorso leFP nella formazione professionale, mentre i qualificati negli istituti professionali - sono 1.469.

Coerentemente alla partecipazione, *Operatore della ristorazione* “produce” il numero più ampio di qualificati: 954, ripartiti equamente nelle due filiere. Registrano ancora un numero consistente di qualificati anche i percorsi di *Operatore del benessere*, *Operatore amministrativo segretariale* e *Operatore elettrico* (tra i 330-400 titoli).

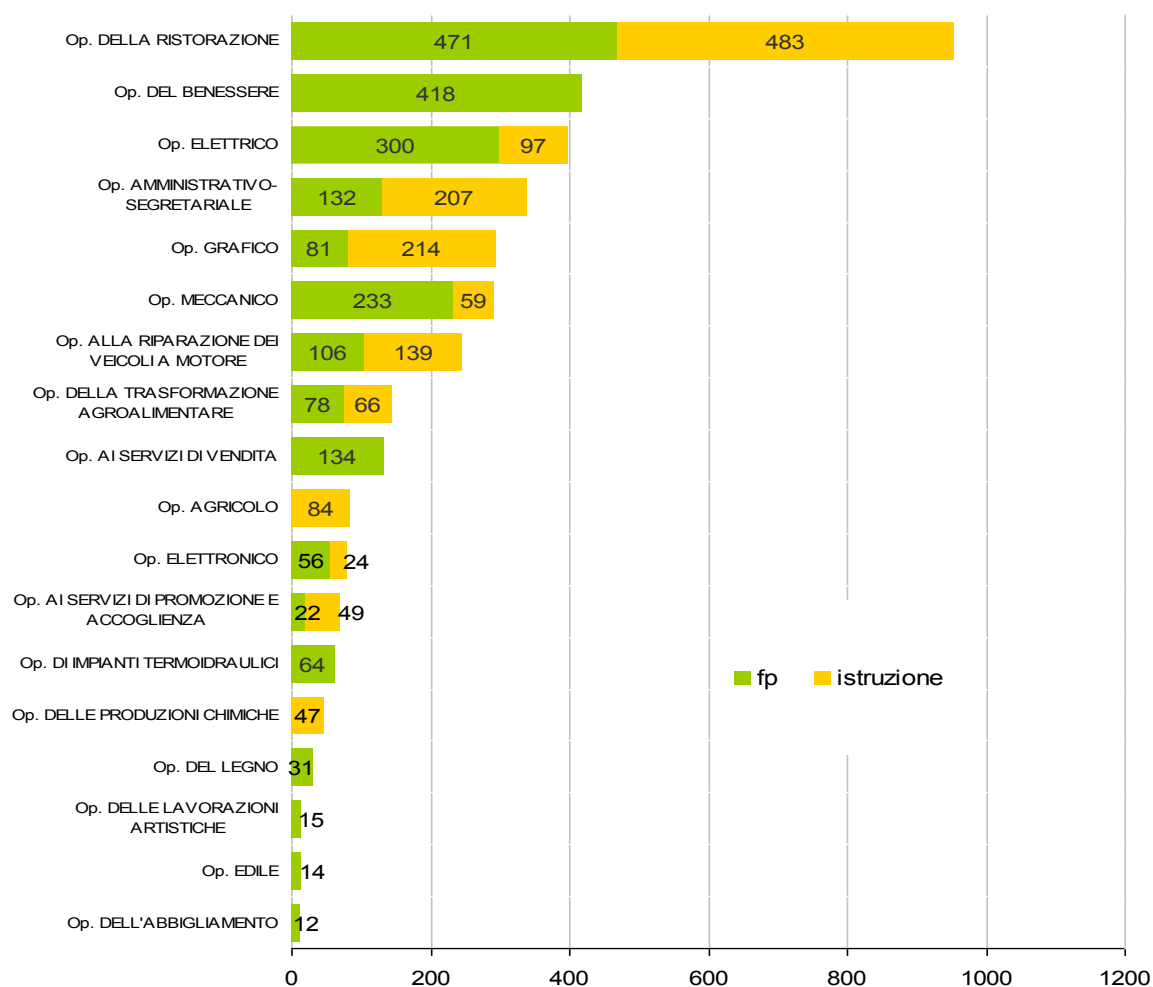
TAB. 3.5 TITOLI leFP PER DENOMINAZIONE CORSO E PESO PERCENTUALE TRA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTITUTI PROFESSIONALI, 2014/15

Percorsi di qualifica	Formazione professionale	Istruzione IPS	tot	Fp%	Ip%
Op. dell'abbigliamento	12		12	100,0	0,0
Op. . edile	14		14	100,0	0,0

Op. . delle lavorazioni artistiche	15		15	100,0	0,0
Op. . del legno	31		31	100,0	0,0
Op. . delle produzioni chimiche		47	47	0,0	100,0
Op. . di impianti termoidraulici	64		64	100,0	0,0
Op. . ai servizi di promozione e accoglienza	22	49	71	31,0	69,0
Op. . elettronico	56	24	80	70,0	30,0
Op. . agricolo		84	84	0,0	100,0
Op. . ai servizi di vendita	134		134	100,0	0,0
Op. . della trasformazione agroalimentare	78	66	144	54,2	45,8
Op. . alla riparazione dei veicoli a motore	106	139	245	43,3	56,7
Op. . meccanico	233	59	292	79,8	20,2
Op. . grafico	81	214	295	27,5	72,5
Op. . amministrativo-segretariale	132	207	339	38,9	61,1
Op. elettrico	300	97	397	75,6	24,4
Op. del benessere	418		418	100,0	0,0
Op. della ristorazione	471	483	954	49,4	50,6
Totale	2.167	1.469	3.636	59,6	40,4

Fonte: Osservatorio OIFP

FIG. 3.6 QUALIFICHE IeFP PER FILIERA E CORSO, 2014/15



Fonte: Osservatorio OIFP

CAPITOLO 4 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il presente capitolo è dedicato all'offerta di formazione professionale gestita nel 2015 direttamente dalla Città metropolitana di Torino.

Ai **corsi finanziati con risorse pubbliche**¹ sono dedicati i primi tre paragrafi del capitolo, che ne tratteggiano, rispettivamente, la dimensione e gli aspetti generali (il primo), gli elementi caratterizzanti i diversi segmenti in cui si articola l'offerta (il secondo) e i titoli (qualifiche e specializzazioni) rilasciati come esito finale in caso di percorsi più strutturati (il terzo); a chiudere un ultimo paragrafo per la cosiddetta **formazione riconosciuta**,² oggetto di una sintetica analisi.

Sotto il profilo temporale, i dati esaminati fanno essenzialmente riferimento all'anno solare 2015, vale a dire ad attività formative avviate (o, per il terzo paragrafo, concluse) nei dodici mesi compresi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'ultima annualità disponibile. Con l'intendimento di assicurare continuità alle pubblicazioni precedenti.

In termini di metodo, va segnalato che lo schema utilizzato è sviluppato in continuità con le pregresse rilevazioni. I modelli di rilevazione sono riconducibili essenzialmente ad alcune caratteristiche: la valorizzazione delle elaborazioni dell'Osservatorio OIFP dalla Città Metropolitana (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/osservatorio-oifp/fp>); la focalizzazione dell'analisi sulle sole variabili di volta in volta più rilevanti (è questo un aspetto che traspare con particolare evidenza nella trattazione dei singoli segmenti formativi all'interno del secondo paragrafo); la terza, infine, è relativa all'aggiornamento della mappa di classificazione delle filiere formative, che si riferisce alle sole attività promosse e gestite dalla Città metropolitana di Torino, mentre sono volutamente escluse quelle mantenute alla gestione diretta della Regione Piemonte.

La Città Metropolitana di Torino partecipa da molti anni ad un gruppo di lavoro con Regione Piemonte e Ires Piemonte per la realizzazione di una mappa condivisa per la lettura e la produzione di dati relativi alla formazione professionale finanziata con fondi pubblici. È opportuno tuttavia segnalare che diversamente dalla mappa impiegata all'interno del rapporto regionale, lo schema del presente Rapporto distingue i voucher gestiti attraverso la Direttiva regionale Formazione continua individuale (FCI), ovvero quelli effettivamente a libera scelta del lavoratore, da quelli a richiesta aziendale. Inoltre in questo Rapporto non sono state dettagliate le iniziative specifiche di integrazione tra la formazione professionale con i servizi al lavoro di carattere individuale. Per queste ragioni i numeri dei due rapporti non sono immediatamente comparabili.

¹ Con il termine "risorse pubbliche" si intendono le tipologie di fonti di finanziamento relative a i corsi di formazione professionale: Fondo Sociale Europeo, fondi ministeriali e fondi regionali

² Ai sensi dell'art. 14 della LR 63/95 l'attività formativa riconosciuta è quella che, pure non beneficiando di risorse pubbliche dedicate, è progettata ed erogata nel rispetto degli standard regionali. Nell'ambito del trasferimento di funzioni in materia di formazione professionale, il riconoscimento dei corsi, come esplicitato nell'art. 9 della LR 63/1995, è un'attività di competenza delle Province, che vi provvedono nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR n.152-3672 del 02/08/2006 e da disposizioni organizzative e amministrative interne.

L'attività di riconoscimento dei corsi, così come tutte le altre competenze in materia di formazione professionale, sono state recepite a livello regionale per tutte le altre province ad eccezione della Città metropolitana che ha mantenuto la delega, come stabilito dalla Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

TAB. 4.1 MAPPA IMPIEGATA PER LA CLASSIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA A GESTIONE DIRETTA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NELL'ANNO 2015

Categoria	Segmento	Caratteristiche	Direttive/Bandi di riferimento
Formazione al lavoro	Formazione iniziale	Percorsi e progetti formativi, anche integrati con l'istruzione, finalizzati alla qualificazione professionale degli adolescenti e dei giovani (leFP) e al contrasto della dispersione	Obbligo di istruzione e diritto-dovere
	Formazione superiore	Corsi post qualifica, post diploma e post laurea finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti	Mercato del Lavoro
	Formazione per lo svantaggio	Azioni formative finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli	Mercato del Lavoro
Formazione sul lavoro	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione per soggetti assunti con contratto di apprendistato e finalizzate all'acquisizione di una qualifica contrattuale (apprendistato professionalizzante o di mestiere)	Apprendistato province (professionalizzante)
	Formazione aziendale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali degli occupati	Piani formativi di area provinciali Azioni specifiche a gestione CM Voucher aziendali nell'ambito della Direttiva FCI
Formazione permanente	Formazione individuale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori Percorsi formativi, concordati con i CPI, destinati a lavoratori sospesi o alla ricerca di un'occupazione	Formazione individuale province
	Formazione degli adulti	Attività formative finalizzate all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale	Mercato del Lavoro

4.1 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA FINANZIATA, IL QUADRO D'INSIEME

Il quadro d'insieme dell'offerta formativa pubblica è delineato mediante il ricorso a una serie di elaborazioni standard che ne prendono in considerazione il profilo dei partecipanti (le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali degli allievi) e gli ambiti professionali (le aree di competenza che si intendono sviluppare o rinforzare nella prospettiva dell'occupabilità dei partecipanti). A ognuno di questi aspetti è dedicato uno specifico sotto-paragrafo che ne documenta il peso e le caratteristiche nell'anno 2015 attraverso il ricorso alle variabili ritenute più esplicative.

Come anticipato, si è tuttavia ritenuto opportuno anteporre alle predette rappresentazioni una sintetica ricostruzione dell'evoluzione dell'offerta nell'ultimo biennio, dando conto di quale sia stato l'andamento 2014-2015 di corsi, allievi e monte ore; quest'ultima variabile, ottenuta dal prodotto tra il totale delle ore previste per ciascun corso e il numero degli iscritti, permette di apprezzare, attraverso comparazioni nel tempo e/o tra segmenti formativi, la dinamica dell'impegno di risorse pubbliche nella formazione professionale complessiva e nelle sue articolazioni interne.

UN RAFFRONTO TRA GLI ULTIMI DUE ANNI

La tabella 4.2 proposta alla pagina successiva mette immediatamente in evidenza la diversa portata informativa delle variabili impiegate per l'analisi dell'offerta formativa.

Confrontando le ultime due annualità, si osserva una sostanziale continuità per i volumi di attività della formazione al lavoro e della formazione permanente, mentre si registra una flessione nei dati relativi alla formazione sul lavoro, in particolare per quanto riguarda la formazione continua aziendale. La motivazione principale risiede nella natura stessa di questi dispositivi, che hanno meccanismi di assegnazione delle risorse soggetti a maggiori variazioni e stanno subendo ristrutturazioni significative anche rispetto alle tipologie di interventi prioritari. Pertanto il confronto impostato su anno solare, necessario per il quadro generale, rischia di essere fuorviante.

La formazione continua a domanda aziendale, che negli ultimi anni ha incluso diverse tipologie di Bandi e che ora comprende i PfA e parte della formazione a catalogo, subisce le variazioni più significative: la perdita di singoli corsi è dovuta all'andamento amministrativo del Bando dei Piani Formativi d'Area, mentre la perdita in termini di monte ore è legata alla preferenza per percorsi di breve durata.

A questo si aggiunge una riduzione della formazione prevista nell'apprendistato che si collega sia alla diminuzione del numero di assunzioni dei giovani con questa tipologia contrattuale, per la presenza di altre forme più vantaggiose per le imprese³, sia al meccanismo amministrativo collegato alla gestione di questo dispositivo, che prevede aperture periodiche degli sportelli di raccolta delle domande.

³ Con l'entrata in vigore del Jobs Act Decreto 81/2015 si è vista nel 2015 una crescita dei contratti a tutele crescenti, a discapito del contratto di apprendistato grazie ad una maggiore decontribuzione.

TAB. 4.2 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL BIENNIO 2014-2015. DISTRIBUZIONE DI CORSI, ALLIEVI E MONTE ORE PER SEGMENTO FORMATIVO E ANNO ⁴

	Categorie e segmenti formativi	2014	2015
Corsi	Formazione iniziale	435	434
	Formazione superiore	100	105
	Formazione per lo svantaggio	119	138
	Formazione al lavoro	654	677
	Formazione aziendale	2.030	1.299
	Formazione per l'apprendistato	1.339	1.193
	Formazione sul lavoro	3.369	2.492
	Formazione individuale	1.196	1.305
	Formazione degli adulti	121	118
	Formazione permanente	1.317	1.423
	TOTALE	5.835	4.601
Allievi	Formazione iniziale	8512	8.432
	Formazione superiore	1746	1.794
	Formazione per lo svantaggio	1451	1.692
	Formazione al lavoro	11709	11918
	Formazione aziendale	28.166	16.389
	Formazione per l'apprendistato	6.700	5.840
	Formazione sul lavoro	34.866	22.229
	Formazione individuale	9.595	14.680
	Formazione degli adulti	2.477	2.386
	Formazione permanente	12.072	17.066
	TOTALE	64.806	51.334
Monte ore	Formazione iniziale	7.812.000	7.718.605
	Formazione superiore	1.330.400	1.347.500
	Formazione per lo svantaggio	683.200	777.170
	Formazione al lavoro	9825600	9843275
	Formazione aziendale	895.523	324.941
	Formazione per l'apprendistato	507.094	449.078
	Formazione sul lavoro	1.402.617	774.019
	Formazione individuale	573.733	872.674
	Formazione degli adulti	1.274.330	1.285.461
	Formazione permanente	1.848.063	2.158.135
	TOTALE	13.152.012	12.775.429

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

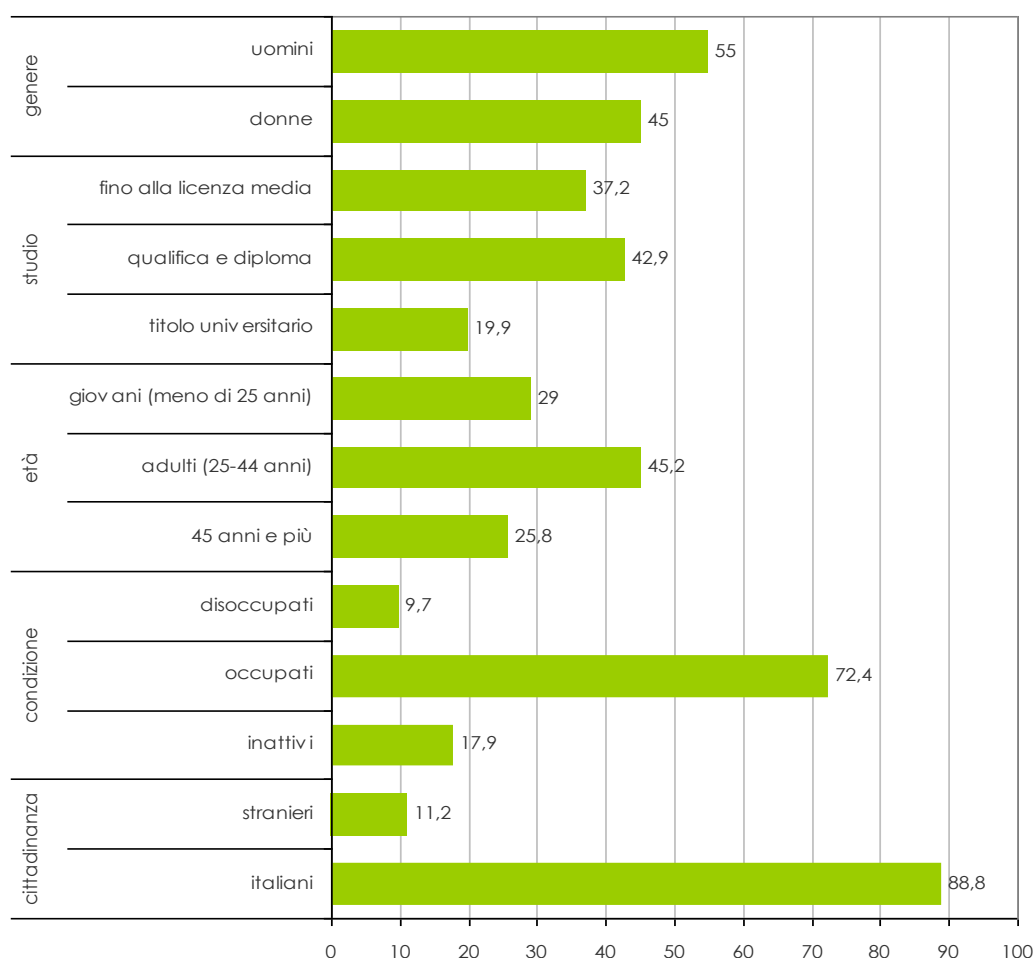
⁴ Il dato relativo ai corsi per l'apprendistato corrisponde ai moduli formativi avviati.

PROFILO SOCIO-ANAGRAFICO DEGLI ALLIEVI

Nel corso del 2015, circa 51.000 allievi hanno beneficiato dell'offerta formativa pubblica messa a disposizione dalla Città metropolitana di Torino. Di questi oltre il 40% è stato coinvolto in azioni di formazione continua (più di 16.389) o nell'ambito dei contratti di apprendistato (5.840 individui).

Rispetto al 2014 si evidenzia un calo dei partecipanti italiani occupati con il titolo di diplomati, mentre aumentano i giovani uomini, con la licenza media, disoccupati o inattivi.

FIG. 4.1 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Il target dei partecipanti ai corsi è composto in prevalenza da cittadini italiani (88,8%) appartenenti alle classi d'età centrali (45%), in possesso di un grado di istruzione medio (oltre i due terzi dispongono di titoli successivi all'obbligo) e di genere maschile (55%). I dati raccolti risultano in linea con la propensione aziendale a coinvolgere nei processi di *training on the job* la componente professionalmente più qualificata; la stessa

connotazione a livello di profilo socio-anagrafico e professionale dei partecipanti è in linea con la rilevazione a livello di Piemonte nel suo insieme.

Rispetto al confronto con le annualità precedenti, a eccezione della formazione professionale iniziale, che ha un andamento stabile nel tempo, i diversi segmenti hanno dimensioni discontinue nelle varie annualità.

Per la complessità delle variabili che contraddistinguono l'universo dell'offerta formativa pubblica, si è scelto di affiancare al quadro generale un'analisi differenziata per segmento formativo: le tre categorie distinte vengono denominate *formazione al lavoro*, ovvero per inserirsi nel mercato del lavoro, *formazione sul lavoro* a domanda aziendale per i propri dipendenti, compresi gli apprendisti, e *formazione permanente* ovvero i corsi di *lifelong learning* a domanda individuale, indipendentemente dalla posizione occupazionale.

AMBITI PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO

La distribuzione per ambito professionale dell'offerta formativa pubblica è consultabile nella tabella 4.3. Questa è stata costruita al netto delle attività riguardanti l'apprendistato, che operano sul rafforzamento di competenze di natura trasversale, rendendo l'aggregazione per ambiti difficilmente comparabile con quella delle restanti filiere.

TAB. 4.3 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DI CORSI, ALLIEVI E MONTE ORE PER AMBITO PROFESSIONALE

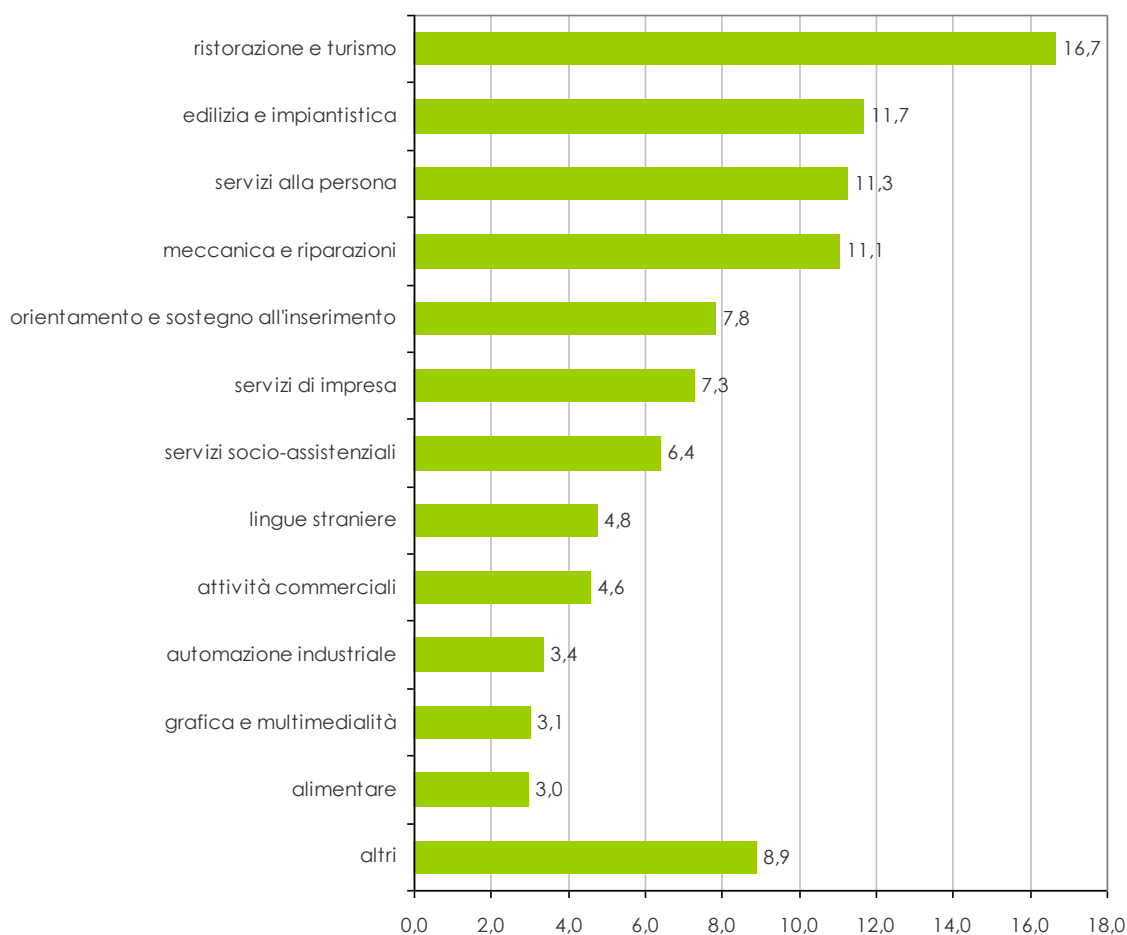
Ambito professionale	Corsi		Allievi		Monte ore	
	N°	%	N°	%	N°	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12	0,4	155	0,3	53.684	0,4
Alimentare	64	1,9	805	1,8	369.423	3,0
Ambiente e sicurezza	702	20,6	9.387	20,6	199.239	1,6
Artigianato artistico	25	0,7	327	0,7	172.851	1,4
Attività commerciali	85	2,5	1.124	2,5	568.656	4,6
Attività culturali	10	0,3	185	0,4	137.730	1,1
Automazione industriale	59	1,7	945	2,1	418.661	3,4
Chimica e plastica	4	0,1	41	0,1	656	0,0
Edilizia e impiantistica	117	3,4	1.870	4,1	1.441.019	11,7
Energie rinnovabili	11	0,3	114	0,3	28.370	0,2
Grafica e multimedialità	47	1,4	682	1,5	376.458	3,1
Informatica	84	2,5	1.008	2,2	50.862	0,4
Informatica tecnica	65	1,9	890	2,0	205.810	1,7
Legno e affini	12	0,4	191	0,4	163.210	1,3
Lingue straniere	856	25,1	9.565	21,0	589.148	4,8
Meccanica e riparazioni	98	2,9	1.719	3,8	1.391.313	11,3
Orientamento e sostegno all'inserimento	161	4,7	2.522	5,5	966.477	7,8
Ristorazione e turismo	326	9,6	4.623	10,2	2.057.007	16,7
Servizi alla persona	75	2,2	1.449	3,2	1.364.390	11,1
Servizi di impresa	467	13,7	5.833	12,8	902.321	7,3
Servizi socio-assistenziali	84	2,5	1.604	3,5	791.116	6,4
Sistema di qualità	22	0,6	183	0,4	7.344	0,1
Tessile e abbigliamento	22	0,6	272	0,6	72.230	0,6
TOTALE	3.408	100,0	45.494	100,0	12.327.975	100,0

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP- sono esclusi i corsi in apprendistato e i corsi riconosciuti (trattati in paragrafi a parte)

La Fig. 4.2, escludendo l'ambito dell'Orientamento e sostegno all'inserimento (peculiare di alcune azioni della formazione professionale iniziale e dell'apprendistato), mostra come i primi 5 ambiti (Ristorazione e turismo, Edilizia e impiantistica, Servizi alla persona, Meccanica e riparazioni, Servizi d'impresa) assorbano quasi i due terzi dell'offerta.

Si evidenziano al contempo alcune specificità, ad esempio nel caso del comparto Ambiente e sicurezza che, in assoluto il più rilevante in termini di numero di allievi e corsi, ma è al di sotto del 3% quanto a monte ore, effetto della brevità che ne caratterizza le azioni formative.

FIG. 4.2 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015 DISTRIBUZIONE % DEL MONTE ORE PER AMBITO PROFESSIONALE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

4.2 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA FINANZIATA, I SEGMENTI FORMATIVI

L'analisi per segmento dell'offerta formativa pubblica risponde all'esigenza di porre in luce gli elementi di maggiore caratterizzazione di ciascuno di essi e arricchisce il quadro con approfondimenti ulteriori, in grado di favorire una più compiuta comprensione delle specificità.

La struttura espositiva prescelta è sviluppata secondo il seguente schema:

- breve descrizione del segmento, operata attraverso un richiamo delle finalità formative perseguite e delle categorie di partecipanti cui si rivolgono le relative attività;
- rappresentazione della sua composizione interna, realizzata attraverso un'analisi della numerosità relativa dei corsi;
- analisi della distribuzione dei partecipanti per tipo di certificazione rilasciata (qualifica, specializzazione, frequenza con profitto, ecc.) e per ambito professionale e denominazione di corso;
- eventuali approfondimenti ulteriori, intesi a porre in evidenza elementi rilevanti/caratterizzanti il segmento formativo, o, comunque, aspetti meritevoli di essere segnalati per una sua più compiuta comprensione.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

La formazione professionale iniziale include percorsi di qualifica triennale assimilabili all'offerta di qualifica del sistema di istruzione superiore (dettagliati nel capitolo 3)⁵, percorsi di qualifica biennale e corsi annuali finalizzati a contrastare l'abbandono precoce del sistema dell'educazione formale dei giovani.

Come è prevedibile, trattandosi di un target in prevalenza in uscita dalla scuola secondaria di I grado, il profilo dei partecipanti coinvolti in questi percorsi formativi ha caratteristiche omogenee: si tratta per lo più di adolescenti in possesso di licenza media e condizione inattiva (studenti), per lo più di genere maschile (i *drop out* sono relativamente più numerosi tra i ragazzi che tra le ragazze) e, per l'85,5%, di cittadinanza italiana. La percentuale degli adolescenti stranieri, del 14,5%⁶ è superiore alla media della presenza straniera nella formazione professionale, che si attesta all'11,2%.

Il modello di formazione iniziale in Piemonte è incentrato sulla pluralità dell'offerta e finalizzato a fornire risposte commisurate alle differenziate esigenze sia dei ragazzi e sia delle loro famiglie. Convenzionalmente, una prima distinzione è operata tra i **percorsi strutturati**, che prevedono in esito il rilascio di una qualifica professionale e divenuti ordinamentali, e l'**offerta destrutturata**, finalizzata, in prima istanza, a rimotivare i soggetti più problematici per il rientro nel sistema dell'*education* da cui, tendenzialmente, sono fuoriusciti.

⁵ Dal 2011 i percorsi di qualifica triennale IeFP attivati negli Istituti Professionali di Stato sono autorizzati dalle Province e rientrano nel sistema regionale della formazione professionale.

⁶ Fonte: www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/osservatorio-oifp/fp2015/fp-2015 - Tabella Cittadinanza allievi.

TAB. 4.4 DISTRIBUZIONE PER TIPO DI AZIONE DEI CORSI DI FP INZIALE AVVIATI NEL 2015.

Descrizione	N° corsi	N° allievi	% corsi	% allievi
Percorsi triennali di qualifica	203	4.139	46,8%	49,1%
Percorsi biennali di qualifica	130	2.375	30%	28,2%
Percorsi annuali di qualifica	2	26	0,5%	0,3%
Totale percorsi ordinamentali	335	6.540	77,3%	77,6%
Progetti annuali flessibili	27	433	6,2%	5,1%
Percorsi biennali integrati con la scuola	37	931	8,5%	11%
Laboratori scuola-formazione	35	528	8%	6,3%
Totale offerta destrutturata	99	1.892	22,7%	22,4%
TOTALE	434	8.432	100%	100%

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

La prima categoria, che assorbe più dei tre quarti dei corsi avviati nel 2015 (Tab. 4.4), contempla i percorsi triennali di leFP di competenza delle Agenzie Formative (poco più di 200 nell'anno considerato), e quelli con crediti in ingresso (biennali o, più raramente, annuali, in numero pari a 132) indirizzati ad allievi che possono aver perso uno o due anni nell'istruzione secondaria superiore.

Sotto il profilo delle aree professionali questi percorsi danno luogo a qualifiche incluse nel Repertorio nazionale dell'leFP che vedono, a livello di territorio della Città metropolitana di Torino e in linea con i dati regionali, una concentrazione su alcuni ambiti professionali: quasi il 75% degli oltre 6.500 partecipanti risulta iscritto a percorsi che offrono sbocchi occupazionali nella ristorazione e turismo, nei servizi alla persona, nell'edilizia e impiantistica, nella meccanica e riparazioni (Tab. 4.5).⁷

Rientra invece nel novero dell'offerta destrutturata l'insieme delle iniziative di breve durata, che prevedono in esito un'attestazione di frequenza con profitto, comprendente i progetti annuali flessibili, volti al re-indirizzamento verso i percorsi di qualifica di adolescenti con alle spalle esperienze fallimentari nella scuola (433 ragazzi), i laboratori scuola formazione (35), mirati al recupero e rafforzamento degli apprendimenti di base di giovanissimi pluriripetenti della scuola dell'obbligo (più di 500 partecipanti), nonché le azioni di orientamento sviluppate all'interno del primo biennio dell'istruzione tecnica secondaria superiore (37), finalizzate ad assicurare ai partecipanti la possibilità, in alternativa all'acquisizione del diploma quinquennale nella scuola, di optare per il canale professionalizzante mediante l'iscrizione a un corso strutturato che preveda il conseguimento di una qualifica regionale (oltre 900 studenti).

⁷ Per un approfondimento sui percorsi ordinamentali di leFP, comprensiva anche dell'offerta sussidiaria integrativa assicurata dagli istituti professionali, è possibile riferirsi al Cap. 3 del Rapporto.

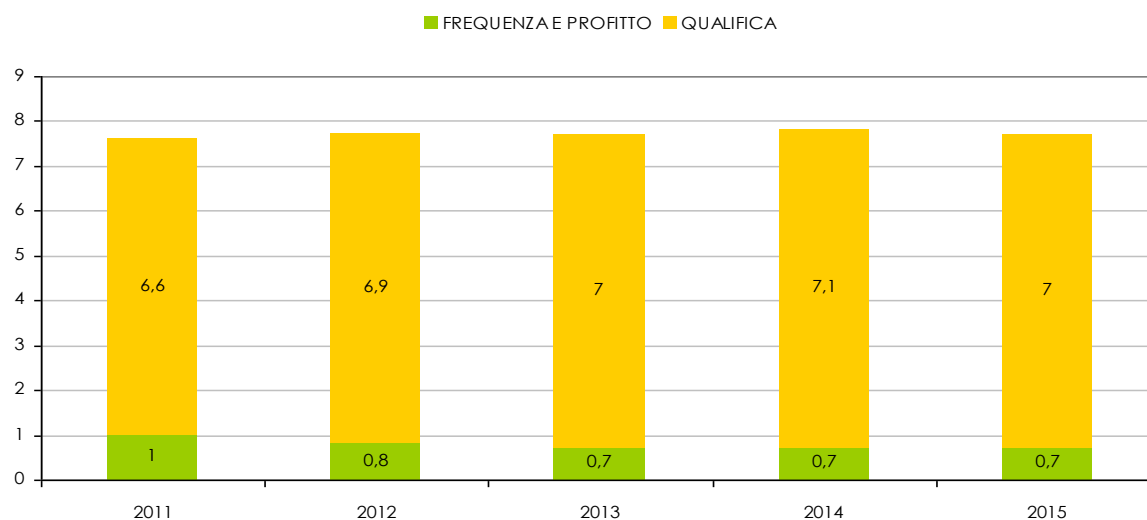
TAB. 4.5 ATTIVITÀ DI FP INIZIALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Qualifica	Ristorazione e turismo	Operatore della ristorazione	1.441
		Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	90
		Totale	1.531
	Servizi alla persona	Operatore del benessere	1.220
		Totale	1.220
	Edilizia e impiantistica	Operatore elettrico	931
		Operatore di impianti termoidraulici	167
		Operatore edile	30
		Totale	1.128
	Meccanica e riparazioni	Operatore meccanico	720
		Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	324
		Totale	1.044
	altro	...	1.617
		Totale	6.540
Frequenza con profitto	Orientamento e sostegno all'inserimento	Biennio integrato istruzione tecnica	931
		Progetto laboratori scuola-formazione	528
		Accompagnamento alla scelta professionale/formativa (ex ipp)	433
		Totale	1.892
			Totale
TOTALE GENERALE			8.432

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

L'istogramma in basso, oltre a documentare la sostanziale stabilità dell'offerta di formazione professionale iniziale in termini di monte ore, evidenzia come la sua stessa composizione interna tenda a confermarsi in un orizzonte temporale di medio periodo.

FIG. 4.3 ATTIVITÀ DI FP INIZIALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL PERIODO 2011-2015. DISTRIBUZIONE DEL MONTE ORE PER TIPO DI CERTIFICAZIONE E ANNO (DATI IN MILIONI)



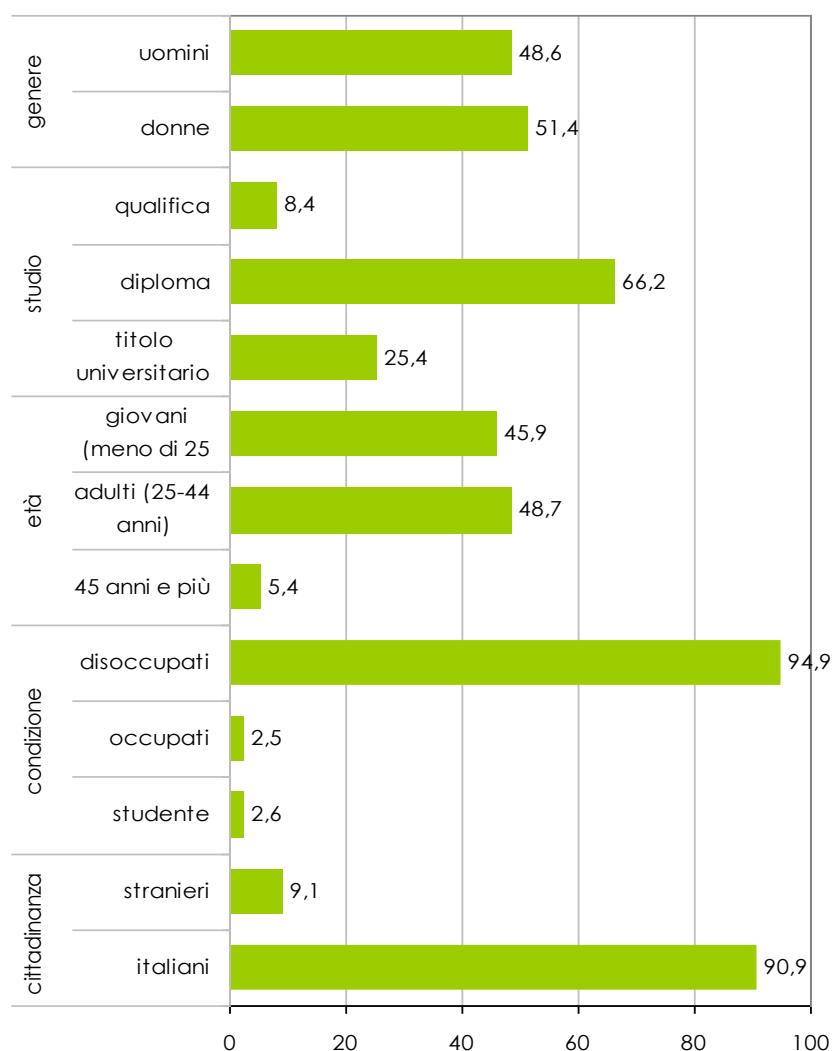
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

LA FORMAZIONE POST QUALIFICA E POST DIPLOMA

La formazione post qualifica e post diploma, finalizzata a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di giovani e adulti, si concretizza, in larghissima maggioranza, in corsi che prevedono il rilascio di una specializzazione e che sono frequentati da persone in possesso di titolo di studio medio/alto in ricerca di occupazione.

Relativamente alle altre variabili che concorrono a definire il **profilo dei partecipanti** (Fig. 4.4), si osserva una distribuzione all'incirca paritaria tra soggetti giovani e adulti, una leggera prevalenza del genere femminile, in conseguenza della maggiore presenza nel sistema dell'educazione formale, nonché un coinvolgimento di cittadini stranieri attestato all'incirca al 9%, in linea con il livello osservabile sul complesso dell'offerta formativa.

FIG. 4.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE POST QUALIFICA E DIPLOMA AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Per quanto attiene invece alla distribuzione per **ambito professionale** (Tab. 4.6), il panorama risulta più composito rispetto alla situazione rilevata per la formazione iniziale,

con le prime cinque aree (servizi d'impresa, informatica tecnica, edilizia e impiantistica, grafica e multimedialità) che assorbono poco meno di oltre la metà dei 1.794 allievi partecipanti nel 2015.

TAB. 4.6 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE POST QUALIFICA E DIPLOMA AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Specializzazione	Servizi di impresa	Tecnico specializzato amministrazione per piccola e media impresa	71
		Tecnico specializzato in commercio internazionale	70
		Tecnico specializzato in contabilità aziendale	69
		Operatore specializzato in contabilità aziendale	37
		Altro	136
		Totale	383
	Automazione industriale	Tecnico di sistemi cad	67
		Progettista con sistemi cad-cam	35
		Tecnico di sistemi cad - edile architettonico	34
		Altro	85
		Totale	221
	Informatica tecnica Edilizia e impiantistica	Tecnico di sviluppo software	70
		Tecnico sistemista di reti	50
		Altro	65
		Totale	185
	Grafica e multimedialità	Tecnico impianti termici	42
		Tecnico della bioedilizia - architettonico	22
		Tecnico della gestione energetica	21
		Altro	49
		Totale	134
		Tecnico grafico per il multimedia e web design	55
	Attività culturali	Tecnico di computer grafica tridimensionale	19
		Altro	54
		Totale	128
		Attore	44
		Artista di circo contemporaneo	41
	Artigianato artistico	Altro	40
Totale		125	
Tecnico specializzato in formatura artistica e riproduzione di opere scultoree ed elementi architettonici		29	
Tecnico costruzione scenografie teatrali e cinematografiche		17	
Servizi socio-assistenziali	Altro	62	
	Totale	108	
	Tecnico di laboratorio educativo	74	
Altri	Altro	36	
	Totale	110	
	Totale	348	
Totale			1.713
Abilitazione professionale	Servizi alla persona	Acconciatore	52
	Totale		52
TOTALE GENERALE			1.794

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

LA FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO

La formazione a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti appartenenti alle categorie più deboli è oggetto di un'attenzione specifica da parte della Città metropolitana di Torino. Ancora di più per questo target specifico la programmazione dell'offerta di formazione prevede il coinvolgimento attivo di tutti i servizi preposti (servizi socio-assistenziali, sanitari, al lavoro, terzo settore...) per garantire la completezza del percorso e la buona riuscita dell'intervento.

La composizione di tale offerta in termini di corsi nell'anno 2015 si ritrova nel prospetto sottostante, ed è in linea, a fini comparativi, con i dati osservabili nel rapporto regionale.

TAB. 4.7 DISTRIBUZIONE PER TIPO DI AZIONE DEI CORSI DI FP PER SOGGETTI SVANTAGGIATI AVVIATI NEL 2015.

Descrizione	corsi		Allievi					
	N°	%	N°	%	F %	M %	Italiani %	Stranieri %
Progetti per detenuti	37	26,8	465	27,5	7,1	92,9	48,6	51,4
Percorsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili)	54	39,1	536	31,7	37,3	62,7	94,2	5,8
Percorsi per giovani a rischio	8	5,8	107	6,3	25,2	74,8	59,8	40,2
Percorsi per immigrati stranieri	39	28,3	584	34,5	35,4	64,6	2,1	97,9
TOTALE	138	100	1.692	100				

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Le risorse maggiori sono destinate ai **disabili**, in favore dei quali vengono proposti in via pressoché esclusiva corsi annuali di formazione al lavoro e corsi pluriennali prelaborativi rivolti a portatori di handicap intellettuale medio/grave (sono stati 525 i fruitori di tali azioni durante l'ultimo anno). L'unico corso che rilascia una qualifica è quello per centralinisti, con 11 partecipanti.

TAB. 4.8 PERCORSI FORMATIVI PER DISABILI AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Frequenza con profitto	Orientamento e sostegno all'inserimento	Formazione al lavoro	336
		Prelavorativo	189
	Totale		525
Qualifica	Servizi d'impresa	Centralinista	11
	Totale		11
TOTALE			536

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Risultano invece 39 i corsi per **immigrati stranieri disoccupati**, dei quali hanno beneficiato oltre 584 allievi, in larga prevalenza coinvolti in iniziative che rilasciano certificazioni di qualifica in determinati ambiti professionali (come ad esempio nei servizi socio-assistenziali, anche in relazione alla sostenuta domanda proveniente dal settore) e, per la parte

restante, in azioni formative brevi nell'area della ristorazione e turismo, e in un percorso per l'acquisizione della specializzazione da mediatore interculturale.

TAB. 4.9 PERCORSI FORMATIVI PER IMMIGRATI STRANIERI DISOCCUPATI AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Qualifica	Meccanica e riparazioni	Addetto alle macchine utensili	63
		Addetto alle lavorazioni meccaniche	53
		Addetto alla saldatura elettrica	38
		Altro	29
		Totale	183
	Ristorazione e turismo	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative	65
		Collaboratore di cucina	41
		Altro	24
		Totale	130
	Servizi socio-assistenziali	Operatore socio-sanitario	81
		Operatore socio-sanitario - modulo finale	11
		Totale	92
	Edilizia e impiantistica	Addetto impianti elettrici civili	28
		Altro	46
		Totale	74
	Altro	Totale	29
	Totale		
Frequenza con profitto	Ristorazione e turismo	Aiutante addetto ai piani	12
		Addetto alla ristorazione	12
	Orientamento e sostegno all'inserimento	Preparazione al lavoro	12
	Totale		
Specializzazione	Attività culturali	Mediatore interculturale	49
		Totale	49
Totale			49
TOTALE			692

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Un terzo gruppo target è costituito dai **detenuti**, nei cui confronti sono stati attivati 37 corsi rivolti a 465 soggetti, adulti e minori. (Tab. 4.10). I minori detenuti hanno preso parte ad azioni di valorizzazione delle potenzialità professionali; va ribadito che tale offerta è presente nella sola area della Città di Torino. Per gli adulti, invece, sono stati finanziati corsi per oltre 150 detenuti (Tab. 4.11): si tratta di corsi che conducono prioritariamente al conseguimento di una qualifica e, per la parte restante, in azioni specifiche in esito alle quali sono previste o la specializzazione da vivaista o un'attestazione di frequenza in ambito tessile.

TAB. 4.10 PERCORSI FORMATIVI PER MINORI DETENUTI AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Frequenza con profitto	Artigianato artistico	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Ceramica	82
	Alimentare	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Arte bianca	72
	Informatica	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Informatica	46
	Edilizia e impiantistica	Valorizzazione delle potenzialità professionali - Impianti elettrici civili	4
	TOTALE		

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

TAB. 4.11 PERCORSI FORMATIVI PER ADULTI DETENUTI AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°
Qualifica	Edilizia e impiantistica	Addetto impianti elettrici civili	33
		Operaio edile polivalente	15
	Energie rinnovabili	Manutentore e installatore di impianti solari termici	15
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Addetto alla sistemazione e manutenzione aree verdi	16
	Alimentare	Addetto panificatore pasticcere	15
	Grafica e multimedialità	Addetto alla pre stampa	15
	Tessile e abbigliamento	Operatore delle confezioni – Sarto confezionista	19
	Totale		
Specializzazione	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Vivaista	16
		Totale	
Frequenza con profitto	Tessile e abbigliamento	Elementi di confezione	14
		Totale	
TOTALE			158

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

L'offerta relativa alla formazione per lo svantaggio contempla, infine, 8 interventi di cui hanno beneficiato 107 **giovani a rischio (Tab. 4.12)**, ossia maggiorenni privi di titolo di istruzione secondaria superiore, al di fuori del mercato del lavoro e provenienti da contesti familiari/culturali problematici e in carico ai servizi sociali e/o socio-sanitari. A loro sono destinati percorsi con una forte componente orientativa, finalizzati alla preparazione al lavoro o all'inserimento nella FP strutturata. Questi percorsi sono raddoppiati rispetto al 2014.

L'universo dei partecipanti alla formazione per l'inclusione socio-lavorativa è costituito in prevalenza da soggetti in possesso di un basso grado di istruzione, con un'accentuata

presenza di cittadini stranieri (essenzialmente per via della presenza di una linea di intervento loro esclusivamente dedicata).

Quanto alle variabili anagrafiche, si rileva una prevalenza del genere maschile e una sostanziale parità tra giovani e adulti.

TAB. 4.12 PERCORSI FORMATIVI PER LO SVANTAGGIO AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER FASCE D'ETÀ

Categoria	Fascia di età						TOTALE
	<19	20 - 24	25- 29	30 - 34	35 - 44	> 45	
Detenuti	44,1	24,9	6,2	6,2	9,0	9,5	465
Disabili	10,3	38,8	13,6	7,3	14,2	15,9	536
Giovani a rischio	41,1	37,4	6,5	0,9	2,8	11,2	107
Immigrati	5,3	22,4	19,0	14,4	28,6	10,3	584
TOTALE	19,8	29,3	13,0	9,0	17,0	11,9	1.692

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

TAB. 4.13 PERCORSI FORMATIVI PER LO SVANTAGGIO AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER TITOLO DI STUDIO

Categoria	Titolo di studio		
	licenza media o inferiore	qualifica o diploma	laurea
Detenuti	94,2	5,8	0,0
Disabili	65,3	33,2	1,5
Giovani a rischio	77,6	22,4	0,0
Immigrati	78,8	20,0	1,2

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

LA FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO

Il contratto di apprendistato ha vissuto nel corso dell'ultimo ventennio un incessante processo di revisione normativa; gli elementi rimasti sostanzialmente invariati sono l'obbligatorietà dell'azione formativa in capo al datore di lavoro e l'esenzione contributiva per l'impresa che assume, mentre gli aspetti innovativi riguardano le modalità di erogazione della formazione.

Con l'entrata in vigore del Testo Unico (D.Lgs 167/2011), peraltro esso stesso oggetto di numerosi interventi modificativi nel corso degli anni successivi, la formazione è stata suddivisa in due tipologie: i moduli di base e trasversali, la cui regolamentazione è di competenza regionale, di fatto svolta all'esterno presso un'Agenzia formativa accreditata attraverso finanziamento pubblico, e la formazione tecnico-professionale, interamente sotto la responsabilità aziendale, svolta direttamente in impresa, con durata e contenuti definiti in base ai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Di particolare rilevanza all'interno della programmazione della formazione di base e trasversale è stato l'inserimento di un'unità formativa nuova, "*Imparare ad imparare*", con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione sinergica tra le agenzie formative e le imprese. Si è così venuto a determinare un potenziamento della formazione formale in impresa, pur nei limiti della normativa specifica.

Ad oggi con il D.lgs. 81 del 2015 (ultimo atto legato al Jobs Act) si è definito un ulteriore aggiornamento normativo sull'apprendistato, che comunque non modifica l'impianto e le finalità della parte professionalizzante sopra descritta.

In dettaglio e di riflesso all'evoluzione normativa, l'organizzazione dell'offerta formativa è quindi venuta modificandosi nel corso del tempo, con una progressiva sostituzione dei corsi strutturati con iniziative modulari, che hanno permesso di costituire gruppi classi a geometria variabile in funzione del grado di scolarità dei lavoratori.:

- percorsi da 40 ore: per apprendisti in possesso di laurea o di titoli superiori;
- percorsi da 80 ore: per apprendisti con qualifica professionale o diploma di istruzione secondaria superiore;
- percorsi da 120 ore: per apprendisti privi di titolo o con licenza media.

Con l'attuale normativa regionale la formazione per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali si realizza mediante moduli che prevedono l'erogazione di una e/o più unità formative:

- modulo 1 (40 ore): comprende la normativa sulla sicurezza, organizzazione e qualità aziendale, con due unità formative trasversali obbligatorie per tutte le categorie di apprendisti;
- modulo 2 (40 ore): la scelta spazia tra singole unità formative (ad es. comunicazione in madre lingua, lingue straniere, matematica/scienze e tecnologia, competenze digitali) in funzione delle necessità di apprendista e impresa;

- modulo 3 *imparare a imparare* (40 ore): solo per apprendisti privi di titolo o con licenza media e corrisponde all'unità formativa "formazione in impresa".

Questo modello ha reso le attività formative per apprendisti parzialmente diverse rispetto agli altri segmenti formativi e, per conseguenza, l'indicazione del numero di "corsi" presente nella Tabella 4.14 va quindi letta con una certa cautela, questi ultimi rappresentando i moduli che l'apprendista frequenta, in base al proprio titolo di studio (1 modulo se laureato o con titolo superiore, 2 moduli se qualificato o diplomato, 3 moduli se privo di titolo o con licenza media).

TAB. 4.14 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015.

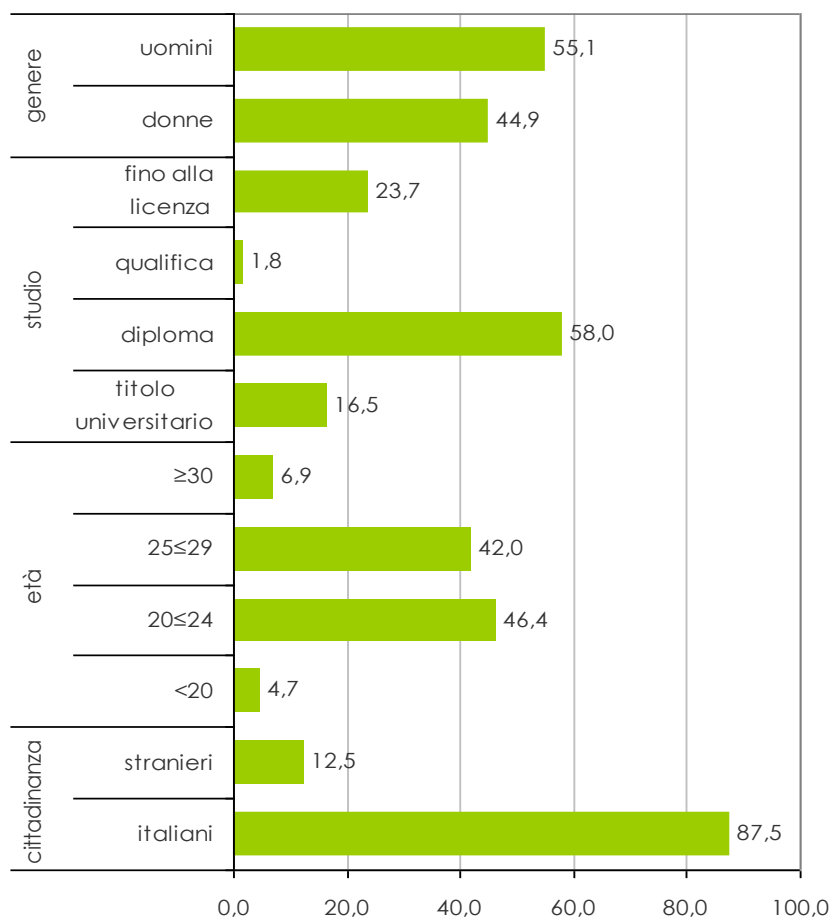
Apprendisti (singoli partecipanti) ⁸	5.840
Apprendisti (flusso)	15.325
N. Corsi	1.193
Monte ore complessivo	449.078
Numero di persone per ogni modulo	12,3

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Il profilo dei partecipanti a tali moduli (Fig. 4.5) rispecchia un progressivo innalzamento tanto nei livelli di istruzione quanto nell'età media; si vedano al riguardo le variazioni intervenute nel corso degli ultimi cinque anni, che sanciscono il definitivo allontanamento dallo stereotipo dell'apprendista come giovane con bassa scolarità: in maggioranza si tratta di ragazzi diplomati con età compresa tra i 20 e i 24 anni, la percentuale di stranieri supera il 12%.

⁸ Nelle attività formative per gli apprendisti ogni allievo partecipa a più moduli: per un'analisi corretta dei dati è pertanto necessario distinguere tra il numero dei singoli allievi e il "flusso", che dà conto del numero complessivo di partecipanti all'insieme dei moduli attivati.

FIG. 4.5 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

LA FORMAZIONE AZIENDALE

Sono oltre 16.000 i lavoratori che nel corso del 2015 hanno beneficiato di azioni di formazione aziendale promosse dalla Città metropolitana di Torino, con un netto calo rispetto alle annuità precedenti per il venir meno di risorse e dispositivi dedicati.

Tali interventi sono organizzati esclusivamente in **modalità indiretta** – l'attività viene cioè erogata da Agenzie formative su domanda di imprese committenti – nel complesso più flessibile in termini organizzativi, soprattutto nella forma dei "**Piani formativi di area**", che prevedono un'articolazione per fasi in grado di meglio raccordare il fabbisogno espresso dalle imprese con l'effettiva realizzazione dell'intervento formativo.

Va ricordato che all'interno di questo segmento formativo vengono anche ricompresi i corsi approvati del Catalogo Sicurezza, che nel 2015 si stanno esaurendo (solo 121 allievi complessivi) e quindi non meritano una trattazione a parte.

TAB. 4.15 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AZIENDALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEI PARTECIPANTI PER AMBITO PROFESSIONALE (ESCLUSI I CORSI CATALOGO SICUREZZA)

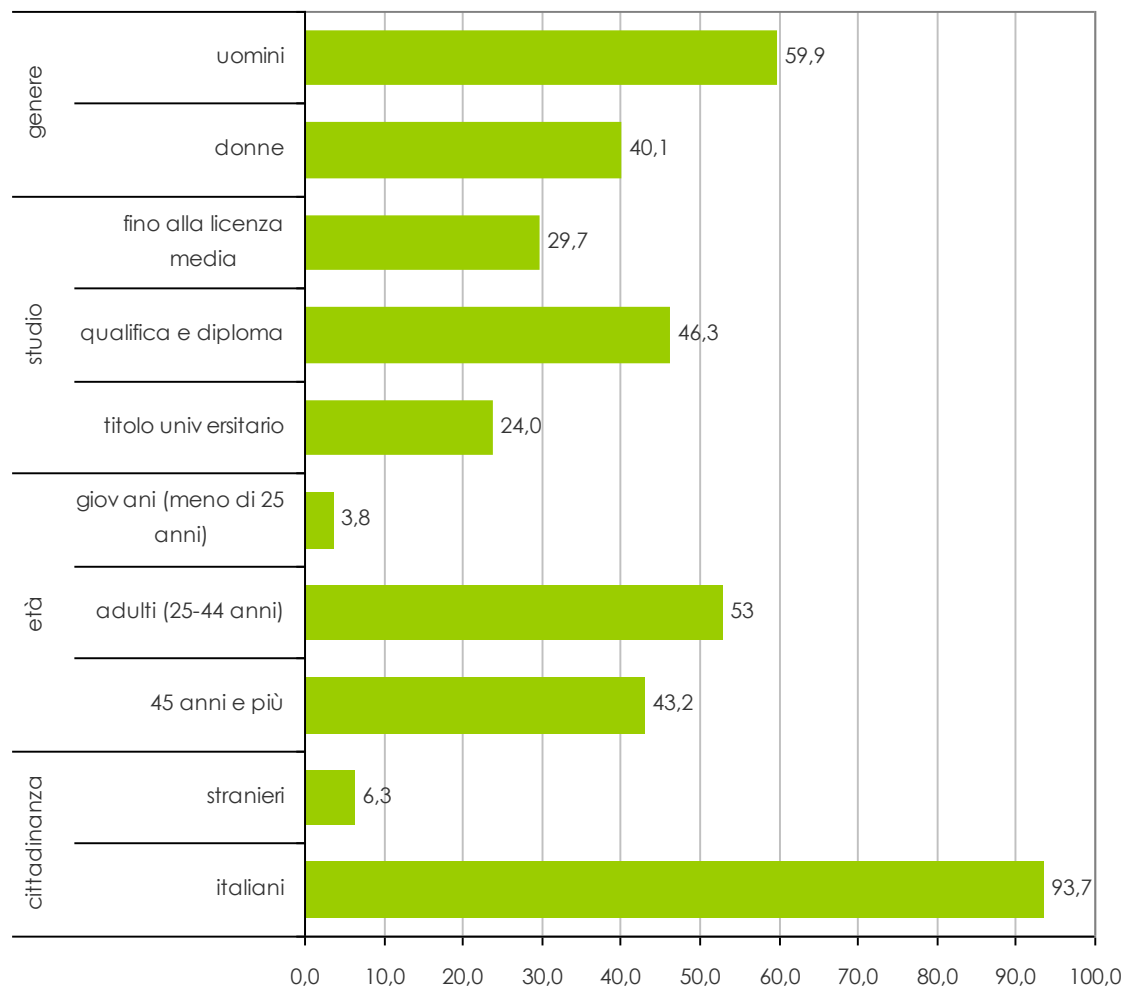
Ambito professionale	N°	%
Ambiente e sicurezza	9.232	55,9%
Servizi di impresa	3.513	21,3%
Lingue straniere	1.382	8,4%
Informatica	501	3,0%
Servizi socio-assistenziali	441	2,7%
Attività commerciali	402	2,4%
Sistema di qualità	183	1,1%
Edilizia e impiantistica	168	1,0%
Alimentare	164	1,0%
Servizi alla persona	122	0,7%
Ristorazione e turismo	96	0,6%
Grafica e multimedia	79	0,5%
Informatica tecnica	52	0,3%
Energie rinnovabili	48	0,3%
Chimica e plastica	41	0,2%
Meccanica e riparazioni	36	0,2%
Automazione industriale	23	0,1%
Altro (?)	27	0,1%
TOTALE	16.510	100,0%

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

La quota largamente prevalente dell'offerta riguarda invece azioni che rilasciano attestazioni di **frequenza con profitto**, con una marcata focalizzazione (Tab. 4.15) sulle tematiche dell'ambiente e sicurezza, corrispondente a più della metà del totale (cui vanno aggiunti i partecipanti ai corsi finanziati dal Catalogo Sicurezza⁹, ovvero altri 121 allievi), i servizi d'impresa (oltre 3.500 allievi, con preferenze indirizzate verso la comunicazione aziendale e l'innovazione organizzativa) e le lingue straniere (circa 1.300 iscritti, con un'amplissima prevalenza dell'inglese).

Nei corsi di formazione aziendale prevalgono i lavoratori rispetto alle lavoratrici con i titoli di studio più alti, nella fascia di età centrale tra 25 e i 44 anni. Va notato come la formazione richiesta dalle imprese coinvolga i lavoratori stranieri con una percentuale molto al di sotto rispetto agli altri segmenti formativi, il 6,3% con una media nelle altre filiere del 11-12%.

FIG. 4.6 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AZIENDALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

LA FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE

La formazione a domanda individuale viene organizzata attraverso Cataloghi dell'offerta che mettono a disposizione dei cittadini occasioni di apprendimento permanente, per lo più di breve durata: nel 2015 – ma si tratta di un'indicazione costante nel tempo – tutti i corsi avviati rientrano nelle 200 ore, con un picco in corrispondenza delle 60 e un'incidenza di poco superiore al 5% di quelli che superano le 120 ore.

In linea con la loro durata, le attività avviate prevedono in misura largamente prevalente il rilascio di attestazioni di frequenza con profitto. Un numero non trascurabile di corsi garantisce tuttavia il conseguimento di un'idoneità, in particolare la somministrazione di

alimenti e bevande; 36 corsi rilasciano abilitazioni professionali e 31 conducono a una qualifica, mentre appare residuale l'offerta inerente alle patenti di mestiere.

TAB. 4.16 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	N° allievi	%
Frequenza con profitto	Lingue straniere	8120	55,3
	Ristorazione e turismo	2066	14,1
	Servizi di impresa	1422	9,7
	Informatica tecnica	571	3,9
	Informatica	461	3,1
	Automazione industriale	291	2,0
	Alimentare	209	1,4
	Altri	928	6,3
	Totale	14068	95,8
Idoneità	Ristorazione e turismo	430	2,9
	Edilizia e impiantistica	73	0,5
	Attività commerciali	18	0,1
	Totale	521	3,5
Patente di mestiere	Ristorazione e turismo	24	0,2
	Totale	24	0,2
Qualifica	Ristorazione e turismo	31	0,2
	Totale	31	0,2
Abilitazione professionale	Ambiente e sicurezza	36	0,2
	Totale	36	0,2
TOTALE GENERALE		14.680	100,0

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFF

TAB. 4.17 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI NEI CORSI CHE RILASCIANO LA CERTIFICAZIONE DI FREQUENZA CON PROFITTO

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°	%
Frequenza con profitto	Lingue straniere	Lingua inglese (vari livelli)	6863	59,1
		Lingua tedesca (vari livelli)	528	4,5
		Lingua spagnola (vari livelli)	360	3,1
		Lingua francese (vari livelli)	312	2,7
		Altre lingue	47	0,4
		Totale	8.120	70,0
	Ristorazione e turismo	Tecniche cucina	1048	9,0
		Tecniche di pasticceria da ristorazione	602	5,2
		Elementi di degustazione vini e abbinamento enogastronomico	229	2,0
		Altro	187	1,6
		Totale	2.066	17,8
	Servizi d'impresa	Contabilità	616	5,3
		Comunicazione	455	3,9
		Altro	351	3,0

	Totale	1.422	12,3
TOTALE GENERALE		11.608	100%

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

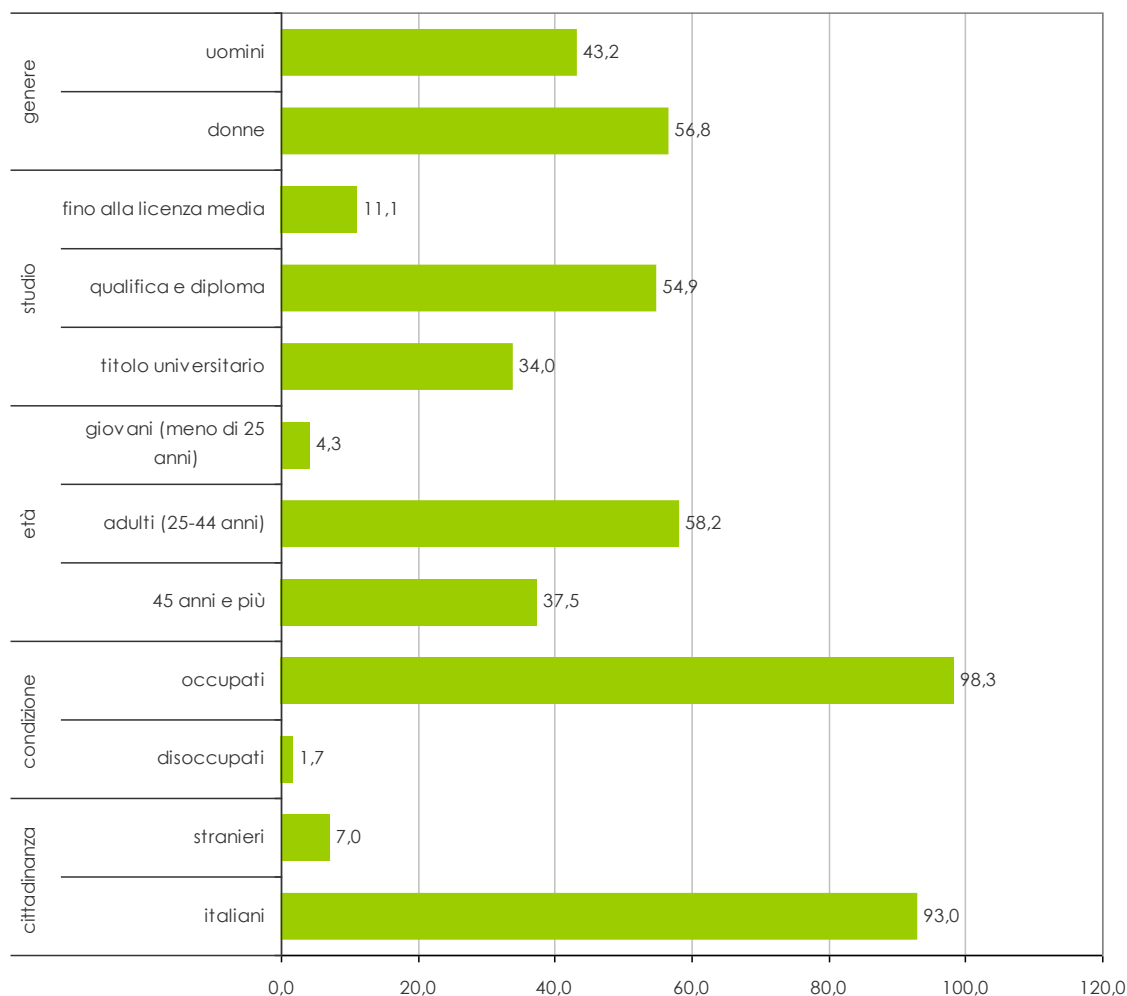
La domanda si è focalizzata, anche qui in continuità con quanto rilevato negli anni scorsi, su competenze di natura trasversale (le lingue straniere pesano per il 70% e l'inglese, da solo, per oltre il 59%), quantunque emergano adesioni significative anche ai corsi di interesse strettamente personale (ad esempio le tecniche di cucina) e, d'altra parte, a quelli per il rafforzamento di specifiche competenze di natura tecnico-professionale afferenti all'ambito dei servizi d'impresa.

Il 98% dei 14.680 partecipanti alle azioni formative è costituito da persone occupate¹⁰, mentre per gli altri aspetti emerge un profilo anagrafico e socio-professionale piuttosto coerente: persone adulte, con grado di istruzione medio/alto, cittadinanza italiana e, in prevalenza, di genere femminile (57%).

Rispetto al 2014 si registra un forte aumento dei partecipanti che passano da circa 9.600 a oltre 14.000.

¹⁰ Le caratteristiche degli allievi dei corsi della *Formazione continua individuale* sono influenzate dalla disponibilità economica delle fonti di finanziamento di anno in anno impiegate; al Catalogo della Formazione Continua possono partecipare disoccupati su segnalazione dei Centri per l'Impiego, fino all'esaurimento di risorse esclusivamente dedicate. Questa categoria nel 2015 non ha potuto beneficiare di opportunità formative a Catalogo per esaurimento di risorse dedicate

FIG. 4.7 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

LA FORMAZIONE PER GLI ADULTI

Nel sistema della formazione professionale si è garantito uno specifico presidio di offerta formativa rivolta alla popolazione adulta, privilegiando attività indirizzate alle persone a bassa scolarità o, comunque, maggiormente bisognose di interventi di rafforzamento delle proprie competenze professionali.

Si sono pertanto affiancate azioni di formazione permanente in senso stretto per disoccupati e occupati, la cui incidenza è tuttavia venuta progressivamente assottigliandosi in relazione a motivazioni che hanno posto in primo piano le esigenze di supporto al reinserimento lavorativo di chi ha perduto un'occupazione rispetto alla formazione come aggiornamento delle competenze.

Questo è il presupposto su cui si basano i diversi percorsi formativi finanziati dalla Direttiva “Mercato del lavoro”, il dispositivo di riferimento per il segmento di FP rivolto agli adulti, che vede la presenza di interventi a carattere maggiormente strutturato con corsi di durata superiore alle 300 ore che rilasciano qualifiche di base (30%) e corsi più brevi mirati, legati a una specializzazione/abilitazione/patente di mestiere o a sperimentazioni integrate.

TAB. 4.18 PERCORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER AZIONE FORMATIVA, CLASSE DI DURATA E TIPO CERTIFICAZIONE

Azione Formativa	Durata	Qualifica	Specializzazione	Abilitazione professionale	TOTALE
Percorsi formativi annuali mirati a una qualificazione di base	<= 300 ore	41			41
	301-600 ore	1			1
	Totale	42			42
Corsi di qualifica per Operatore Socio Sanitario	<= 300 ore	5			5
	301-600 ore	19			19
	Totale	24			24
Percorsi formativi brevi mirati ad una qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere	<= 300 ore	4	22	3	29
	301-600 ore	5	5		10
	Totale	9	27	3	39
Progetto SIIA (Sperimentazione Integrata Istruzione Adulti)	<= 300 ore	12			12
	301-600 ore	1			1
	Totale	13			13
TOTALE	<= 300 ore	62	22	3	87
	301-600 ore	26	5		31
	TOTALE	82	35	3	118

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Nel Bando 2015/2016 viene inserita una nuova linea formativa sperimentale denominata progetto SIIA “Sperimentazione Integrata per l’Istruzione degli Adulti”, con l’intento di adattare il nuovo ordinamento dei corsi serali¹¹ alle esigenze degli adulti, interessati al rientro in formazione e al conseguimento di una qualifica e del diploma di scuola secondaria di II grado, mediante la valorizzazione delle conoscenze e delle capacità personali maturate in anni di studio e lavoro. Rispetto a questi percorsi specifici prevalgono gli ambiti socio-assistenziali e i servizi d’impresa che coinvolgono complessivamente più del 50% dei partecipanti.

¹¹ (DPR 263/13 Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti e relative Linee Guida)

TAB. 4.19 AMBITI PROFESSIONALI CORSI SIIA – ANNO 2015

Ambiti	Denominazione Corso	Allievi	%
Servizi socio-assistenziali	Animatore servizi all'infanzia	78	32,0
Servizi di impresa	Addetto amministrativo segretariale	37	15,2
	Operatore amministrativo-segretariale	28	11,5
Ristorazione e turismo	Collaboratore di cucina	24	9,8
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	15	6,1
Meccanica e riparazioni	Addetto alle lavorazioni meccaniche	21	8,6
	Operatore meccanico	11	4,5
Automazione industriale	Addetto elaborazione disegni con strumenti cad	17	7,0
Edilizia e impiantistica	Operatore elettrico	13	5,3
TOTALE		244	100

TAB. 4.20 PERCORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito	Denominazione	N°	
Qualifica	Servizi socio-assistenziali	Operatore socio-sanitario	810	
		Addetto alle macchine utensili a c.n.	73	
	Meccanica e riparazioni	Altro	114	
		Totale	187	
		Ristorazione e turismo	Collaboratore polivalente strutture ricettive	55
	Collaboratore di cucina		64	
	Altro		57	
	Totale		176	
	Edilizia e impiantistica	Addetto impianti elettrici civili	39	
		Addetto impianti elettrici industriali	32	
		Altro	40	
		Totale	111	
	Attività commerciali	Addetto vendite	88	
	Alimentare	Addetto gelateria	31	
		Altro	51	
	Totale	82		
Altro		125		
TOTALE		1.579		
Specializzazione	Automazione industriale	Operatore CAD	101	
		Altro	129	
		Totale	230	
	Meccanica e riparazioni	Conduttore programmatore di macchine utensili a c.n.	107	
		Informatica tecnica	Tecnico di sviluppo software	42
			Altro	40
		Totale	82	
	Servizi d'impresa	Operatore specializzato in paghe e contributi	36	
Altro		61		
TOTALE		409		
Abilitazione	Servizi alla persona	Estetista	13	

professionale	Acconciatore	34
	Totale	47
TOTALE		47
TOTALE GENERALE		2.142

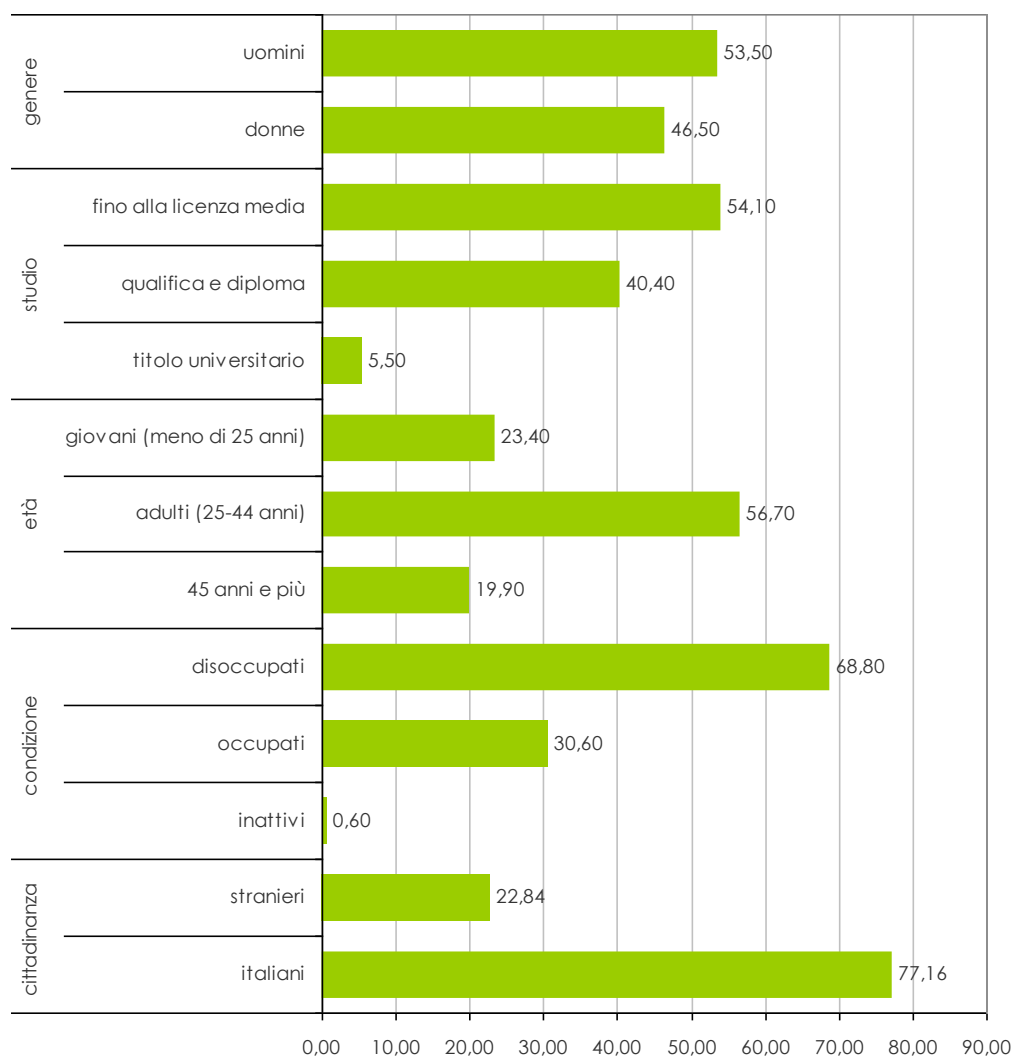
Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Oltre il 70% dei 2.142 partecipanti ad attività di formazione per adulti, avviate nel 2015 in Città metropolitana di Torino, ha seguito corsi che prevedono il rilascio di una **qualifica**, per oltre la metà nell'area socio-assistenziale, per il profilo di Operatore socio sanitario.

Il secondo posto è occupato dai corsi di **specializzazione** (409 allievi), con un'evidente focalizzazione sull'automazione industriale e sulla meccanica e riparazioni. Infine sono state 47 le persone coinvolte in azioni formative che rilasciano **abilitazioni professionali** nell'area dei servizi alla persona.

Rispetto al profilo dei partecipanti si nota una prevalenza di persone adulte in cerca di occupazione (68,8%) e basso grado di istruzione (il 54% dispone al più di licenza media), con un'alta incidenza degli stranieri, pari a quasi il 23%.

FIG. 4.8 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

4.3 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA FINANZIATA, LE CERTIFICAZIONI RILASCIATE

Il presente paragrafo rende conto delle certificazioni rilasciate in uscita dai percorsi dell'offerta formativa pubblica gestita nel 2015 dalla Città metropolitana di Torino, vale a dire delle attività che prevedono il superamento di prove d'esame standardizzate e sostenute a fronte di una commissione composta da soggetti terzi, espressione delle istituzioni promotrici degli interventi (Presidenti a rappresentanza dell'Ente pubblico) ed esperti del mercato del lavoro collegati all'ambito professionale del corso, in aggiunta agli insegnanti coinvolti nell'attuazione dei corsi.

Le certificazioni rispondono ai requisiti del Repertorio nazionale previsto dal decreto legislativo che istituisce il sistema nazionale di certificazione delle competenze (13/2013). Esse includono qualifiche e specializzazioni, mentre si sono esclusi, oltre alle attestazioni di frequenza con profitto, i titoli conseguiti a compimento di interventi di abilitazione/idoneità/patente di mestiere, che rispondono, anche nell'ambito dei tavoli nazionali operanti sul tema della certificazione delle competenze, a finalità parzialmente differenti e riconducibili alle specificità delle professioni regolamentate.

Occorre inoltre segnalare che gli attestati rilasciati nel 2015 fanno riferimento, di norma, a percorsi formativi avviati nell'anno solare 2014 o negli anni precedenti, per quelli di durata pluriennale.

I partecipanti ai percorsi formativi che hanno acquisito una certificazione nel 2015 ammontano a poco meno di 6.000.

TAB. 4.21 ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI IN CORSI DI FP CONCLUSI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015. DISTRIBUZIONE PER TIPO DI CERTIFICAZIONE E SEGMENTO FORMATIVO.

Segmento formativo	Tipo di certificazione		
	Qualifica	Specializzazione	TOTALE
Formazione iniziale	2.167	-	2.167
Formazione superiore	-	1.437	1.437
Formazione per lo svantaggio	411	38	449
Formazione aziendale	-	87	87
Formazione degli adulti	1.063	549	1.612
Formazione adulti POLIS	159	19	178
TOTALE	3.800	2.130	5.930

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

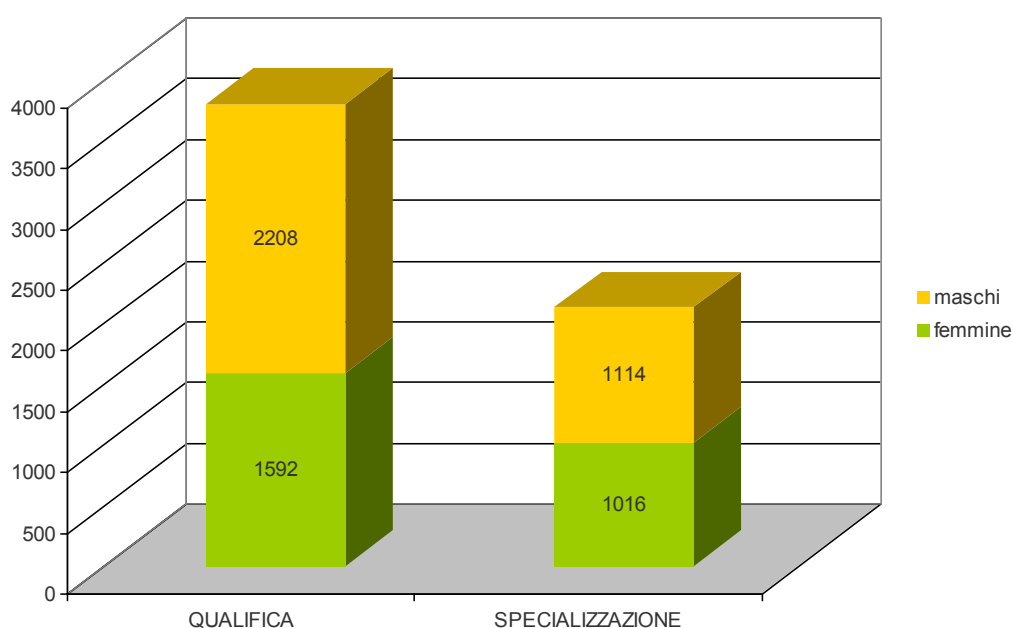
Sono 3.800 gli allievi che hanno ottenuto una **qualifica professionale**. Di questi: oltre la metà in esito ai percorsi regionali dell'IeFP (più di 2.000 ragazzi); poco meno di un terzo (1.222 persone) a seguito della partecipazione a interventi di FP per adulti; più di 400 qualificati in esito a interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati.

Gli allievi "**specializzati**" ammontano invece a poco più 2.100 unità. In questo caso il segmento di riferimento è quello della formazione superiore (circa 1.400 persone,

corrispondenti a oltre i due terzi del totale e partecipanti agli interventi post qualifica e diploma della Direttiva "Mercato del Lavoro"), cui si accodano i formati adulti (549) e, in via residuale (circa 130 persone nel complesso), interventi per soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate e a corsi a domanda aziendale.

La composizione per genere degli allievi rispecchia all'incirca quella rilevata all'avvio delle attività formative, con gli uomini leggermente più numerosi in entrambe le certificazioni: 58% tra i qualificati e 52% tra gli specializzati.

FIG. 4.9 ALLIEVI CHE HANNO OTTENUTO UNA CERTIFICAZIONE IN ESITO A PERCORSI DI FP CONCLUSI NEL 2015 IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO. DISTRIBUZIONE PER GENERE IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

TAB. 4.22 TIPOLOGIA DI CERTIFICAZIONE IN USCITA PER GENERE

genere	Tipo di certificazione	
	Qualifica	Specializzazione
Femmine	41,9	47,7
Maschi	58,1	52,3

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

GLI AMBITI E LE FIGURE PROFESSIONALI DELLE QUALIFICHE

La distribuzione per ambito e figura professionale degli allievi qualificati ricalca pressoché le caratteristiche rilevate per i partecipanti.

Per inquadrare il dettaglio sugli ambiti può essere utile partire da una tabella riassuntiva, che riprende i tipi di certificazione rilasciati in base ai dispositivi di programmazione.

TAB. 4.23 TIPOLOGIA DI CERTIFICAZIONE IN USCITA PER SEGMENTO FORMATIVO

Segmenti formativi/bandi	Tipo di certificazione						TOTALE
	Qualifica			Specializzazione			
	F	M	Totale	F	M	Totale	
Formazione a domanda aziendale (Pfa)				61	26	87	87
Formazione iniziale Obbligo	853	1.314	2.167				2.167
Formazione per disoccupati (Mdl)	739	894	1.633	955	1.088	2.043	3.676
TOTALE	1.592	2.208	3.800	1.016	1.114	2.130	5.930

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

I corsi In caso di formazione aziendale non rilasciano alcuna qualifica; nei corsi per adulti, gli ambiti cui sono associati i numeri più elevati di qualifiche riguardano i *servizi socio-assistenziali*, seguiti da *meccanica e riparazioni* e *ristorazione e turismo*, mentre nel caso dei minori le aree di competenza più diffuse sono *ristorazione e turismo*, *servizi alla persona e edilizia e impiantistica*.

GLI AMBITI E LE FIGURE PROFESSIONALI DELLE SPECIALIZZAZIONI

Rispetto alle specializzazioni, la certificazione coinvolge per la quasi totalità gli allievi dei corsi finanziati attraverso il Bando Mercato del Lavoro, quindi per lo più adulti disoccupati che ottengono questa tipologia di certificazione nell'ambito dei *servizi di impresa*, *automazione industriale e informatica tecnica*, coinvolgendo complessivamente quasi il 50% dei formati; va infine ricordato che tra gli specializzati sono presenti anche 87 allievi di corsi di formazione a chiamata aziendale nell'ambito dei servizi socio-assistenziali, per la figura di Direttore di comunità socio-sanitaria.

TAB. 4.24 TIPOLOGIA DI CERTIFICAZIONE IN USCITA PER AMBITO E SEGMENTO FORMATIVO

Tipo certificazione	ambiti professionali	N Allievi per segmento formativo			TOTALE
		Formazione aziendale Pfa	Formazione iniziale Obbligo	Formazione per disoccupati MdL	
QUALIFICA	agricoltura, silvicoltura e pesca			56	56
	alimentare		78	40	118
	artigianato artistico		15		15
	attività commerciali		134	44	178
	automazione industriale		56	47	103
	edilizia e impiantistica		378	163	541
	energie rinnovabili			11	11
	grafica e multimedialità		81	8	89
	legno e affini		31	12	43
	meccanica e riparazioni		339	256	595
	ristorazione e turismo		493	233	726
	servizi alla persona		418		418
	servizi di impresa		132	94	226
	servizi socio-assistenziali			669	669
	tessile e abbigliamento		12		12
QUALIFICA Totale			2.167	1.633	3.800
SPECIALIZZAZIONE	agricoltura, silvicoltura e pesca			8	8
	ambiente e sicurezza			101	101
	artigianato artistico			133	133
	attività commerciali			14	14
	attività culturali			209	209
	automazione industriale			378	378
	edilizia e impiantistica			98	98
	energie rinnovabili			11	11
	grafica e multimedialità			164	164
	informatica tecnica			221	221
	meccanica e riparazioni			81	81
	ristorazione e turismo			81	81
	servizi alla persona			32	32
	servizi di impresa			448	448
servizi socio-assistenziali	87		64	151	
SPECIALIZZAZIONE Totale		87		2.043	2.130
Totale complessivo		87	2.167	3.676	5.930

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Si riporta infine un ulteriore dettaglio dei corsi che rilasciano una qualifica o una specializzazione.

Nel caso della formazione iniziale prevalgono i qualificati nei corsi di *operatore della ristorazione*, seguiti da *operatore del benessere* e *operatore meccanico* e non sono

previste specializzazioni; mentre nel caso di corsi per adulti disoccupati il corso che rilascia maggiormente qualifiche è la figura dell'*Operatore socio sanitario* (quasi un terzo dei qualificati), seguito dal *collaboratore di cucina* e dal *collaboratore delle strutture ricettive e ristorative*.

TAB. 4.25 NUMERO DI ALLIEVI QUALIFICATI PER DENOMINAZIONE CORSO

Certificazione	Denominazione Corso	Formazione aziendale PFA	Formazione iniziale Obbligo	Formazione disoccupati MdL	TOT
QUALIFICA	Operatore socio-sanitario			562	562
	Operatore della ristorazione		471		471
	Operatore del benessere		418		418
	Operatore elettrico		300		300
	Operatore meccanico		233		233
	Operatore ai servizi di vendita		134		134
	Operatore amministrativo-segretariale		132		132
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore		106		106
	Collaboratore di cucina			92	92
	Collaboratore polivalente strutture ricettive e ristorative			91	91
	Addetto alle macchine utensili			83	83
	Operatore grafico		81		81
	Operatore della trasformazione agroalimentare		78		78
	Operatore di impianti termoidraulici		64		64
	Operatore socio-sanitario - modulo finale			63	63
	Operatore elettronico		56		56
	Addetto alla saldatura elettrica			52	52
	Altro....		0	94	690
	TOTALE		2.167	1.633	3.800

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Invece i corsi che rilasciano il numero più alto di specializzazioni sono, pressochè a pari merito, l'*operatore cad*, l'*operatore paghe e contributi* e il *tecnico di sviluppo software* tutti finanziati nella Direttiva Mercato del Lavoro, che pesano complessivamente il 17% sul totale delle figure professionali.

TAB. 4.26 NUMERO DI ALLIEVI SPECIALIZZATI PER DENOMINAZIONE CORSO

Certificazione	Denominazione Corso	PFA	MdL	TOTALE
SPECIALIZZAZIONE	Operatore cad		119	119
	Operatore specializzato in paghe e contributi		117	117
	Tecnico di sviluppo software		115	115
	Tecnico di sistemi cad		101	101
	Tecnico grafico per il multimedia e web design		83	83
	Traduttore		78	78
	Tecnico ambiente energia sicurezza - ecogestione, audit ambientale e sicurezza in azienda		74	74
	Progettista con sistemi cad-cam		73	73

Certificazione	Denominazione Corso	PFA	MdL	TOTALE
	Tecnico specializzato in marketing		70	70
	Direttore di comunità socio-sanitaria	68		68
	Tecnico sistemista di reti		58	58
	Manutentore meccatronico di impianti automatizzati		54	54
	Tecnico del suono e di registrazione		50	50
	Tecnico specializzato in commercio internazionale		50	50
	Tecnico specializzato amministrazione per piccola e media impresa		47	47
	Conduttore programmatore di macchine utensili a c.n.		46	46
	Altro....	19	908	927
	TOTALE	87	2.043	2.130

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

4.4 | CORSI RICONOSCIUTI

Oltre alla formazione pubblica gratuita, la Città metropolitana svolge anche la funzione di riconoscimento dei corsi di formazione professionale non finanziati attraverso i bandi. Si definiscono come riconosciuti i corsi di formazione professionale realizzati da agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte, purché in conformità agli standard regionali o a specifiche normative di settore.

Sono corsi riconoscibili:

- i corsi di cui è stabilito uno standard regionale e che prevedono prova finale unificata o con criteri unificati;
- i corsi che figurano tra i corsi approvati ma non finanziabili, giudicati ammissibili nei bandi metropolitani dell'anno formativo in corso;
- i corsi regolamentati da specifiche normative regionali di settore.

L'operatore che ha ricevuto un'autorizzazione all'avvio di un corso ha un anno di tempo per attivarlo. Ne consegue che i corsi attivati in un'annualità possono non corrispondere solo ai corsi autorizzati nello stesso anno: ad esempio nei corsi avviati nel 2015 possono essere compresi i corsi autorizzati nel 2014, mentre corsi autorizzati nel 2015 potrebbero essere attivati nel 2016.

TAB. 4.27 ALLIEVI ISCRITTI AI CORSI RICONOSCIUTI PER AMBITO PROFESSIONALE 2015

Ambito professionale	Denominazione corso	Totale
Ambiente e sicurezza	Addetto rimozione, bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto	109
	Altro	125
Attività commerciali*	Somministrazione di alimenti e bevande	718
	Agente e rappresentante di commercio	201
	Agente di affari in mediazione immobiliare e agente munito di mandato a titolo oneroso (172 ore)	128
	Altro	143
Attività culturali	Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo	246
	Altro	130
Edilizia e impiantistica	Conduttore impianti termici	49
	Altro	42
Meccanica e riparazioni	Responsabile tecnico per la revisione periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi	21
	Conduttore programmatore di macchine utensili a c.n.	19
	Resp.le tecnico per la revisione periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi	19
Ristorazione e turismo	Aggiornamento guida turistica	26
	Altro	101
Servizi alla persona	Operatore del benessere	520
	Estetista	234
	Operatore funebre o necroforo	85
	Addetto alle operazioni cimiteriali	55
	Operatore funebre	47
Servizi socio-assistenziali	Acconciatore	40
	Assistente alla struttura educativa	27
TOTALE		3.085

Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

I corsi maggiormente rappresentati sono quelli relativi agli ambiti "servizi alla persona" (acconciatore, estetica) e "attività commerciali e turismo" (Somministrazione di alimenti e bevande e Agente e rappresentante di commercio), che superano complessivamente il 70% del totale.

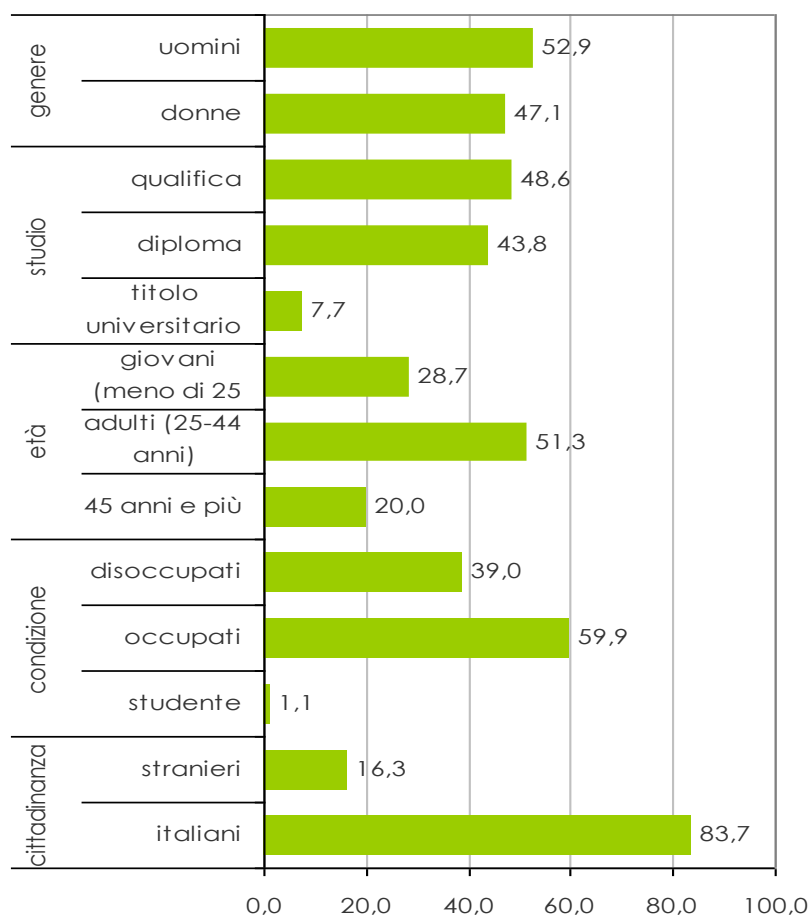
Raggiungono numeri significativi anche gli ambiti "ambiente e sicurezza" (in prevalenza gestione rifiuti e rimozione amianto, "attività culturali" (Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo) e "servizi socio-assistenziali" (assistente alla struttura educativa, corsi per i quali il contributo non è a carico dell'allievo ma di soggetti terzi).

Rispetto alle caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti nei corsi riconosciuti nel 2015 prevale la partecipazione maschile (oltre il 52%), la fascia d'età adulta (25-44enni), occupata, con titolo di studio medio basso (qualifica e diploma).

La percentuale di partecipazione degli allievi stranieri supera il 16%, una percentuale più alta rispetto alla media dell'11,2% dei corsi di formazione finanziata.

I dati sugli allievi iscritti ai corsi riconosciuti nel 2015 rispecchiano un cambiamento normativo avvenuto nelle politiche formative, in quanto nel 2013 la Regione Piemonte ha stabilito che i corsi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a prevalente partecipazione maschile, non debbano più essere riconosciuti dalle Province; per la prima volta, quindi, dal 2014 la percentuale di presenza femminile è fortemente aumentata arrivando quasi al 50%.

FIG. 4.10 ALLIEVI ISCRITTI – DISTRIBUZIONE PER GENERE, CITTADINANZA, ETÀ, TITOLO DI STUDIO, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



Fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Nell'ambito delle funzioni di Riconoscimento Corsi, accanto alle attività ordinarie, si segnala anche il riconoscimento delle qualifiche regionali in regime sussidiario integrativo, realizzate dagli Istituti Professionali Statali (IPS).

Come specificato nel capitolo 3 di questo rapporto, le qualifiche di durata triennale, precedentemente rilasciate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, sono rientrate nel sistema della formazione professionale regionale attraverso l'"istituto del riconoscimento corsi", garantendo così agli allievi l'opportunità di continuare a conseguire la qualifica all'interno di un percorso quinquennale.

Rispetto alla dimensione dell'attività di riconoscimento delle qualifiche negli IPS, nel 2014/2015 sono partite 79 prime classi per un totale 1.913 allievi, 84 classi per la seconda annualità e 106 classi sul terzo anno. Per maggiori approfondimenti, si rimanda al paragrafo 3.2 "I PERCORSI IEFP NELLA SCUOLA" ¹²;

¹² Si veda la tab. 3.3 Iscritti e classi nei percorsi di qualifica IeFP degli istituti professionali in provincia di Torino, 2014/15

CAPITOLO 5 L'ORIENTAMENTO

Questo capitolo¹ è dedicato agli interventi di orientamento finanziati dalla Città metropolitana di Torino nell'anno 2015, distinti per tipo di attività, per target di popolazione raggiunto e per soggetti che forniscono il servizio e che partecipano alla governance del sistema.

5.1 ATTIVITÀ E DESTINATARI DELL'ORIENTAMENTO

Gli interventi di orientamento, gestiti attraverso il Servizio "Orientarsi", hanno come obiettivo assicurare l'effettiva realizzazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, fornendo un **servizio pubblico gratuito** di informazione e orientamento alle scelte scolastiche, formative e professionali.

TIPI DI AZIONI PREVISTE

- ✓ azioni di orientamento rivolte ai giovani 12-22enni;
- ✓ azioni di accompagnamento rivolte a genitori e a insegnanti. Le famiglie sono coinvolte in particolare al momento della scelta del percorso del secondo ciclo e in alcuni casi particolari (ragazzi con bisogni speciali, in difficoltà, stranieri);
- ✓ azioni di sistema mirate alla costruzione di reti, per rafforzare, in un'ottica di integrazione, il lavoro di tutti gli attori sociali che hanno competenze di orientamento sui giovani.

Sono rivolti a due fasce di età:

1) adolescenti in obbligo di istruzione tra i 12 e i 16 anni: a supporto della scelta dopo l'esame di Stato del primo ciclo, contro il rischio di dispersione con azioni di sostegno all'apprendimento e rimotivazione, o con interventi specifici per gli adolescenti che sono già al di fuori di qualsiasi percorso;

2) adolescenti e giovani tra i 16 e i 22 anni: ragazzi qualificati o diplomati per il proseguimento degli studi o per l'ingresso nel mondo del lavoro con tirocini e stage; giovani *drop out* della secondaria di I o II grado.

Inoltre sono previste azioni specifiche destinate all'orientamento dei ragazzi con disabilità.

¹ Le informazioni del capitolo derivano dai documenti della Città metropolitana di Torino, dai dati dell'Osservatorio OIPF e dal volume *Monitoraggio azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo e all'occupabilità 2015*, Agenzia Piemonte Lavoro.

L'orientamento prevede diverse attività, di seguito descritte brevemente:

- **Informazione orientativa²:** comprende attività di informazione per favorire una scelta consapevole al termine del I e II ciclo, a cui si affiancano, per i giovani in difficoltà, percorsi personalizzati di rimotivazione e di eventuale riorientamento verso altri indirizzi o, se l'età lo permette, verso il mondo del lavoro. Più nel dettaglio queste attività prevedono: a) **sportello informativo**, accoglienza e primi contatti; b) **colloquio/intervista**, utile all'accertamento della disponibilità a intraprendere un percorso personalizzato; c) **seminari e incontri** in cui l'orientatore fornisce informazioni sull'offerta formativa, e sulle opportunità lavorative a gruppi di giovani, insegnanti o genitori.
- **Formazione orientativa**, comprende attività di approfondimento dei bisogni orientativi del giovane, nell'ambito di un più stretto collegamento tra scuola e formazione e, per gli ultrasessantenni, tra istituzioni scolastiche, formative, universitarie e del mondo del lavoro. Sono previsti:
 - a) orientamento nei **percorsi integrati** scuole e agenzie formative (13-16enni);
 - b) percorsi di orientamento alla professionalità (dai 16 anni);
 - c) **tutoraggio individuale** di supporto e accompagnamento alla realizzazione del proprio progetto orientativo, con visite aziendali, alle scuole e alle agenzie formative; **tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali** (individuali o in piccoli gruppi);
 - d) inserimento orientativo attraverso **apprendistato, stage, tirocini in azienda** per ragazzi con più di 16 anni e obbligo scolastico assolto, il cui percorso è seguito da un orientatore o un tutor;
 - e) **laboratori orientativi**, per i giovani che hanno interrotto il proprio percorso a scuola o in formazione, realizzati anche in aziende e centri per l'impiego;
 - f) moduli di orientamento per **persone con disabilità**.
- **Consulenza orientativa:** si tratta della presa in carico del giovane che si trova in situazione di disagio sociale o al di fuori di qualsiasi tipo di percorso. Attraverso il colloquio orientativo si cerca di instaurare un rapporto più stretto tra il giovane e l'operatore per valutare in maniera condivisa soluzioni personalizzate. All'interno del percorso di consulenza orientativa si definisce il bilancio motivazionale e delle competenze.

² I tipi di azioni orientative, codificate dalla Regione Piemonte (DGR n. 44-6256 del 25/06/2007), si distinguono ulteriormente in preventive, di orientamento alla scelta, e curative, dedicate ai giovani in difficoltà o drop out.

IL SERVIZIO ORIENTARSI TRA IL 2012 E IL 2015

La realizzazione delle attività di orientamento è stata affidata a un raggruppamento di cooperative e agenzie formative, incaricato di gestire le azioni orientative rivolte prevalentemente ad adolescenti e giovani a rischio di abbandono o in dispersione.

Dal 2012 le attività previste nel Piano sono state tutte realizzate con il ruolo centrale degli orientatori presso i Centri per l'Impiego (esclusa la Città di Torino) e con il coordinamento del servizio Orientarsi provinciale in accordo con gli altri soggetti pubblici e privati interessati.

Dal 2014 l'erogazione del servizio è stata caratterizzata da una maggiore discontinuità, dovuta all'esaurimento delle risorse dedicate.

Anche per gli Accordi di programma con i comuni e gli atenei non sono state trasferite ulteriori risorse.

Questa situazione critica prosegue nel 2015, sbloccata nella primavera da un'integrazione delle risorse da parte della Regione Piemonte, che ha prorogato i termini per la conclusione delle attività di orientamento approvate sul Piano 2010-2012 fino all'autunno 2015.

Con la fine del 2015 si sono concluse le azioni del Piano Provinciale Orientamento 2010-2012.

A dicembre 2015 la Città metropolitana ha approvato il nuovo bando per la presentazione di proposte di azioni orientative finalizzate al successo formativo e all'occupabilità per il periodo 2015-2017

Nel 2014-2015 non è stato possibile trasferire ulteriori finanziamenti ai Comuni firmatari, degli accordi di programma, che hanno però continuato a organizzare incontri territoriali autonomamente o con il supporto dei referenti del Servizio Orientarsi, condividendo intenti, linee di indirizzo e di obiettivi operativi.

Anche la **Città di Torino**, con il **Centro di orientamento scolastico professionale (COSP)**, ha proseguito le sue attività di orientamento individuali e di gruppo rivolte ad adolescenti residenti in Città, in assenza di risorse dal Piano Provinciale Orientamento.

Inoltre, già nell'estate 2014, sono stati aperti **sportelli Orientarsi** presso le due sedi del **Centro per l'Impiego** e presso l'**Informagiovani**, rivolti a giovani torinesi con più di 16 anni.

In particolare sono state attivate nei Centri per l'impiego le "Bussole Orientarsi": incontri collettivi di informazione e orientamento sui servizi offerti dai Centri (ad esempio servizi di preselezione, incontro domanda e offerta, collocamento mirato, Eures, tirocini, orientamento alla formazione professionale), con pillole informative sui trend occupazionali del mercato del lavoro e sulle principali tipologie contrattuali, con particolare attenzione ai tirocini e all'auto imprenditorialità.

Saloni dell'Orientamento

Nel 2015 viene organizzata la terza edizione del Salone dell'Orientamento di Torino, in collaborazione con la Città di Torino, per la presentazione dell'offerta da parte delle istituzioni scolastiche e formative ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

Al Salone hanno partecipato tutte le scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie e le agenzie formative che gestiscono i percorsi in obbligo di istruzione.

All'edizione 2015 hanno aderito 77 scuole del territorio cittadino e otto della prima cintura; Il totale dei visitatori è stato di 8.519 unità, di cui 4.785 allievi e allieve delle scuole secondarie di primo grado e 3.734 adulti accompagnatori.

Sul territorio metropolitano sono stati organizzati 9 Saloni dell'Orientamento, con la partecipazione delle istituzioni scolastiche e delle agenzie formative di ogni rispettiva area. I comuni coinvolti nel 2015 sono stati: Avigliana, Chivasso, Ciriè, Collegno, Cuorgnè, Orbassano, Settimo Torinese, Susa e Venaria.

5.2 ALCUNI NUMERI SULLE AZIONI ORIENTATIVE NEL 2015

Nel 2015, nel complesso, si contano oltre 10.000 attività di orientamento, che hanno coinvolto 42.285 tra giovani, circa 1.500 docenti e oltre 4.000 familiari (tab. 5.1). Rispetto al totale dei ragazzi raggiunti dai servizi di orientamento, i giovani 16-22enni risultano meno numerosi: sono quasi 8.732 pari al 20,06% del totale dei coinvolti. Tuttavia in tutte le attività di formazione orientativa i giovani over 16 risultano numericamente più presenti rispetto agli adolescenti, ad eccezione dei percorsi integrati espressamente dedicati agli studenti del biennio (tabella 5.1).

Per tutti i target la parte più cospicua delle attività ha riguardato percorsi di accoglienza, colloqui intervista e colloqui orientativi, quindi un approccio ad un percorso "personalizzato" e mirato sulle esigenze e bisogni del singolo giovane o adolescente preso in carica individualmente per supportarlo alla costruzione del proprio progetto scolastico e professionale.

Parallelamente risulta ampia la partecipazione ai seminari e incontri, in particolare per i ragazzi under 16 anni, dove vengono coinvolti quasi 30.000 soggetti con una forte partecipazione di insegnanti e familiari.

TAB. 5.1 NUMERO DI AZIONI DI ORIENTAMENTO ATTIVATE E PARTECIPANTI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2015

< 16 anni - Città di Torino							
		Numero Azioni	Soggetti Coinvolti*	Maschi	Femmine	Insegnanti	Familiari
Azioni individuali	Accoglienza	338	338	194	144		
	Colloquio intervista	266	264	143	121		
	Colloqui orientativi	53	53	27	26		
	Tutoraggio individuale	11	11	9	2		
Seminari e incontri		801	9715	6930		418	2367
< 16 anni - Fuori Torino							
		Numero Azioni	Soggetti Coinvolti *	Maschi	Femmine	Insegnanti	Familiari
Azioni individuali	Accoglienza	1.203	1.203	623	580		
	Colloquio intervista	988	987	501	486		
	Colloqui orientativi	46	43	19	24		
	Tutoraggio individuale	119	118	73	45		
Seminari e incontri		902	20.921	17.987		933	2.001
> 16 anni - Città Metropolitana di Torino							
		Numero Azioni	Soggetti Coinvolti *	Maschi	Femmine	Insegnanti	
Accoglienza		2.403	2.403	1.246	1.157		
Colloquio intervista		1.222	1.215	653	562		
Colloqui orientativi		1.654	1.480	802	678		
Tutoraggio individuale		421	421	243	178		
Seminari e incontri		225	3.213	3.181		32	

(*) Uno stesso allievo/a può aver partecipato a più azioni

Fonte: Osservatorio OIFP

CAPITOLO 6

FOCUS: LA FORMAZIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il D.Lgs. 81/08, Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, considera la formazione e l'informazione strumenti fondamentali per la prevenzione degli incidenti sul lavoro.

Il decreto definisce in modo chiaro le responsabilità e le figure in ambito aziendale riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori e riordina la complessa articolazione di leggi in materia di sicurezza, abolendo le norme desuete e ribadendo la validità di alcune normative specifiche di settore.

La Provincia di Torino, ora Città metropolitana, ha sempre dedicato attenzione e risorse alla formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, con un'offerta variegata di corsi e moduli, finanziati attraverso diversi dispositivi di programmazione che si sono evoluti e modificati negli anni, ma che possono essere ricondotti sostanzialmente a tre categorie:

1. Formazione Continua (FC)
2. Corsi riconosciuti a pagamento – solo fino al 2013
3. Piano Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (PFS), piano straordinario varato nel biennio 2011-12

La maggior parte dei corsi sulla sicurezza sono destinati a lavoratori occupati.

Fa eccezione la sperimentazione del "Piano Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro" del 2011/12, che ha inserito tra destinatari insegnanti e studenti del sistema scolastico e formativo, con l'obiettivo di sensibilizzare e di aumentare la consapevolezza su questo tema anche nelle giovani generazioni.

Tra il 2012 e il 2015, sul territorio provinciale, hanno partecipato a corsi sulla sicurezza, sia finanziati che riconosciuti a pagamento, 45.025 allievi totali.

Nei paragrafi seguenti tratteremo separatamente le tre tipologie di corsi sopra elencate, in quanto differiscono per caratteristiche intrinseche legate al finanziamento pubblico o privato, alla finalità formativa e ai destinatari.

6.1 I CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CONTINUA

La maggior parte dei corsi sulla sicurezza, promossi prima dalla Provincia e poi dalla Città metropolitana di Torino, fa parte della cosiddetta Formazione Continua, che si distingue in FCA (Formazione Continua a richiesta Aziendale) e FCI (Formazione Continua a richiesta

Individuale, gestita tramite voucher spendibili per la partecipazione a corsi scelti sul Catalogo dell'offerta formativa).

La FCA viene finanziata, da un lato attraverso Piani Formativi di Area (insiemi di interventi formativi aggregati e coordinati di norma a carattere pluriaziendale), dall'altro utilizzando voucher formativi per la partecipazione a corsi approvati su Cataloghi.

Per il biennio 2013-14, e in maniera residuale nel 2015, è stato attivato uno specifico **Catalogo Sicurezza**, che ha raccolto gli interventi formativi nell'ambito della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, sempre finanziabili tramite voucher.

Dal 2014 sono stati inseriti a catalogo percorsi specifici destinati ai volontari della Protezione Civile, per l'acquisizione di una maggior consapevolezza di tutti gli aspetti da considerare per attuare in sicurezza gli interventi in situazione di emergenza e/o rischio.

La tabella e il grafico che seguono mettono in relazione il numero degli allievi, il monte ore dedicato, e il peso dei corsi sulla sicurezza rispetto al totale della Formazione Continua dal 2011 al 2015.

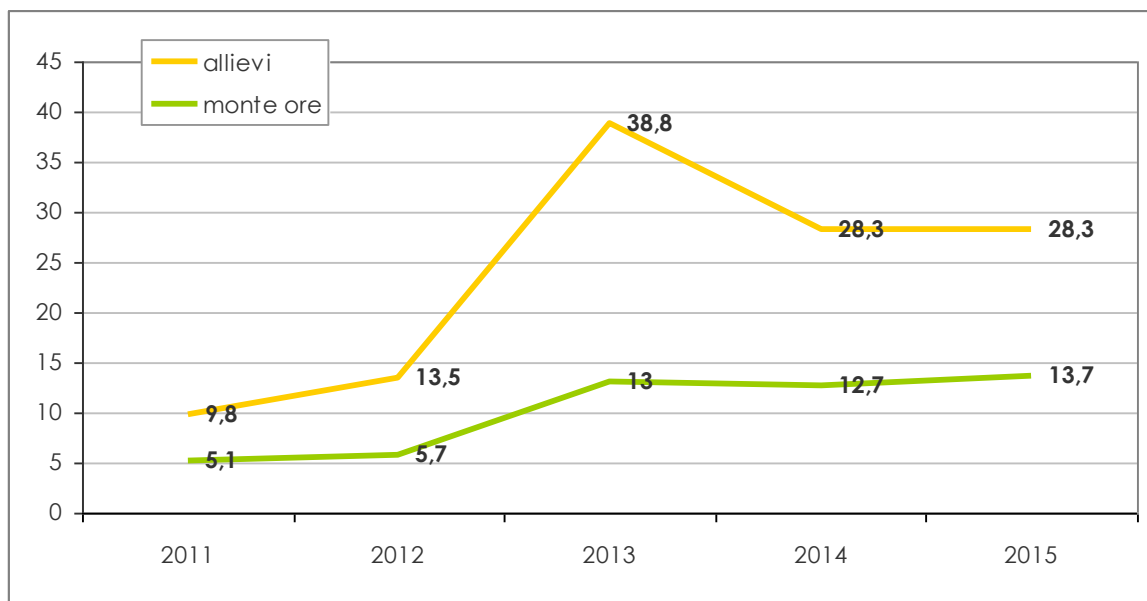
Il grafico evidenzia ancora meglio come tra il 2012 e il 2015 gli allievi siano aumentati in modo più consistente rispetto al monte ore finanziato. L'incremento della partecipazione a corsi brevi, può essere spiegato con l'esistenza di una maggiore esigenza di formazione di base sulla sicurezza, piuttosto che riferita a profili specializzati.

TAB. 6.1 - CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CONTINUA. PESO DELLA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA RISPETTO AL TOTALE DELLA FORMAZIONE CONTINUA, PER NUMERO ALLIEVI E MONTE ORE TRA IL 2011 E IL 2015

		FC complessivo	FC solo sicurezza	Peso %
2011	allievi	30.488	2.978	9,8
	monte ore	1.332.455	68.168	5,1
2012	allievi	28.777	3.883	13,5
	monte ore	1.418.181	80.234	5,7
2013	allievi	30.995	12.036	38,8
	monte ore	1.269.847	165.205	13,0
2014	allievi	43.920	12.446	28,3
	monte ore	1.544.988	196.265	12,7
2015	allievi	31.190	8.829	28,3
	monte ore	1.199.239	163.878	13,7

Fonte: Osservatorio OIFP

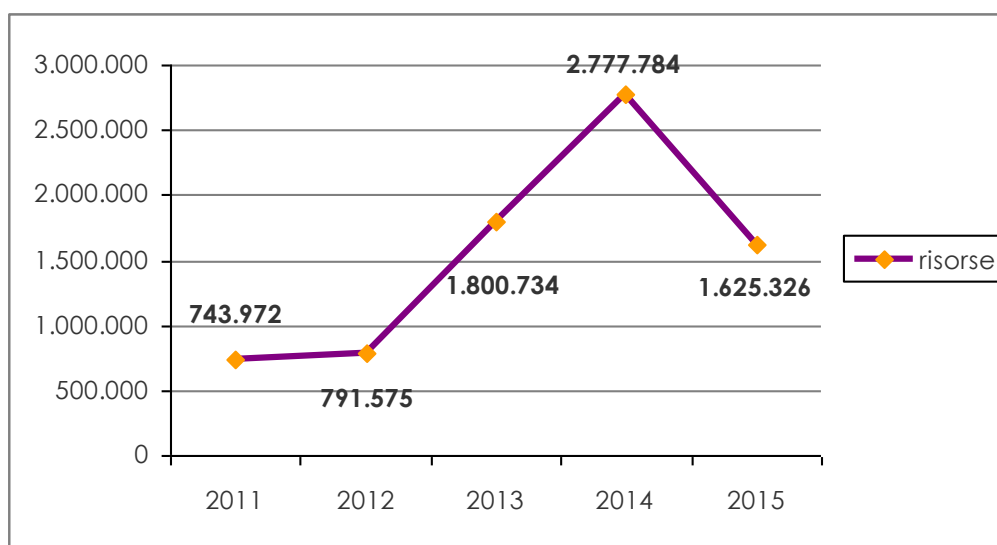
FIG. 6.1 - CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CONTINUA TRA IL 2011 E IL 2015. PESO DELLA FORMAZIONE SULLA SICUREZZA RISPETTO AL TOTALE DELLA FORMAZIONE CONTINUA, PER NUMERO ALLIEVI E MONTE ORE



Fonte: Osservatorio OIFP

Le risorse destinate ai corsi sulla sicurezza nella FC hanno seguito un andamento altalenante collegato alla programmazione dei dispositivi, che ha subito periodi di interruzione/rimodulazione sulle singole filiere. Va anche considerato, per inciso, che nel grafico non sono state considerate le risorse del Piano straordinario Formazione per la salute 2011-12 e la sicurezza sui luoghi di lavoro, argomento che verrà approfondito più avanti.

FIG. 6.2 – CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CONTINUA TRA IL 2011 E IL 2015. RISORSE IMPEGNATE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



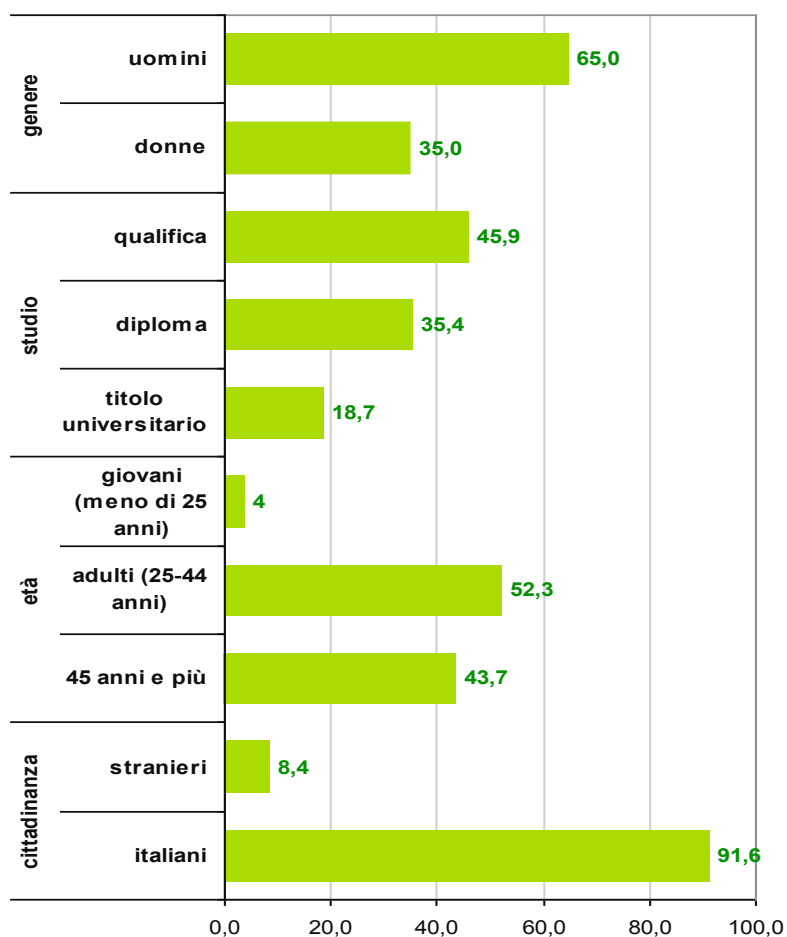
Fonte: Osservatorio OIFP

6.1.1 I CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CONTINUA NEL 2015

Nel 2015 gli allievi coinvolti nei corsi sulla sicurezza all'interno delle direttive Formazione Continua della Città metropolitana di Torino sono stati 8.829, per un monte di 163.878 ore, e con un impegno economico di 1.625.326 Euro.

Il Grafico 6.4 descrive le caratteristiche socio-anagrafiche degli allievi. La maggioranza dei partecipanti è di sesso maschile, di età tra i 25 e i 44 anni, cittadino italiano in possesso di qualifica. Ricordiamo inoltre che i partecipanti alla FC Sicurezza sono, per la quasi totalità, occupati.

FIG. 6.3 CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CONTINUA NEL 2015. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI SOCIO-ANAGRAFICHE



Per una più facile lettura dei dati inseriti nelle tabelle successive, forniamo di seguito una breve legenda degli argomenti trattati nei corsi.

TAB. 6.2 – QUADRO ESPLICATIVO DI CORSI PER LA SICUREZZA

Funi:	per addetti a mansioni svolte in quota mediante funi.
HACCP:	igiene e sicurezza alimentare.
OHSAS:	(Occupational Health and Safety Assessment Series) standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori.
RLS:	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) eletto dai lavoratori, obbligatorio in ogni azienda (D.Lgs. 81/2008)
RSPP:	Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, designato dal datore di lavoro (può essere egli stesso) la cui presenza obbligatoria in ogni azienda è stabilita dal D.Lgs. 81/2008.

I corsi che coinvolgono il maggior numero di allievi (43,9%) sono quelli sui rischi specifici (valutazione rischi da basso ad alto, rischio chimico, ecc.) e quelli di formazione generale sulla salute e sicurezza del lavoratori. Si tratta di corsi di durata breve, tra le 4 e le 16 ore (Tab. 6.3 e 6.4).

TAB. 6.3 - ALLIEVI CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FC NEL 2015. DISTRIBUZIONE PER ARGOMENTO E GENERE

	donne	uomini	Totale	% donne	% uomini	% Totale
Altri non normati	67	150	217	30,9	69,1	2,46
Altri normati	2	38	40	5,0	95,0	0,45
Amianto	4	32	36	11,1	88,9	0,41
Antincendio	365	340	705	51,8	48,2	7,99
Haccp	12	7	19	63,2	36,8	0,22
Ohsas	174	244	418	41,6	58,4	4,73
Primo soccorso	513	414	927	55,3	44,7	10,5
RLs	41	99	140	29,3	70,7	1,59
Rspp	48	81	129	37,2	62,8	1,46
Sicurezza generale	625	1.698	2.323	26,9	73,1	26,3
Rischi specifici	1.243	2.632	3.875	32,1	67,9	43,9
Totale	3.094	5.735	8.829	35,0	65,0	100

Fonte: Osservatorio OIFP

Come si evince dalla tabella 6.4 più della metà (51,8%) degli allievi partecipanti frequenta corsi brevi, tra le 4 e le 8 ore, circa il 40% è iscritto a corsi di durata tra le 9 e le 16 ore, solo meno del 7% ha partecipato a corsi di durata più estesa.

TAB. 6.4 - ALLIEVI DEI CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FC NEL 2015. DURATA CORSI PER ARGOMENTO, VALORI PERCENTUALI

	Da 4 a 8 ore	da 9 a 12	da 13 a 16	da 17 a 60	Totale
Altri non normati	16,1		55,3	28,6	100,0
Altri normati			32,5	67,5	100,0
Amianto				100,0	100,0
Antincendio	61,8		38,2		100,0
Haccp			100,0		100,0
Ohsas				100,0	100,0
Primo soccorso	23,3	66,0	10,7		100,0
Rls		100,0			100,0
Rspg			54,3	45,7	100,0
Sicurezza generale	99,5			0,5	100,0
Rischi specifici	40,6	45,1	14,3		100,0
Totale	51,8	28,3	13,0	6,9	100,0

Fonte: Osservatorio OIFP

La tabella 6.5 confronta l'incidenza degli allievi stranieri in ciascuno degli ambiti sulla sicurezza.

Notiamo che un'alta percentuale di stranieri ha partecipato nel 2015 a corsi sulla bonifica e smaltimento dell'amianto, dato rilevante anche nel grafico successivo.

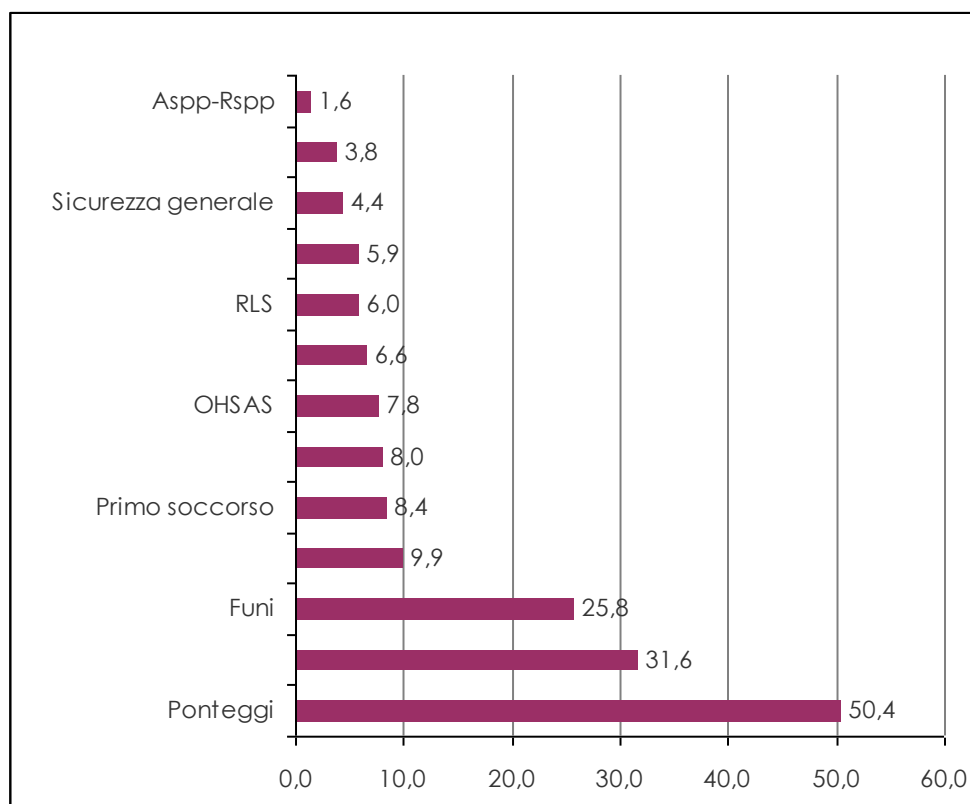
TAB. 6.5 - ALLIEVI DEI CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FC NEL 2015. CONFRONTO PER CITTADINANZA E ARGOMENTO

	italiani	stranieri	totale	Italiani%	Stranieri%
Altri non normati	198	19	217	91,2	8,8
Altri normati	40		40	100,0	0,0
Amianto	26	10	36	72,2	27,8
Antincendio	606	99	705	86,0	14,0
Haccp	19		19	100,0	0,0
Ohsas	391	27	418	93,5	6,5
Primo soccorso	835	92	927	90,1	9,9
Rls	117	23	140	83,6	16,4
Rspg	126	3	129	97,7	2,3
Sicurezza generale	2.140	183	2.323	92,1	7,9
Rischi specifici	3.590	285	3.875	92,6	7,4
Totale	8.088	741	8.829	91,6	8,4

Fonte: Osservatorio OIFP

Il grafico 6.4 fotografa la presenza media degli stranieri, rispetto al totale iscritti, negli anni 2012-2015 e in base all'argomento del corso; anche in passato per tutti gli anni presi in esame i corsi relativi alle mansioni più rischiose sono ad alta concentrazione di stranieri: più della metà nei corsi per addetti ai ponteggi, circa un terzo nei corsi per addetti alla rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto e il 25,8% nel corso per le mansioni svolte in quota mediante funi.

FIG. 6.4 CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CONTINUA. PERCENTUALE MEDIA DEGLI STRANIERI SUL TOTALE ISCRITTI IN BASE ALL' ARGOMENTO DEL CORSO - ANNI 2012-2015



Fonte: Osservatorio OIFP

Per quanto riguarda i titoli di studio, dalla tabella 6.6 si evince che la maggior parte dei partecipanti a corsi sulla sicurezza possiede un titolo non superiore alla licenza media, più del 38% è qualificato o diplomato, il 18,7% è laureato.

Notiamo che gli allievi con i titoli di studio più bassi sono concentrati nei corsi di base (sicurezza generale, rischi specifici, Rls) e su quelli relativi alle attività più rischiose come la bonifica amianto.

TAB. 6.6 CORSI SULLA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CONTINUA NEL 2015. DISTRIBUZIONE PER ARGOMENTO E TITOLO DI STUDIO.

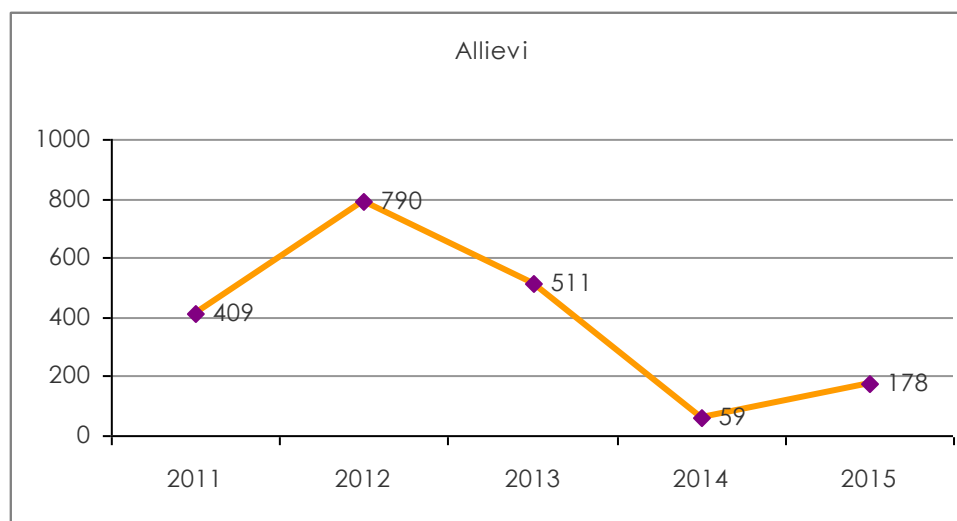
	fino licenza media	qualifica	diploma	laurea
Altri non normati	25,4	2,3	63,1	9,2
Altri normati	22,5	0,0	40,0	37,5
Amianto	44,4	5,6	36,1	13,9
Antincendio	41,9	6,1	39,0	13,0
Haccp	0,0	0,0	0,0	100,0
Ohsas	26,6	6,7	56,9	9,8
Primo soccorso	36,2	8,8	38,8	16,2
Rls	71,4	1,4	22,1	5,1
Rspp	0,0		46,6	53,4
Sicurezza generale	51,4	1,0	30,0	17,6
Rischi specifici	42,5	2,0	34,1	21,4
Totale	42,9	3,1	35,3	18,7

Fonte: Osservatorio OIFP

6.2 | CORSI RICONOSCIUTI SULLA SICUREZZA

Una parte dei percorsi sulla sicurezza è composta da corsi riconosciuti ma non finanziati, il cui costo è a totale carico del partecipante. Dal 2014 i corsi riconosciuti dalla Città metropolitana sulla sicurezza si stanno esaurendo, in quanto la competenza è passata all'Assessorato Regionale alla Sanità.

FIG. 6.5 CORSI RICONOSCIUTI SULLA SICUREZZA. SERIE STORICA PARTECIPAZIONE ALLIEVI TRA IL 2011 E IL 2015



Fonte: Osservatorio OIFP

Fino al 2014 gli argomenti trattati hanno riguardato i percorsi per Responsabile (RSPP) o Addetto (ASPP) al Servizio Prevenzione e Protezione. Nel 2014-15 per la Città metropolitana rimangono come residuali solo i corsi per la bonifica amianto e per l'igiene e la sicurezza alimentare (HACCP).

Queste due tipologie di corsi, infatti, sono le uniche presenti nel 2015 (tabella 6.7), che vede attivati complessivamente 178 riconosciuti.

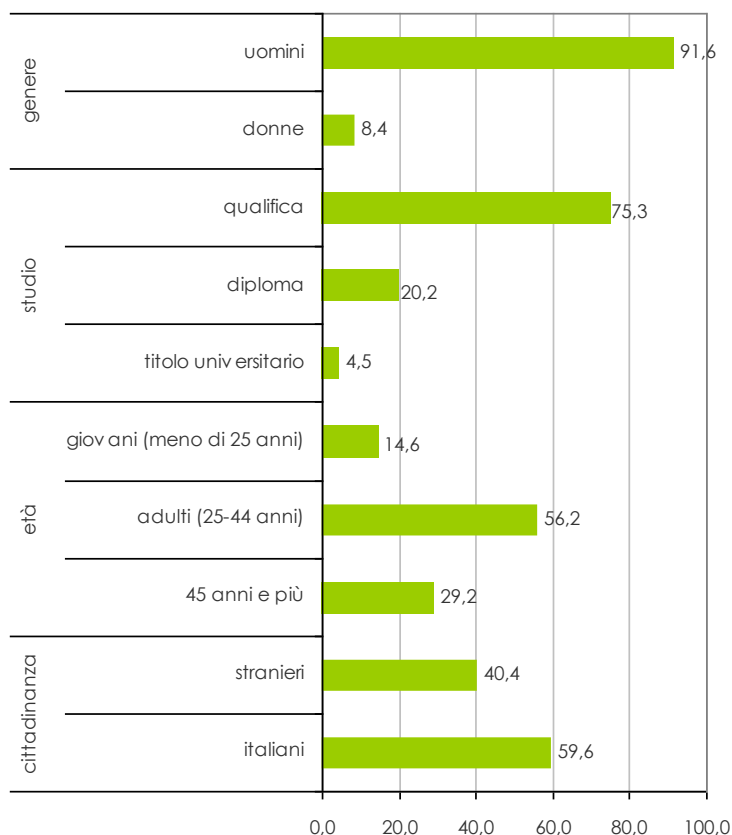
Solo l'8% dei partecipanti è di genere femminile, la cui gran parte è coinvolta sui corsi per l'igiene alimentare.

TAB. 6.7 CORSI RICONOSCIUTI SULLA SICUREZZA AVVIATI NEL 2015 IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Corsi	donne	uomini	Totale	%donne	% uomini	% totale
Amianto	3	140	143	1,7	78,7	80,3
Haccp	12	23	35	6,7	12,9	19,7
Totale	15	163	178	8,4	91,6	100,0

Fonte: Osservatorio OIFP

FIG. 6.6 - CORSI RICONOSCIUTI SULLA SICUREZZA. PROFILO SOCIO-ANAGRAFICO DEGLI ALLIEVI NEL 2015



Fonte: Osservatorio OIFP

Il profilo socio anagrafico degli allievi dei corsi riconosciuti nel 2015 è sostanzialmente simile a quello dei partecipanti alla Formazione Continua, con l'eccezione già spiegata nel paragrafo precedente, della bassa presenza di donne⁷ e dell'alta percentuale di stranieri.

La percentuale degli allievi stranieri sul totale dei corsi riconosciuti, infatti, dal 2014 subisce un considerevole aumento in quanto, come sopra già commentato, la maggior parte dei corsi verte sulla bonifica amianto, attività formativa con un'alta presenza di allievi stranieri.

TAB. 6.8 - CORSI RICONOSCIUTI SULLA SICUREZZA. PRESENZA STRANIERI SUL TOTALE PARTECIPANTI ANNI 2012-15

Cittadinanza	2012	2013	2014	2015
Italiana	688	460	65	106
Straniera	64	46	32	72
% stranieri	8,5	9,1	33,0	40,7
Totale	752	506	97	177

Fonte: Osservatorio OIFP

6.3 IL PIANO FORMAZIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO 2011-12. UNA SPERIMENTAZIONE

Come già accennato sopra, accanto ai corsi sulla sicurezza a richiesta aziendale (Formazione Continua e corsi riconosciuti), nell'anno formativo 2011-12, la Provincia di Torino ha approvato il Piano Formazione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, per il finanziamento di interventi formativi coordinati e finalizzati alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, e progettati per gruppi omogenei di destinatari:

- intervento 1: Diffusione della cultura della salute e sicurezza nel sistema scolastico e formativo regionale
- intervento 2: formazione per lavoratori stranieri
- intervento 3: Formazione per lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività e di primo ingresso
- intervento 4: Formazione per i datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'art. 2083 del c.c. e lavoratori autonomi.

Il Piano ha coinvolto prioritariamente studenti e insegnanti, e, in misura minore lavoratori con meno di due anni di esperienza, datori di lavoro delle PMI, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi.

Le attività formative consistevano in corsi di durata compresa tra un minimo di 8 ore e un massimo di 16 ore, elevabile a 32 ore per i corsi dedicati agli stranieri, che comprendevano un modulo di lingua italiana riferito alla sicurezza.

La tabella 6.9 riporta, in sintesi, il risultato dell'attuazione degli interventi sulla formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro:

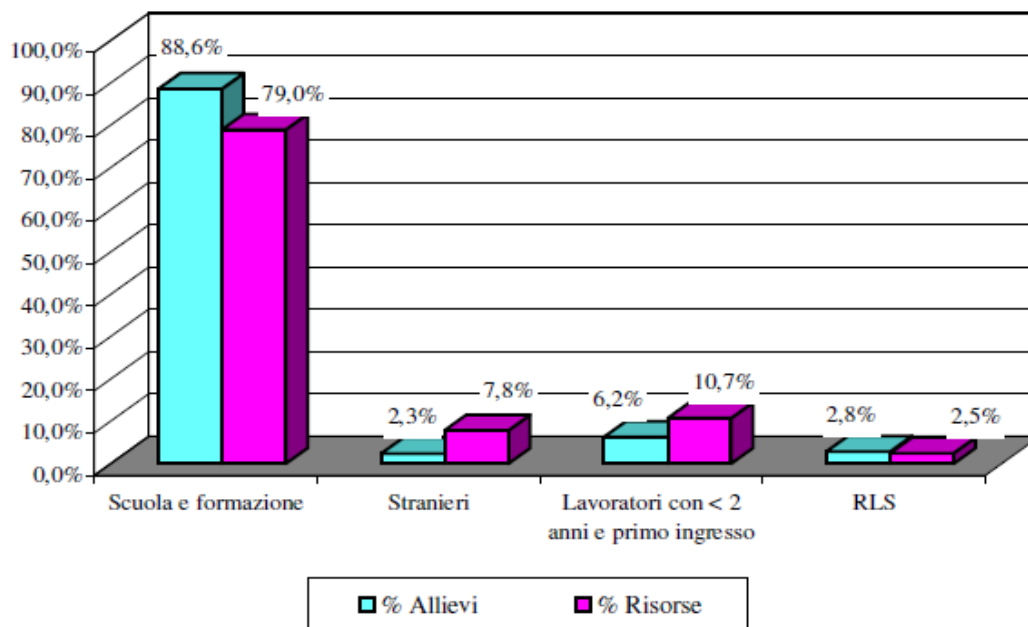
TAB. 6.9 - PIANO FORMATIVO SICUREZZA 2011-12. CORSI REALIZZATI, ALLIEVI E RISORSE FINANZIARIE

Intervento	Corsi	Allievi	Importo autorizzato
Scuola e formazione	676	11.437	€ 854.304
Stranieri	20	265	€ 90.464
Lavoratori < 2 anni e neoassunti	58	652	€ 122.672
RLS	23	308	€ 26.840
Totale	777	12.662	€ 1.094.280

Fonte: Osservatorio OIFP

Nel periodo settembre 2011 – luglio 2012 si sono realizzate 777 edizioni corsuali che hanno coinvolto complessivamente 12.662 allievi. L'importo definitivamente autorizzato è stato di euro 1.094.280,00.

Fig. 6.7 PIANO FORMATIVO SICUREZZA 2011-12. RIPARTIZIONE ALLIEVI E RISORSE PER TIPO DI INTERVENTO



Fonte: Osservatorio OIFP

Il grafico 6.7 evidenzia come l'intervento 1, relativo alla scuola e formazione, è quello che ha avuto maggiore diffusione. Infatti, rappresenta il 79% delle risorse e l'88,6% degli allievi. Segue l'intervento 3, lavoratori con meno di due anni di esperienza e di primo ingresso, con il 10,7% per le risorse e il 6,2% per gli allievi. Più distanziati sono gli altri due interventi che in termini di allievi pesano il 2,8% per gli RLS e il 2,3% per gli stranieri. Quest'ultimi, rispetto all'intervento degli RLS hanno un maggiore peso in termini di risorse perché è stato previsto un corso di lingua italiana per la sicurezza.

www.cittametropolitana.torino.it
Istruzione, formazione e orientamento

Si autorizzano la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione
del contenuto con la citazione della fonte

